QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 22 Settembre 1954
Anno X - Num. 226
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Mercat. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Svolta importante nell'inchiesta per la morte di Wilma Montesi

Arrestati Piero Piccioni e Ugo Montagna Mandato di comparizione contro Polito

Le accuse - Piccioni: omicidio colposo aggravato dall'uso degli stupefacenti - Montagna: favoreggiamento personale - L'ex-questore di Roma Polito: abuso di poteri e violazione dei doveri d'ufficio per aver sviato le indagini - Come sono stati eseguiti i mandati di cattura da funzionari della polizia - Emozione a Roma

Il compito del governo

Roma, 21 settembre.

L'edizione straordinaria de *Il Giornale d'Italia*, che stasera alle nove ha recato per prima la notizia degli arresti ordinati dal presidente Sepe, non è stata — contrariamente all'uso che si segue in casi interessanti — « strillonata » per le strade di Roma. E' stata spacciata in silenzio dai venditori, che si limitavano ad appoggiare l'offerta del sensazionale esemplare del quotidiano serale con inviti insistenti pronunciati a mezza bocca. La notizia, comunque, non è stata gridata.

C'è una disposizione contenuta nel Testo Unico delle leggi attinenti alla pubblica sicurezza la quale appunto vieta la clamorosa diffusione di informazioni che, in qualunque maniera, siano atte a recare turbamento all'ordine pubblico: e questa sera la Questura di Roma si è appunto valsa della facoltà che le è concessa, smettendo un categorico divieto di « strillonaggio ». E' stato un gesto cui è difficile attribuire un aggettivo che lo qualifichi: lo diremo patetico, o ipocrita, o ispirato a quello che è il contegno che si attribuisce agli struzzi? Non è il caso, nemmeno, di dare una risposta, e basterà rifarsi ad un precedente che non mai come oggi appare denso di significato.

E' questo: che «l'incirca un anno fa un giornalista oscuro, Silvano Muto, fu tradotto in giudizio per avere diffuso, a mezzo della stampa, notizie atte ad arrecare turbamento all'ordine pubblico. Dall'incriminazione di Silvano Muto di un anno fa all'odierno divieto dello strillonaggio è sempre la legge di pubblica sicurezza che si mette in funzione, quasi che fosse il toccasana cui ricorrere per tutti i guai che possono accadere in Italia. E sarà quindi il caso di dire che di altri rimedi abbiamo bisogno, pure avendo da leali cittadini la reverenza massima per le ragioni dell'ordine pubblico. Ma più ci preme l'ordine morale.

E' l'ordine morale che è stato turbato nel nostro Paese, e non certo da chi, come il direttore della sconosciuta rivista *Attualità*, aveva scritto l'anno scorso che si aveva motivo di sospettare che non tutto il corso delle indagini fosse andato secondo le regole. Oggi contro il responsabile *pro officio* delle indagini svolte dalla polizia è stato spiccato mandato di comparizione: e questo è un atto che lo incrimina nella sede istruttoria del procedimento penale. Si riconosca dunque finalmente che la libera stampa ha esercitato la sua funzione fin dagli inizi di questo affare, non per il gusto di provocare scandali o speculare sulle sensazioni clamorose, ma per adempiere ad un dovere che le è proprio ed al quale si deve riconoscere che essa non è venuta meno.

A dispetto di tutto, si è arrivati a far luce o per lo meno ad impugnare gli strumenti che ci potranno dare una luce completa. Sarà per questa via che sarà tutelato l'ordine pubblico, ristabilendo le ragioni della morale offesa da un comportamento che si è protratto troppo a lungo. C'era, invincibile, la sensazione che in qualche organo dello Stato fossero riusciti ad insinuarsi i sistemi del favoritismo e dell'omertà; e ciascuno sentiva grave come non mai sulla propria condizione di cittadino il peso di questa situazione.

Era una forma d'incubo, che nettamente percepivano gli animi più sensibili, i cittadini più solleciti e pensosi delle sorti del Paese. Per gli altri, per la grande maggioranza, tutto probabilmente si risolveva in un atteggiamento di rassegnata sfiducia, di diffidente distacco da taluni organismi che sono l'espressione visibile e concreta dell'esistenza dello Stato. E proprio questo atteggiamento della maggioranza contribuiva a rendere la situazione più pericolosa, facendola apparire disperata agli osservatori in buona fede. Ricordiamo gli applausi che per le strade salutavano il passaggio di una coppia di carabinieri, i giorni della pubblicazione del rapporto del colonnello Pompei. Erano le ultime manifestazioni di una grande speranza di giustizia, che sarebbe stato pessimo consiglio deludere.

I provvedimenti deliberati dal Giudice istruttore rinverdiscono oggi quella speranza, e non pensiamo che sia possibile limitarsi oggi a prendere atto che la Giustizia ha potuto fare il suo corso, senza intralci da parte del governo. Siamo pronti a credere che il potere esecutivo non abbia interferito minimamente sull'azione di quello giudiziario: ma comportandosi così non altro ha fatto che attenersi ad un suo obbligo stretto, senza con ciò esaurire il compimento di tutto il suo dovere. Ora che il magistrato ha fatto il suo, liberamente e nella pienezza delle condizioni di indipendenza sovrana, spetta al Potere esecutivo come al legislativo, di far la loro parte.

Prima la stampa e poi la Magistratura hanno denunciato una condizione di cose che è incompatibile con qualsivoglia presunzione di ordine legale; ora il Governo ed il Parlamento debbono procedere a quegli atti che valgano a risanare la situazione alla radice. La Giustizia colpisce con la sua spada; spetta agli altri poteri l'opera di prevenzione. Non vorremmo perciò che da parte del Governo si insistesse nell'atteggiamento di neutrale soddisfazione che questa sera viene manifestato, come se fosse titolo di gloria il poter dimostrare che nessuno ha legato le mani al magistrato.

Questa è cosa che vale soltanto a scagionare il potere esecutivo da un possibile addebito: ma il suo dovere non sarà compiuto se, con coraggio, con fermezza e intelligente iniziativa, esso non saprà trarre tutte le conseguenze che si impongono, adempiendo a quegli obblighi che si rivelano di sua precisa competenza. I cittadini italiani sono unanimi a chiedere che sia fatto tutto quanto è necessario perchè gli organi della polizia — tutori dell'ordine pubblico — vengano finalmente posti ad un livello così alto che sia inattaccabile da ogni sospetto. Soltanto a questa condizione il vero ordine pubblico sarà garantito, e si avranno le premesse per restaurare l'ordine morale.

Vittorio Gorresio

Piero Piccioni raggiunto ieri dal mandato di cattura

Le ultime drammatiche ore

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 21 settembre.

La Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, presieduta dal dottor Raffaele Sepe, ha emesso mandato di cattura contro Piero Piccioni e Ugo Montagna. Il primo è accusato di omicidio colposo nella persona di Wilma Montesi, aggravato dall'uso degli stupefacenti; il secondo di favoreggiamento personale. Contro l'ex-questore di Roma, Saverio Polito, è stato spiccato mandato di comparizione. Dovrà presentarsi al dottor Sepe, sabato 25 settembre.

Piero Piccioni è stato arrestato dalla polizia nella sua abitazione. Dopo pochi minuti dalla notifica del mandato di cattura varcava la soglia di Regina Coeli.

Ugo Montagna non veniva subito trovato dai funzionari. Alle ore 22 compariva davanti all'ingresso principale di Regina Coeli per costituirsi. Dopo un concitato colloquio con il maresciallo delle guardie carcerarie veniva internato in una cella.

All'ex-questore di Roma Saverio Polito il mandato di comparizione è stato notificato alle 21,30, mentre egli rientrava nella sua abitazione, di ritorno dallo studio del suo avvocato.

Tutto è precipitato nel giro di poche ore. Piero Piccioni ha fatto il suo ingresso a « Regina Coeli » quando mancavano pochi minuti alle 19 di stasera. Alle 22 lo ha seguito in modo veramente inusitato e drammatico Ugo Montagna. Quasi nello stesso momento un ufficiale giudiziario notificava all'ex-questore di Roma Saverio Polito nella sua abitazione di via Monte Parioli un mandato di comparizione con il quale lo si avvertiva che sabato 25 settembre, alle ore 10, si dovrà presentare al Presidente della Sezione Istruttoria dott. Raffaele Sepe per difendersi dall'accusa di « avere in concorso con Ugo Montagna aiutato Piero Piccioni ad eludere le indagini di polizia indirizzandole verso l'ipotesi di un fatto accidentale (disgrazia a seguito di pediluvio), commettendo il fatto con l'abuso di potere e violando i suoi doveri di questore di Roma ».

Per Piero Piccioni il mandato di cattura che gli è stato letto al momento dell'arresto riassumeva l'accusa all'incirca in questo modo: « Essersi reso responsabile del delitto di omicidio colposo aggravato dall'uso di stupefacenti avendo causato la morte di Wilma Montesi ». Il reato addebitato a Ugo Montagna si riferisce ad un concorso nell'aver favorita la elusione delle indagini di polizia giudiziaria.

Alle 18 il presidente della sezione istruttoria dott. Raffaele Sepe si è alzato dal suo tavolo. Ha raccolto alcune carte che aveva dinanzi a sè ed è uscito lentamente dal proprio ufficio. Pochi minuti prima aveva saputo che stavano per essere eseguiti i tre mandati con i quali doveva ritenersi concluso il capitolo più interessante di questa storia tanto complicata.

Prima di giungere a questa decisione aveva voluto rimanere solo a riflettere per due ore ieri mattina e per un'altra ora ieri nel pomeriggio.

Quali sono stati gli sviluppi di una giornata che, iniziata tranquilla e serena, si è conclusa nel modo più drammatico?

Bisogna, per comprendere la situazione, tornare indietro di qualche ora e precisamente a ieri sera, quando cioè sul tavolo del dott. Sepe sono arrivate le richieste specifiche della Procura Generale. Il dott. Giocoli e il dott. Scardia avevano raccolto le proprie conclusioni in quasi 40 cartelle dattiloscritte. I due magistrati avevano voluto elencare chiaramente i motivi con i quali giustificavano le loro richieste che potevano essere riassunte in questo modo:

1) che il giudice istruttore indaghi su alcuni episodi ancora non troppo chiariti per individuare meglio le singole responsabilità;

2) che si proceda per altri episodi dai quali si può desumere con sufficiente precisione la esistenza di un reato;

3) che inizi l'azione penale contro i responsabili nel modo che il magistrato ritiene più opportuno (o con semplici mandati di comparizione o con mandati di cattura).

Il dott. Sepe non ha voluto precipitare gli eventi. Ha preferito concentrarsi con molta calma, prima di prendere una decisione. Ha disposto innanzi tutto al mattino di buon'ora che gli atti della Procura ritornassero nel suo ufficio. Poi ha sigillato in una busta gialla il documento firmato dal dott. Giocoli e dal dott. Scardia; poi vi ha apposto la data, senza addentrarsi nell'esame della motivazione.

Alle 7 di stamane era di nuovo a Palazzo di Giustizia. Ha controllato che gli 85 volumi venissero trasportati nella stanza dove ha lavorato per quasi sei mesi alla soluzione dell'affare Montesi; ha aperta la busta ed ha cominciato a leggere con calma quanto gli avevano chiesto i due magistrati della Procura.

Una lettura che è durata circa un'ora. Poi ha pregato i due consiglieri di Corte d'Appello, dott. D'Aniello e dott. Stipo, che costituiscono con lui la Sezione Istruttoria, di passare nel suo ufficio. Era la riunione più importante forse alla quale i tre da anni avessero partecipato. Il colloquio è stato breve. Il Presidente ha avvertito i suoi colleghi di quanto era accaduto e di quanto stava per accadere. Ha spiegato loro la situazione, ha chiesto il loro parere per prendere collegialmente la decisione. Si trattava di stabilire chi dovesse essere arrestato o chi invece dovesse essere imputato solo a « piede libero », cioè con mandato di comparizione.

Alla decisione della Sezione istruttoria riunita si deve essere giunti all'unanimità: la riunione non è durata infatti che trenta minuti. Poi sono stati emessi i due mandati di cattura e il mandato di comparizione.

In possesso del parere della sezione istruttoria il dottor Sepe ha voluto riferire quello che aveva deciso al sostituto dottor Scardia. Non era un dovere, ma una semplice cortesia. Poi il presidente ha voluto rimanere solo con se stesso. Si è fatto portare dalla biblioteca del Palazzo di Giustizia un volume delle leggi, lo ha consultato a lungo, ha firmato i due mandati di cattura e il mandato di comparizione.

Mancavano pochi minuti alle 8 quando si è alzato dal tavolo per andare a casa. Nell'uscire aveva annunciato al cancelliere: « Dottor Cristofari, io torno alle 17, nel pomeriggio. Si tenga pronto per un lavoro molto serio ».

Alle 17 precise il dottor Sepe è tornato. Era sereno in volto, tranquillo. Si è chiuso nel suo ufficio con il cancelliere e con lui è rimasto per circa mezz'ora.

Poi ha convocato il maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza, il suo più fedele collaboratore in questi lunghi mesi di lavoro, e ha voluto sapere da lui evidentemente se si era provveduto ad eseguire i mandati di cattura.

Così è accaduto dopo il difficile a ricostruirsi. Per quale strada la notizia di quanto era stato deciso ha preso a circolare è difficile dire. Certo è che un'ora dopo nella sala stampa di Montecitorio la notizia era di dominio pubblico.

Gli ultimi naturalmente a saperlo furono gli interessati. Piero Piccioni, dopo aver fatto una visita al suo legale prof. Augenti era tornato a casa sua in via della Conciliazione e stava per uscire; Saverio Polito era invece in casa del suo avvocato on. Filippo Ungaro in piazza della Libertà; Ugo Montagna si faceva vedere tranquillo, sereno, sicuro di sè, leggermente altezzoso, in un bar del Corso prima e in un bar di via Veneto poi. Nessuno di loro sapeva o intuiva la tempesta che era scoppiata e che li stava per raggiungere. Nello stesso momento il dott. Sepe si dirigeva lestamente verso casa sua.

La sorte volle che il primo ad essere arrestato fosse Piero Piccioni, il maggiore responsabile secondo l'accusa. Il musicista era venuto nel pomeriggio a Roma insieme al fratello Leone e alla sorella Donatella da Grottaferrata, un paesino dei Castelli romani, dove aveva lasciato il padre Attilio. Era passato un attimo dal suo avvocato e poi s'era recato a casa sua in via della Conciliazione, di fronte alla basilica di San Pietro. Erano trascorse le 18 da qualche minuto quando il musicista decise di uscire.

Nell'atrio di casa sua Piero Piccioni si trovò di fronte a tre funzionari di Pubblica Sicurezza, il dott. Arato, il dott. Pinarò e il dr. Jemmè. Lo avevano atteso a lungo, dato che non potevano arrestarlo in casa sua, che gode del diritto di immunità parlamentare per la posizione dell'on. Attilio.

Il colloquio fu rapido e concitato: « Lei è il dottar Piero Piccioni? » disse il dott. Arato.

« Sì », rispose l'altro con calma.

« La dichiaro in arresto. Questo è il mandato di cattura ». Un attimo di perplessità.

« Questo è il mandato », replicò il funzionario. Il giovane impallidì, contrasse le labbra in una smorfia, chiese ai tre che lo avevano fermato i documenti, il controllò, li segnì senza proferire parola. Alla scena non aveva assistito nessuno, tranne che il portiere del palazzo dal quale Leone Piccioni, il fratello di Piero, apprese più tardi cosa era accaduto. Nella strada i tre funzionari di pubblica sicurezza invitarono il musicista a salire su una 1500 scura e si diressero verso il commissariato di piazza Cavour. Un'ora dopo l'avventura per Piero Piccioni era terminata: egli entrava in Regina Coeli.

Leone, non appena informato, telefonò subito a Grottaferrata per avvertire sua sorella Chiaretta, pregandola di tenerlo celato il più a lungo possibile la notizia al padre, in modo da evitargli ogni emozione.

« Digli che rimaniamo a Roma fuori — consigliò —. Cerca di avvertirlo più tardi che sia possibile con il massimo delle cautele. Sai che ogni emozione può essergli fatale ».

Dopo tre ore Pon. Piccioni non era stato ancora informato di quanto era accaduto al figlio.

Più drammatica, invece, è stata l'avventura di Ugo Montagna, assolutamente fuori del normale. Ne furono testimoni, per caso, solo un fotografo e tre giornalisti.

Uno di questi era io. Ugo Montagna era uscito presto di casa. Era andato prima in un bar al Corso, poi era salito fino a via Veneto, dove si era seduto tranquillo da Doney.

Erano le 21 quando Ugo Montagna nel bar dai giornali apprese che la polizia lo stava cercando per tutta la città. Si consigliò rapidamente con il suo legale, prof. Filippo Vassalli, e avv. Morra e Lupis. Poi decise di costituirsi. Nessuno sapeva di quello che aveva stabilito di fare. I giornalisti lo sorpresero mentre stava per entrare a Regina Coeli.

L'unica guardia carceraria in servizio sul portone quando con noncuranza il gruppetto passargli davanti, Montagna si avvicinò al secondo portone e bussò. Dopo un attimo si aprì uno spioncino e il viso paffuto di un sottufficiale si affacciò. « Ugo Montagna è venuto per costituirsi », annunciò l'avv. Filippo Vassalli non senza tradire nella voce una certa emozione. « Un momento. Vediamo », rispose il maresciallo che non sapeva nulla di quanto stava accadendo.

Tra il sottufficiale e l'avvocato cominciò un colloquio serrato attraverso lo spioncino. Il maresciallo consentì ad un certo momento al prof. Vassalli di varcare la soglia ed ascoltare le sue spiegazioni.

« Questo signore — spiegò con molta calma il prof. Vassalli indicando Ugo Montagna che era appoggiato all'altro battente del portone — è il marchese Montagna che la polizia sta ricercando. Il Presidente della Sezione istruttoria ha spiccato contro di lui oggi un mandato di cattura. Egli è venuto a costituirsi. Quindi dovete farlo entrare ».

« A me non risulta — rispose il sottufficiale testardo —; non so nulla e non posso farci nulla. Io non posso accettare questo signore. Mostratemi il suo mandato di cattura ».

Allora il prof. Vassalli, pazientemente, tirò fuori dalla tasca un giornale ed aggiunse: « E' questione di tempo. Il mandato di cattura arriverà certamente. Intanto lei si deve rendere conto della situazione. Questo giornale annuncia che per Ugo Montagna è stato spiccato mandato di cattura ».

Solo a questo punto il maresciallo parve convincersi, dopo aver letto attentamente quello che il giornale scriveva: « Va bene, entri ». E aprì il portone per far passare Ugo Montagna.

Un'ora dopo, il Sostituto Procuratore Generale, dottor Marcello Scardia, si è recato a Regina Coeli. E' presumibile che egli abbia, così come vuole la formalità, immediatamente interrogato i due arrestati.

Il reato per il quale è stato arrestato Piero Piccioni prevede una pena massima di 7 anni di reclusione; quello attribuito ad Ugo Montagna prevede una pena fino a 4 anni. Quello invece per il quale è stato accusato il questore Polito contempla una pena che va dai 3 ai 6 anni di reclusione.

L'on. Attilio Piccioni è stato avvertito nella nottata con molta cautela che suo figlio era stato arrestato. L'ex-ministro degli Esteri ha reagito con un solo commento: « Sono certo dell'innocenza di Piero e non mi stancherò di difenderlo sicuro come sono che tutta la sua situazione sarà presto chiarita ».

Guido Guidi

Ugo Montagna (in abito chiaro) davanti a Regina Coeli insiste per poter entrare in carcere. Il sottufficiale di guardia all'oscuro di tutto non voleva accoglierlo. (Telefoto)

Le prime reazioni politiche

Scelba a colloquio con Fanfani - Una nota della d. c.: «È necessario che la Magistratura proceda libera da ogni interferenza» - Nenni e Togliatti preparano una violenta azione in Parlamento

Roma, 21 settembre.

E' stata la telefonata di un giornalista ad avvertire dell'arresto di Piccioni, Montagna e Polito (non si sapeva ancora che per quest'ultimo si trattava invece soltanto di un mandato di comparizione) i pochi parlamentari che poco dopo le otto si attardavano nei corridoi di Montecitorio. I più si sono affrettati ai telefoni, per ottenere conferme e precisazioni, qualcuno si è affacciato sulla strada, in attesa dei giornali.

Il presidente del Consiglio era alla direzione centrale della d. c. a colloquio con Fanfani e con qualche altro dirigente del partito. Molti dirigenti erano fuori Roma, alcuni non si sono potuti rintracciare. Non si è potuto, di conseguenza, organizzare una vera e propria riunione straordinaria della Direzione, ciò che del resto si voleva evitare per non accentuare l'atmosfera già tesa della serata. Le finestre di palazzo Cenci-Bolognetti sono rimaste comunque accese fino a tardi. Verso le dieci ed un quarto è stato visto uscire il presidente del Consiglio. Poco prima era uscito il direttore de *Il Popolo*, Rodolfo Arata, che appena appresa la notizia si era recato direttamente alla sede del partito senza nemmeno passare per il giornale. Ora si recava a scrivere una nota sulla situazione, concordata con gli amici della Direzione.

Ne è stato dato, a tarda notte, il testo che uscirà sul *Popolo* di domattina e che può essere considerato come la presa di posizione ufficiale del partito di maggioranza sui clamorosi avvenimenti.

« Qualsiasi commento ai provvedimenti emessi — afferma il *Popolo* — potrebbe disturbare lo svolgimento di un'azione giudiziaria delicata e complessa, la quale chiede in chi la conduce e la presiede la più ampia libertà ed il massimo raccoglimento... Noi riteniamo che, contro la ridda delle accuse aprioristiche ad una intera classe dirigente, il leale ed onesto comportamento del governo trovi la sua riprova nel compiersi delle indagini per l'accertamento della verità... Nell'interesse della giustizia auspicata da tutti, è più che mai necessario che l'azione della Magistratura possa procedere libera da frastuoni e da qualsivoglia interferenza. L'augurio che noi rinnoviamo è questo: che piena luce sia fatta e che, accertate le colpe, possano essere colpiti i responsabili. E' proprio a questo punto che il riserbo si identifica ancora una volta con la piena fiducia nella Giustizia. Se questo sarà il linguaggio, la condotta di ogni cittadino, si potrà dare prova di una effettiva maturità democratica, fronteggiare le ossessive deviazioni della speculazione ed affrettare per ciò stesso l'auspicato epilogo di questa drammatica vicenda ». La nota è intitolata « Riserbo e fiducia ».

A nome del governo avevano già parlato, intanto, il vicepresidente del Consiglio Saragat ed il sottosegretario alla presidenza Manzini. Il leader del PSDI è stato raggiunto telefonicamente, presso la sua abitazione. « Proprio ieri — ha detto — ho fatto notare come l'attuale governo abbia assunto sin dal primo momento una posizione di pungolo per la ricerca della verità. Fu il governo a sollecitare rispettosamente la magistratura a riaprire le indagini dopo le accuse lanciate da Anna Maria Caglio. Non sarà quindi il governo a dolersi di quanto la magistratura sta compiendo per fare piena luce su questo tenebroso affare Montesi ».

Con accenti non dissimili si è espresso il Sottosegretario alle Informazioni. « La giustizia è arrivata al termine di una fase della sua attività in mezzo ad una cagnara inverosimile, ma tuttavia in piena libertà. Ciò è tanto vero che ha potuto essere tratto in arresto il figlio di un ministro sino a ieri in carica ed una persona come Ugo Montagna che vantava tante altolocate relazioni. Il governo ha sempre auspicato che la giustizia facesse il suo corso, ha anche facilitato questo corso. Il fatto, quindi, non tocca le istituzioni dello Stato ».

Si è cominciata così a delineare, come si vede, la linea di condotta su cui pensa di attestarsi il potere esecutivo: prende atto che la giustizia « sta facendo il suo corso », in piena libertà d'azione, al riparo da qualsiasi pressione, senza inammissibili «rispetti umani». Se ne compiace e rivendica la sua parte di merito in questa opera di giustizia. Non ritiene che il fatto di cronaca, per quanto clamoroso, possa trasmutarsi in un fatto politico e in una questione morale. E' intenzionato, piuttosto, a ridimensionare polemicamente le sollecitazioni in questo senso che gli potranno venire da altri settori.

E' una linea di condotta che non potrà affermarsi, ovviamente, senza contrasti. E già se ne sono le prime avvisaglie, sia all'interno stesso del campo democratico che, soprattutto nei settori di estrema. Nenni, per una singolare coincidenza, mentre stava per diffondersi la notizia degli arresti, esaminava con Togliatti i riflessi politici dell'« affare » nell'abituale riunione del *mardi* comunista a Monte Sacro. C'era già da ieri sul tappeto la questione se si dovesse o meno cogliere l'occasione delle dimissioni di Piccioni per sollecitare una discussione parlamentare che, partendo dalla politica estera, si sarebbe poi fatta scivolare sulla vicenda Montesi. I comunisti erano per la discussione ad ogni costo, anche se la maggioranza avesse tentato di evitarla. « La si consenta o meno — aveva dichiarato Terracini — faremo la discussione. Caso mai la faremo nella fase procedurale». Nenni era invece titubante, anche perchè all'interno del suo partito c'era una corrente propensa a non esasperare a freddo i rapporti con i democristiani.

Lo sviluppo degli avvenimenti non favoriva, come si comprende, la tesi « moderata » di Nenni. In pratica Togliatti poteva far facilmente prevalere la sua, secondo la quale occorre « battere il ferro sin che è caldo », cosicchè v'è da aspettarsi domani, alla Camera come al Senato, una ripresa in forza dell'opposizione a favore di un dibattito a fondo sulla « questione morale ».

Nello stesso campo democratico, s'è già accennato, si manifesta qualche perplessità sulla linea governativa che si sta delineando. La direzione liberale s'è riunita nella serata, ma s'è sciolta senza diramare alcun comunicato. Gli esponenti della sinistra liberale sono in atteggiamento di vivace critica. Non meno severo si preannuncia l'atteggiamento repubblicano.

Enzo Forcella

Vedere in quinta pagina altri particolari e fotografie sugli ultimi sviluppi della « vicenda Montesi »

CRONACA CITTADINA

Maturità e abilitazione

Gli esami d'autunno

Ieri i candidati hanno svolto i temi di italiano

Con la prova d'italiano scritto, che è sempre la più impegnativa poichè può sbarrare l'ammissione all'orale, sono iniziati ieri mattina gli esami autunnali di riparazione per maturità e abilitazione. Ad essi nella nostra provincia sono interessati 1938 giovani: cioè oltre la metà di quei 3365 che si presentarono alla sessione di luglio. Com'è noto, di questi 3365 i promossi furono 991 ed i respinti 422.

La prova d'italiano scritto è cominciata ieri mattina alle 8,30. Ai candidati erano concesse sei ore di tempo e la possibilità di scegliere uno dei due temi inviati espressamente da Roma in busta chiusa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,4
MINIMA +15,5

Il bollettino meteorologico dell'Aeronautica reca tra l'altro: temperatura media 20,1, umidità 70, pressione 731. Cielo nuvoloso con schiarite. Previsioni: annuvolamenti irregolari in specie sul e vallate alpine e nelle ore calde.

uno a sfondo culturale-letterario e l'altro storico-filosofico.

Ecco il testo dei temi assegnati:

LICEO CLASSICO: 1° tema: «*L'importanza dello studio delle lingue italiana e latina per la conoscenza dei problemi nazionali*». 2° tema: «*La storia è una raccolta di esempi degli antenati. Sulla storia noi dobbiamo agire e lasciare monito ai posteri*».

LICEO SCIENTIFICO: 1° tema: «*Aspetti e caratteri della vita dell'antica Roma, desunti attraverso gli autori latini letti*». 2° tema: «*Esame della situazione politica determinatasi in Italia dopo il raggiungimento dell'unità nazionale*».

ABILITAZIONE TECNICA (per periti industriali, ragionieri e geometri): 1° tema: «*Discorrete di Giacomo Leopardi poeta della natura e del valore umano, riferendovi ai Canti che di lui meglio conoscete*». 2° tema: «*Parlate dell'incessante ed eroica sforzo che l'uomo compie per piegare le forze della natura alla soddisfazione dei suoi bisogni, mettendo però anche in luce come a volte la natura si prenda le sue tragiche rivincite*».

ISTITUTO MAGISTRALE: 1° tema: «*Anche nel Paradiso dantesco, cioè nel regno della beatitudine e della pura contemplazione, affiorano e talora vibrano motivi umani e ricordi storici; fatene alcuni esempi e soffermatevi su qualche episodio particolarmente significativo*». 2° tema: «*Non ti dolere, se hai umile la nascita e se forse dovrai avere umile la vita. Sta in te poggiare più alto di molti, cui la fortuna arrise di più. Giacchè non v'ha altra vera altezza se non quella di non fare il bene: e tu puoi salirne l'erta con tanto maggior merito quanto da più basso e tra più folti spinati hai principiato a salire*» (*Ruggero Bonghi*).

«Cameriera cercasi...» assillo delle signore

Molte sono le giovani che vogliono prestare servizio come domestiche, ma poche riescono a superare la prova - Tutte lo considerano un periodo di transizione

Cameriera cercasi: l'annuncio ricompare ogni giorno nelle inserzioni pubblicitarie dei giornali e rappresenta l'assillo di molte signore. A quella lettura si direbbe che manchino del tutto le ragazze aspiranti-domestiche. Invece accade il contrario. Le giovani in cerca di occupazione presso una famiglia sono molte; ma le loro esigenze raramente si conciliano con quelle delle padrone.

Entrate un pomeriggio in un'agenzia che tratti questa materia. Arrivano, una dopo l'altra, decine di ragazze. Per lo più provengono dalla campagna, specialmente dal Veneto. Domandano di «andare a servizio».

«Che cosa sapete fare?» chiede invariabilmente la titolare dell'ufficio.

Le risposte sono sempre lusinghiere: le ragazze sanno fare di tutto, dalla cucina al bucato, dalle bambinaie alle dame di compagnia. E offrono referenze su referenze.

Qualche domanda più dettagliata (come si prepara il tal piatto; come si rammenda il tal abito... ecc.) permette al personale dell'agenzia di farsi un'opinione più esatta sul conto della giovane in cerca di lavoro. E subito mentalmente si conclude: questa sarebbe adatta per la famiglia R., questa per la famiglia N....

Ma l'esame non è finito. «Conoscete il contratto?» si domanda ancora.

«Sì — rispondono le giovani. — Ma io vorrei avere due o più sere di libertà ogni settimana». E un'altra: «Non posso essere impegnata più di 10-12 ore». E una terza: «Desidero tutta una giornata di libertà: dal mattino alla sera, tutte le settimane». Soltanto poche, quelle che hanno raggiunto i 20 anni o già hanno oltrepassato i 30, si rassegnano a rimanere in casa la sera e ad uscire alla domenica e in un pomeriggio feriale.

Infine arrivano le padrone. La maggior parte vorrebbero una cameriera fra i 25 e i 30 anni, di bella presenza, diligente, fidata e che non esiga di uscire la sera dai giorni feriali.

Incomincia la ricerca e si prepara l'incontro fra signora e cameriera. Il più delle volte è questa che va a casa di quella a 90 volte su cento la giovane si sente dire: «Sono spiacente signorina, ma mi sono impegnata pochi minuti fa con altra persona. Non ho ancora avuto tempo di avvertire l'agenzia. Mi dispiace proprio, l'avrei assunta volentieri».

Si tratta di una gentile ipocrisia. Mentre pronuncia quelle parole, la signora riflette che l'aspirante-domestica è troppo dipinta oppure troppo dimessa, troppo giovane o troppo vecchia.

La cameriera generalmente ascolta rassegnata e risponde con cortesia: «Dispiace anche a me». In cuor suo però osserva: «Non è poi un gran male, questa padrona deve avere un caratteraccio!».

E così ricomincia la coda all'agenzia che fa del suo meglio e talvolta riesce ad unire persone che andranno d'accordo o che per lo meno si sopporteranno con reciproco vantaggio. La titolare di una nota agenzia, ci ha detto: «I rapporti fra padrone e cameriere non possono ridursi a una esclusiva questione sindacale. Le ragazze devono essere retribuite quant'è giusto, devono godere dei vantaggi della Mutua e della pensione, e usufruire di una certa libertà. Ormai tutte le padrone sono edotte di su questi punti. Le divergenze cominciano quando si tratta della libera uscita, delle telefonate, delle ore di lavoro, delle ferie e soprattutto dei diversi caratteri».

La signora ricordava il seguente episodio. Padrona e cameriera si erano accordate su un orario. Dopo le 21 la ragazza poteva ritirarsi nella sua camera. Erano le 21 e 2 minuti. «Faustina, mi dai il caffè?». E la risposta: «Volentieri signora, se mi paga lo straordinario». Un ragionamento chiaro e ineccepibile, che tradotto in pratica, porterebbe a una serie di dispetti e di pignolerie fra signora e domestica.

E' chiaro che ormai sono tramontati i tempi in cui la cameriera diventava una persona della famiglia, una vicemamma. Quella delle persone di servizio è un'istituzione ancora semi-feudale e destinata a scomparire. Ora siamo in un periodo di transizione. Le ragazze vengono in città per fare le cameriere, ma — salvo alcune eccezioni — si adattano a questo servizio soltanto per ottenere la residenza e cercarsi poi un posto in fabbrica. Proseguendo di questo passo, è sicuro che arriveremo anche noi, come i nordici e gli americani, a considerare la cameriera un lusso riservato solo ai miliardari.

Una donna è annegata nel laghetto della Pellerina

Alle sue grida due giovani si lanciano in acqua e la tirano a riva - Vana la respirazione artificiale per salvarla

Il giovane Giuseppe Giglio

Verso le 15 di ieri due ragazzi, Vincenzo Fontana e Gilberto Radini, entrambi di 15 anni, si recavano in bicicletta al parco della Pellerina e si accostavano alla riva di uno dei due laghetti.

Sulla sponda, in piedi, accanto ad un pino vi era una donna di 60-65 anni, vestita con un grembiule-vestito nero, sciallo, calza di filo, pantofole. La donna aveva un'aria tranquilla, normalissima. I due le chiedevano in piemontese:

— E' alta l'acqua di questo laghetto?

Al che la sconosciuta rispondeva in veneto:

— Non capisco, figliuoli.

I due ripetevano la domanda in italiano ed essa allora rispondeva:

— Oh, no!... Dev'essere alta non più di un metro...

Il Fontana e il Radini ringraziavano e proseguivano, fermandosi ad una cinquantina di metri di distanza. Ad un tratto, mentre si stavano svestendo, udivano provenire dal laghetto grida disperate di aiuto. Accorrevano e vedevano la vecchia dibattersi nelle acque. Facevano per andare in suo soccorso ma venivano preceduti da due animosi giovanotti che prendevano il sole distesi sulla riva opposta: Giuseppe Giglio di 19 anni, abitante in via Gravere 14 e Bruno Biasi di 18 anni, abitante in via Asiago 68, entrambi disoccupati. I due si lanciavano in acqua, raggiungevano la vecchia, l'afferravano per i capelli, la trascinavano a riva. Ma la sventurata era già andata sotto tre o quattro volte e non dava più segni di vita. Il Giglio e il Biasi le praticavano per circa mezz'ora di minuti la respirazione artificiale, ma senza risultato. La sconosciuta era morta.

Sul posto, avvertiti telefonicamente, si portavano il dott. Ferrito del commissariato San Donato e alcuni suoi sottufficiali e agenti. La donna non aveva con sè alcun documento d'identificazione. Nessuno dei presenti la riconosceva. Dopo le constatazioni di legge la salma veniva trasportata all'Istituto di medicina legale del Valentino. Il dott. Ferrito sta ora cercando di identificare la poveretta e di stabilire se essa sia morta per suicidio o per disgrazia: la prima ipotesi sembrerebbe da scartare, appare invece più probabile l'ipotesi della disgrazia: la vecchia cioè si sarebbe chinata sull'acqua per lavarsi il viso o le mani e, messo un piede in fallo o colta da malore, sarebbe precipitata nel laghetto.

Licenziata dall'ufficio una ragazza è fuggita

Una giovane impiegata, Rosetta Cassina, di 19 anni, è scomparsa lunedì dalla sua abitazione di piazza Duccio Galimberti 12. Verso le otto del mattino usciva di casa per recarsi al lavoro presso una ditta di apparecchi radio e televisori di via La Loggia. Appena giunta in ufficio la Cassina ricevette una brutta notizia: era stata licenziata. Sconvolta la giovane lasciava il suo posto di lavoro, saliva su una vettura della linea 11. Da quel momento nessuno l'ha più vista.

Rosetta Cassina viveva con la mamma, convalescente d'una grave malattia, e con una sorellina. Era lei il sostegno della famiglia e si presume che si sia allontanata da casa proprio perchè, rimasta senza impiego, si è trovata all'improvviso nell'impossibilità di provvedere ai sostentamento dei suoi cari. Il commissariato di P. S. Mirafiori, che ha ricevuto ieri la denuncia della scomparsa, ha diramato fonogrammi a tutti i posti di polizia ed alle stazioni dei carabinieri per accelerare il più possibile le ricerche anche perchè si teme che la giovane, in preda alla disperazione, possa compiere un gesto inconsulto.

Tentò di rapinare un milione a un'impiegata che tornava dalla Banca

L'aggressore di via Pietro Micca è un laureato malato di mente

La vittima lo incontra per strada, ma quello fugge - Riconosciuto dopo un affannoso inseguimento, è arrestato il giorno dopo in casa - La moglie del mentecatto era all'oscuro di tutto - Una penosa vicenda

Maria Manzoni in Beccaria

E' stato arrestato dalla Squadra Mobile l'autore della temeraria rapina del giorno 13 agosto scorso, in via Pietro Micca 9. Si tratta di un dottore in scienze commerciali di 40 anni, abitante in via Sacchi 4 con la moglie e un figlio.

I lettori certamente ricorderanno il drammatico episodio che aveva suscitato viva emozione in tutta la città. La mattina del 13 agosto la signora Maria Manzoni Beccaria di 36 anni usciva dagli uffici della società di costruzioni «Bomar» in via Pietro Micca 9 (ov'è impiegata di fiducia da parecchio tempo) e si recava alla sede della Banca commerciale in via Alfieri per prelevare più di un milione. La giovane e grassiosa signora, eseguita l'operazione, riponeva il denaro nella borsa e tornava verso via Pietro Micca. Ad un certo momento aveva l'impressione che qualcuno la stesse seguendo: ma non vi faceva caso, e ritenendo che si trattasse di un donglovanni da strapazzo affrettava il cammino. Saliva le scale dello stabile e quando era lì lì per arrivare al pianerottolo del secondo piano, con gli uffici della «Bomar», avvertiva, dietro di sè, un rapidissimo scalpiccio. Subito dopo sentiva al capo un terribile dolore.

Si voltava, barcollando, e vedeva dinanzi a sè un uomo sui 40 anni che stringeva in pugno un corpo contundente (un tubo di ferro, come risultò più tardi) avvolto in carta da giornale. L'uomo la colpiva ancora, con grande violenza, alla mano destra, fracturandole un dito, poi tentava di strapparle la borsetta. Ma la Manzoni Beccaria, dimostrando un coraggio e una presenza di spirito non comuni, resisteva all'assalto, non mollava la borsa e intanto lanciava alcune invocazioni di aiuto, che mettevano in fuga l'aggressore.

Le indagini della Mobile si rivelavano subito difficili. Nonostante tutte le ricerche i funzionari non riuscivano a raccogliere indizi d'importanza. Anche le diverse testimonianze erano contrastanti e non aiutavano certo la polizia. Chi forniva ai funzionari la pista sicura era proprio l'aggredita, la signora Manzoni Beccaria. L'altro ieri essa camminava in via Alfieri, diretta a compiere le solite operazioni di banca, per conto della «Bomar». Erano le 11,45. Ad un tratto la giovane aveva un tuffo al cuore. Dinanzi a lei, fermo sul marciapiede, era l'uomo che aveva tentato di rapinarla: teneva le mani in tasca e si guardava attorno, con aria svagata e annoiata. Un attimo dopo gli occhi dello sconosciuto incontravano gli occhi della signora. La riconosceva, trasaliva, girava i tacchi e si dava alla fuga.

La signora Manzoni Beccaria, passato il primo momento di comprensibile smarrimento, inseguiva lo sconosciuto, gridando «Prendetelo! Al ladro! Al ladro!». Gli agenti che sono di guardia alle banche notavano la signora che correva affannosamente. Anzi, la fermavano e le chiedevano che cosa fosse successo. La Manzoni cercava di spiegare la faccenda: ma gli agenti non afferravano subito e allora cauti, energicamente, si avviavano e proseguivano la corsa. Scorgeva l'uomo in via Mercanti, ma quasi subito lo perdeva di vista: notava però che lo sconosciuto era stato salutato da un passante. Perciò abbordava il passante e gli chiedeva:

— Lei conosce quell'individuo?

— Ma certo... Era un mio collega di lavoro...

Alcuni minuti dopo la signora e il passante si presentavano alla Squadra Mobile e un preciso nominativo — Augusto Tacconis fu Guido di 40 anni, domiciliato in via Sacchi 4 — veniva comunicato al dott. Sgarra. Gli effettuavano rapide indagini sul Tacconis e si veniva a sapere che costui era laureato in scienze commerciali, appartenente ad ottima famiglia, sposato e con un figlio. Sino a qualche tempo fa il Tacconis era impiegato presso una grande azienda cittadina e occupava anzi un discreto posto. Ma in seguito veniva licenziato per irregolarità. Le informazioni assunte dai funzionari permettevano di stabilire che il dott. Tacconis non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali: durante un bombardamento su Torino egli era rimasto sepolto in una cantina, tra blocchi di macerie, assieme alla moglie.

Ieri mattina alle 7,30 la polizia eseguiva un'incursione nel suo alloggio e lo traeva in arresto. La moglie (che naturalmente era all'oscuro di tutto) avveniva per la disperazione. Gli agenti hanno rinvenuto in un cassetto della sua stanza il ferro con cui era stata colpita la Manzoni e un'accetta ravvolta in carta da giornale. Il dott. Tacconis si lasciava portar via senza opporre la minima resistenza: in Questura confessava.

Sta per diventare madre è respinta da tre ospedali

Una inchiesta dell'autorità sull'odissea di una donna di Orio

L'autorità sanitaria provinciale avrebbe ordinato un'inchiesta sull'odissea di una giovane donna di Orio, costretta a peregrinare da un ospedale all'altro per un'intera giornata prima di poter essere ricoverata per dare alla luce un bambino.

Secondo il racconto della donna, Paolina Boerio di 36 anni, e del marito, Giuseppe Defilippi, i fatti si sarebbero svolti così. Domenica mattina la Boerio, che abita come abbiamo detto ad Orio, dove è scoppiata l'epidemia di tifo, è stata colta dai primi sintomi del parto, pur essendo soltanto all'ottavo mese. Chiamato il medico, questi consigliava il ricovero in un ospedale di Torino, dove la donna — accompagnata dal marito — si presentava un paio di ore dopo. I sanitari indirizzavano però la donna al reparto maternità di un secondo ospedale: qui nuova anticamera, nuova richiesta di dati anagrafici, poi ancora una volta la Boerio doveva rassegnarsi a proseguire nella ricerca di una casa di cura che fosse disposta ad accoglierla.

Ma il fatto più strano avveniva in un terzo ospedale dove il marito della donna la faceva trasportare e dove finalmente riusciva a farla ricoverare. Appena passata mezz'ora dal suo ricovero, i sanitari affittuavano una visita alla Boerio e dichiaravano che il parto non era poi così imminente, consigliando alla donna di tornare alla sua abitazione.

Il marito della Boerio però era partito per Orio, e la donna, rimasta sola, si rivolgeva ad una zia di Torino che, con un'auto pubblica, la trasportava ad Orio. Giunta in paese, i parenti prendevano la decisione di rivolgersi ad un quarto ospedale, ed in macchina portavano la Boerio all'ospedale di Ivrea, dove veniva ricoverata. Dopo nemmeno mezz'ora veniva alla luce una vispa bimbetta cui il padre imponeva il nome di Giovanna.

La strana vicenda è stata commentata variamente: non si riesce a spiegare i motivi per cui tre ospedali avrebbero rifiutato di ricoverare la Boerio.

Ieri è giunto ad Ivrea il medico provinciale che sta facendo un'inchiesta sullo strano caso.

Mentre gioca agli indiani riceve una freccia nell'occhio

Alle ore 10 di ieri mattina è stata trasportata all'ospedale Maria Vittoria la scolara di otto anni Maria Frisoni di Leonardo, abitante in borgo San Pietro di Moncalieri, in via Fiume 28. La bambina, che è stata ricoverata e giudicata guaribile in una ventina di giorni, aveva una profonda ferita ad un occhio, con rottura del bulbo.

I genitori della piccola hanno dichiarato che la grave lesione era stata provocata da una rudimentale freccia, scagliata da un ragazzo finora non identificato e che giocava «agli indiani» con la Maria Frisoni.

Scuola Cristiana. — Ad Oropa il 26 settembre si terrà il primo congresso nazionale della Federazione degli ex-alunni

Una proroga per la Mole

La notizia del ritardo dei lavori data al Consiglio Comunale
La sistemazione di corso Francia e della linea Torino-Rivoli

Il Sindaco ha commemorato ieri sera in Consiglio comunale il conte ing. Roberto Biscaretti di Ruffia, spentosi nei giorni scorsi. L'avv. Peyron ha illustrato la figura e l'opera dell'insigne architetto

Il liberale avv. Rini-Lamberti si associa alla commemorazione dell'ing. Roberto Biscaretti di Ruffia, accomunando nel memore ricordo l'avv. Remo Jona — perito nei giorni scorsi in seguito ad una sciagura stradale — che affrontò con animo impavido le persecuzioni naziste e vide la sua famiglia distrutta nei «campi di eliminazione».

Sulla ricostruzione della Mole prende la parola il consigliere ing. Todros (com.). Si dichiara favorevole all'installazione di una guglia a traliccio metallico, sul punto di frattura, il che eviterebbe il pericolo di eventuali futuri crolli.

Il cons. avv. Chiarioni (lib.) fa rilevare che, ad un anno di distanza dal sinistro, la Mole è ancora nelle desolanti condizioni in cui il «tornado» l'ha lasciata. Si rallegra di questa situazione, perchè un'opera di tale importanza dev'essere meditata.

Il Sindaco risponde ricordando il precedente voto del Consiglio e spiega che il prof. Albenga — incaricato dei lavori di ricostruzione — ha chiesto un supplemento di tempo, poichè le prove sui modellini costruiti al Politecnico hanno suscitato qualche perplessità. Aggiunge che si è voluto esagerare in prudenza ed approfondire le prove e i controlli affinchè il monumento simbolico non costituisca un perenne pericolo per i cittadini. Nega che la sistemazione della Mole sia rimasta immutata: i lavori di rafforzamento, gli studi e gli esperimenti proseguono.

La discussione — che ha preso lo spunto dalla proposta della «Famiglia Torinese» di sorteggiare una targa d'oro tra i sottoscrittori per la ricostruzione della Mole — si allarga. Intervengono l'ing. Fenoglio (d.c.) e l'assessore ing. Anselmetti. Quest'ultimo fa rilevare che la demolizione della Mole rappresenterebbe un problema assai più arduo di quello della sua ricostruzione. Respinge la proposta di rifare la guglia in ferro battuto, a traliccio, perchè non adatta al nostro gusto ed eccessivamente costosa.

Dopo l'approvazione di numerosi paragrafi di ordinaria amministrazione, viene sul tappeto la trasformazione della tranvia Torino-Rivoli in linea filoviaria.

La delibera sulla permuta dell'Area di piazza Statuto — sede dell'attuale stazione della linea interurbana — dà l'avvio al dibattito sul tema generale, cioè sulla sistemazione del nodo Fenoglio, sullo snellimento del traffico e sugli accorgimenti per ridurre il numero delle sciagure che sul corso Rebaudengo si verificano ogni giorno. Il vicesindaco, rispondendo agli intervenuti, riassume gli estremi del problema: dare al Consorzio della Torino-Rivoli — attraverso un'operazione di permuta di terreni con il Comune — la possibilità di disporre dei fondi necessari per l'immediata trasformazione della linea. Sull'area ceduta dal Comune, all'imbocco di corso Francia, il Consorzio costruirà, infatti, un grattacielo ad alto reddito.

Richiamandosi all'art. 40 del Regolamento edilizio, il Cons. avvocato Cravero (lib) si dichiara sfavorevole alla costruzione dell'edificio, alto 50 metri — com'è previsto dal progetto del consorzio —, prima che sull'argomento abbia espresso il suo parere la Commissione speciale per l'edilizia. Messa ai voti, la delibera è approvata con 28 voti favorevoli contro 2 contrari e un astenuto. Il Consiglio passa poi in seduta segreta.

La nuova contingenza per ottobre-novembre

OPERAI	giorno uomini	giorno donne
Specializzati sup. 20 anni	23,08	—
da 18 a 20	24,38	—
da 16 a 18	21,58	—
Qualificati sup. 20 anni	22,52	18,92
da 18 a 20	21,86	15,84
da 16 a 18	19,20	14,02
inf. a 16	15,86	13,20
Man. spec. sup. 20 anni	21,52	17,80
da 18 a 20	19,20	15,00
da 16 a 18	15,72	12,50
inf. a 16	12,36	11,56
Manovali comuni		
Apprendisti sup. 20 anni	20,00	16,80
da 18 a 20	18,68	14,14
da 16 a 18	14,78	12,62
inf. a 16	10,26	10,10

OPERAIE TESSILI	giorno
Specializzate «A» sup. 20 anni	21,00
da 18 a 20	18,80
da 16 a 18	17,50
Specializzate «B» sup. 20 anni	18,90
da 18 a 20	16,60
da 16 a 18	15,60
sotto i 16 anni	13,20
Qualificate 1ª e 2ª sup. 20 anni	16,30
da 18 a 20	16,00
da 16 a 18	15,00
sotto i 16 anni	12,00
Comuni superiori ai 20 anni	15,30
da 18 a 20	15,00
da 16 a 18	13,60
sotto i 16 anni	11,40
Manovali superiori ai 20 anni	16,80
da 18 a 20	14,60
da 16 a 18	13,20
sotto i 16 anni	11,00

IMPIEGATI	UOMINI giorno	UOMINI mese	DONNE giorno	DONNE mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	47,00	1244,00	47,00	1244,00
2ª Categoria superiori ai 21 anni	36,08	958,08	31,02	826,52
inferiori ai 21 anni	31,30	813,80	25,66	693,66
3ª Categoria «A» sup. ai 21 anni	26,84	698,36	23,10	600,60
da 20 anni a 21 anni	23,80	670,80	21,78	566,28
da 19 anni a 20 anni	24,70	644,20	19,60	509,60
da 18 anni a 19 anni	22,76	591,76	18,12	471,12
da 17 anni a 18 anni	19,66	509,60	16,64	432,64
da 16 anni a 17 anni	18,16	472,16	15,46	401,96
inferiori ai 16 anni	14,96	389,60	13,60	350,80
3ª Categoria «B» sup. ai 21 anni	22,76	591,76	19,58	509,08
da 20 anni a 21 anni	21,56	560,56	18,70	486,20
da 19 anni a 20 anni	21,10	548,60	17,52	455,52
da 18 anni a 19 anni	19,76	513,76	15,46	401,96
da 17 anni a 18 anni	16,70	434,20	14,10	366,60
da 16 anni a 17 anni	15,72	408,72	13,30	347,80
inferiori ai 16 anni	12,52	325,52	11,72	304,64

INTERMEDI	UOMINI giorno	UOMINI mese	DONNE giorno	DONNE mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	35,00	910,00	30,10	782,60
inferiori ai 21 anni	30,94	804,44	26,10	678,60
2ª Categoria superiori ai 21 anni	26,80	691,60	22,60	594,80
da 20 anni a 21 anni	25,22	655,72	21,70	564,20
da 19 anni a 20 anni	24,56	638,56	19,36	503,36
da 18 anni a 19 anni	22,72	590,72	18,02	468,52

L'indennità di contingenza sarà aumentata di «un punto» a partire dal 1° ottobre prossimo. Il valore del «punto» — com'è noto — è di lire 23,94 al giorno per l'impiegata di 1ª categoria superiore di 20 anni e di 20 lire per il manovale comune superiore di 20 anni. Il «punto» per tutte le altre categorie viene calcolato con un rapporto prestabilito. Nella tabella è riportata la nuova contingenza, compresi già gli aumenti del 1° ottobre.

ECHI DI CRONACA

RAI - Radiotelevisione Italiana
Questa sera alle ore 21 alla Televisione
UN, DUE, TRE
Varietà Musicale
Presentazione di Ugo Tognazzi e di Raimondo Vianello

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15
ULTIMO SPETTACOLO di
XAVIER CUGAT
il re della rumba
e la sua grande orchestra

ASTOR
Il colossale documentario
Titanus in tecnicolor
India favolosa

LUX
Il maestro di Don Giovanni
con
ERROL FLYNN
GINA LOLLOBRIGIDA

Cine LA PERLA
OGGI
Un film di Marcel Pagnol
TOPAZE
con
FERNANDEL

DANZE HOLLYWOOD
La Direzione ha il piacere di informare l'affezionata Clientela la riapertura della Sala Danze domani alle ore 21
COMPLESSO GEMMI
Canta Pino Aurora e S. Costanzo.

EL TROCADERO
Siamo lieti di comunicare alla distinta Clientela l'apertura del locale stasera alle ore 21. Apre la stagione 1954-55 il complesso attrazioni Zardi.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO
F.lli Bergalio. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. C. Cesare 179, tel. 22.620. Negozio c. C. Cesare 99, t. 21-630. Sofà, letti salotti, poltrone, poltroncelle, divani libreria, sofà sommier, trimmings. Vendita rat. Tr. 10 15 18
MOBILIFICIO CRAP 20 RATE. Camera da 98.000, tinelli da 49.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128 ang. c. Duse.
LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Bonvero. Arredamenti. Via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Via Nizza 24. Facilitazioni.
MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Padrazzini, via Mongisevero 38, tel. 380-048, dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.
FIZZI, tulli per vestiti, camiceria, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, tolerie. Colori ricamo. Serv. tavola. Fonte Pizzi. Orfane 8.
FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4.
SOPRABITI LENCI L. 14.800 Confezion., Piero, Rino, Piazza Bodoni 13 - Telefono 779.518.
CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 881-107.
DIPLOMATA MERTZ chiaroveggente medianica. Consultazioni c. S. Margh. 75 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

STATO CIVILE

Nascite Agnese ved. Caragnano, anni 76, casal., v. A. Bermano 99; Cesana Assunta ved. Fed Galiani, 76, agiata, c. Madonetti 42; Bruna Gior. Battista fu Agostino, 53, pension., c. Racconigi 185; Sangia Bartolomeo fu Sebastiano, 58, operaio, v. Saluzzo 13; Sacco Virginia di Libero, 10, scolara, v. S. Raffaele 9; Giordana Francesca di Giacomo, mesi 9, c. Trapani 148; Bonino Michelangelo fu Francesco, anni 66, impieg., v. Bligny 18; Lauriello Filumena ved. De Cristofaro, 64, casal., c. Vercelli 28; Barbini Vittorio fu Enrichetta, 56, pension., c. Grosseto 115; Canuti Domenico fu Luigi, 45, manovale, v. G. Duprè 10; Bernardi Carlotta in Briotti, 76, pension., v. G. Bovet 73; Martinelle Michele fu Arcangelo, 69, inabile, v. Borgomanero 44; Ribori Chiaffredo fu Aperlo, 61, impieg., p. Cavour 3; Vinaudi Luigi fu Pasquale, 78, pension., c. Duca 72; Sighele Giovanni fu Fabio, 79, pension., dec. in ospedale; Massa Tancredi fu Pietro, 68, operaio, ident; Bonapoli Maria di Giuseppe, 3, ident; Tognana Teresa di Antonio, 1, contadina, ident; Di Lea Teresa di Salvatore, mesi 5, ident; Capello Celestino di Mario, anni 18, agricoltore, ident; Bernardo Giacomo di Bartolomeo, 30, operaio, ident; Arnaga Biagio di Camillo, 60, apparecchiatore, ident; Coppo Giuseppina ved. Gariali, 72, casal., ident; Dellavalle Leonardo, 78, pension., ident; Daniele Giorgio fu Pietro, 81, pension., ident.

Pubblicazioni di matrimonio Bonino Giuseppe, 24, operaio, e Bonino Maria, 22, operaia, entrambi di Torino;

Tutta la verità

Non s'accorge nemmeno dei cibi che mangia, tanto è preoccupato di non mostrare il disagio che gli cresce. E' come se la figlia, non più nell'uniforme in cui l'ha sempre vista ogni volta che è andato a trovarla nel collegio di quella città straniera, gli apparisse donna all'improvviso, e puntigliosamente attenta a scrutarlo e a giudicare ogni suo gesto e parola.

La ragazza è in realtà un po' smarrita in quella sala lussuosa dove si ha l'impressione di galleggiare sul lago. Il viavai dei camerieri, lo sbattere al vento delle tende vivacemente colorate, i danzanti riflessi delle acque sul soffitto e sulle pareti, l'abito stesso che indossa, tutto contribuisce a darle un senso favoloso di quella prima giornata di libertà. Ma anche dello smarrimento di lei il padre s'adombra quasi fosse segno di un giudizio su di lui.

D'un tratto, voltandosi per chiamare il cameriere, si vede nel grande specchio inclinato sulla mensola del camino ottocentesco, e resta a guardarsi tutto imbambolato. E' lui quel vecchietto incanutito, con le spalle curve, il viso rugoso e gli occhi sfuggenti? E' colpito soprattutto dagli occhi. Più si sforza di guardarsi fermamente e più nei suoi occhi tremola un che di cupo e di spaurito. Altri occhi aveva, se ne ricorda d'improvviso, quando si vide in quello specchio dieci anni prima. Aveva appena condotto in collegio la figlia, allora bambina e del tutto ignara di quanto era accaduto, e il suo viso era irrigidito in una espressione di altezza scostante. Ricorda che di quell'espressione si compiacque perché in quei giorni predominava in lui lo sdegno per la curiosità che gli si avventava addosso da ogni parte, ottusa e spietata. Lo sdegno lo aveva reso impenetrabile a quella curiosità. Nè su sua moglie nè sull'uomo da lei ucciso in circostanze rimaste ambigue, egli aveva detto una parola sola agli avidi cronisti. Così lo scandalo lo aveva lasciato come isolato e chiuso in un suo recinto di attonito e dignitoso sconcertamento. Una sola cosa lo angosciava in quel recesso: il pensiero che la bambina potesse sapere e capire la verità su sua madre.

Si volta a guardare la figlia ed è preso da un misto di tenerezza e di stupore. Ha ancora davanti agli occhi l'immagine di lei bambina, e a tale immagine non riesce a fare aderire quella di ora. E' come se avesse di fronte un'altra creatura, una creatura nuova, che pure egli sente sua più della bambina di un tempo, e in modo doloroso.

D'un tratto, notando come la ragazza si accigli per una sua risposta sbadata, gli par di vedere la moglie, e resta tutto proteso, anelante. Sì, è proprio lei: con quello sguardo tra spaurito e offeso che aveva spesso nei primi tempi, quando non si era ancora familiarizzata col modo di lui e forse sentiva come una inferiorità irrimediabile la sua semplicità quasi campagnuola. Ha un senso acuto di dolore, e non capisce se gli venga dalla somiglianza scoperta nella figlia, o dal ritrovare ancora viva nel proprio intimo l'antica immagine della moglie.

Per distrarsi chiama il cameriere e gli ordina qualche cosa. Ma dopo non riesce a rivolgersi alla figlia con disinvoltura. Le domanda del collegio, delle insegnanti, delle compagne; ma quasi non ascolta le risposte. Gli cresce l'impressione di essere diviso da lei da qualcosa che mentre lui parla si addensa sempre più. Perchè lei non gli chiede di sua madre? Sono anzi che tra loro non se ne parla più. Ci fu certo un attimo in cui la figlia, guardandolo negli occhi, represse la domanda che le veniva alle labbra: «Come sta la mamma?». In quell'attimo accertò per vere le voci che di certo aveva sentite sulla madre. Come non capì, lui, la gravità di questo? Eppure la cosa non lo lasciò indifferente. Ricorda che quando non fu più costretto a dire alla figlia la solita bugia, cioè che la mamma era ammalata in una clinica, si staccava da lei e tornava in Italia con un malessere confuso; e ogni volta si proponeva, come a vincere quel malessere, di dirle la verità sulla madre quando sarebbe uscita di collegio. «Tutta la verità», si ripeteva, e ne aveva come un presentimento di sollievo.

Ma quel giorno, ecco, è arrivato; e il pensiero di parlarle della madre gli dà tutt'altro che sollievo. Tutta la verità! Ma quale è la verità che può dire, che deve dire alla figlia? Che sua madre è in galera perchè uccise l'uomo con cui lo tradiva? Questo la ragazza lo sa di certo dal tempo in cui tra loro non si parlò più della madre. Perchè opprimerla con un ricordo così triste? Meglio non toccare mai più quel tasto, far conto che la moglie sia morta, incominciare con la figlia una vita nuova lontano dalla loro città, nella casa sul mare dove lui si è già rifugiato.

Si sente come liberato da un gran peso, e si mette a parlare alla ragazza della casa che l'aspetta, le descrive la camera che le ha fatto preparare, il giardino che scende al mare, la piccola insenatura dove la scogliera forma una specie di piscina naturale... Ma c'è nel suo parlare una vivacità non naturale, nella sua gaiezza un che di eccessivo, di stridente. La figlia ne è sorpresa, quasi spaurita. Egli la vede di nuovo accigliarsi, e subito ammutolisce. Socchiude gli occhi, il respiro gli si fa lento e pesante. Al viso della figlia si sovrappone nuovamente quello della moglie: era proprio una ragazzina quando entrò da sposa nella sua casa, e si accigliava così quando udiva discorsi che offendevano la sua verecondia. Lui dapprima se ne inteneriva, ma presto incominciò ad averne fastidio, come di una creatura tra tutte quelle sorelle e cognate e cugine maliziate e senza ritegno nel tratto e nel parlare. La pungeva con la sua ironia gelida, e lei se ne sentiva smarrita e umiliata, quasi si sentisse indegna di essere sua moglie. A volte gli faceva senso il vederla così, e si proponeva di spiegarle col dovuto garbo la necessità di adeguarsi ai modi dell'ambiente per lei nuovo; ma ogni volta era intimidito da non so che violento ardore che si irradiava da lei, e finiva col prendere un atteggiamento apertamente derisorio.

Avverte una specie di fitta sorda e il viso gli si contrae, tanto che la figlia gli chiede in un moto trepido la mano che lui distesa sulla tavola. Egli la fissa, si mette a palpebrare, e come dimentico di quanto o ha angosciato, dice estatico quasi senza voce:

— Sei proprio il ritratto della mamma.

— Che dici? — domanda la ragazza, che non ha udito; e protende il viso amoso.

Ma egli si ritrae di scatto, col respiro affannoso e la vista intorbidata, in un impeto che sembra di difesa. Ha subito coscienza di questo, e ne è atterrito. Perchè vuole difendersi? Da chi vuole difendersi? E' ripreso dalla fitta sorda di poc'anzi, e chiude gli occhi. Ma continua a vedere il volto della figlia, e a poco a poco gli si ridesta una specie di incubo che provava spesso durante il processo della moglie: come se su di lui incombesse un'accusa a cui non sarebbe riuscito in nessun modo a sfuggire: l'accusa di essere lui il vero colpevole di tutto. E d'un tratto l'incubo gli si tramuta in un senso attonito di estraneità.

Spalanca gli occhi, fissa la figlia che la guarda spaventata, e quasi vorrebbe chiederle perchè la madre non ebbe mai stima di lui, durante il processo, il minimo cenno ostile. Strano: continua a servirgli sempre di fronte a lui, o parlando di lui, l'atteggiamento trepido dei primi tempi, reso forse più sottomesso dal rimorso. Possibile che si fosse maturata sino al punto di non comprendere che era stata avviata da lui sulla china che doveva trascinarla al delitto? Sì, incominciò lui a corromperla con quel continuo deridere il suo candore, il suo riserbo, il suo sentirsi spaesata in un ambiente dove l'ostentazione della lascivia e le gherminelle dell'infedeltà erano considerate sciccherie invidiabili.

Un improvviso singulto senza pianto gli gonfia il petto, gli occhi gli si dilatano e par che siano senza sguardo. Si protende sulla tavola e afferra la mano della figlia.

— Bambina mia... bambina mia... — ripete con voce soffocata, e non sa che cosa vorrebbe dirle: se l'amara verità che ha scoperta in fondo a sè, o il proponimento di aiutarla e sorreggerla come non seppe fare con sua madre.

Giuseppe Lanza

Applausi per Gina Lollobrigida a New York

Al termine della proiezione di «Pane, amore e fantasia» al «Paris Theater» l'attrice riceve gli applausi degli spettatori. Il film ha suscitato favorevoli commenti (Radiofoto)

Pediatri di tutta Italia a congresso in Bologna

Salvare i nati «immaturi»

Sono più di sessantamila ogni anno nel nostro Paese - Il fenomeno convulsivo nei bambini favorito da speciali predisposizioni

Una percentuale ancora elevata di bimbi (dai sessanta agli ottantamila) viene ogni anno alla luce più o meno prematuramente, quanto dire sfornati prima che la loro completezza di sviluppo, atto almeno a vincere le prime lotte contro le insidie dell'ambiente esterno, sia stata raggiunta. Sono, dunque, falangi i neonati «immaturi» che preoccupano i pediatri; i quali, dopo d'aver studiato le cause del fenomeno ed additati i mezzi per soccorrere le piccole fragili creature, reclamano per essi anche un'adeguata assistenza sociale. Un elaborato piano per la realizzazione di quest'ultima l'ha esposto ieri, a Bologna, il prof. G. P. Ravera, al XXIII Congresso nazionale di pediatria, dopo che il prof. Calamari ed il dottor S. Nasso ebbero chiariti specialmente i problemi terapeutici ed alimentari degli stessi immaturi. La mortalità di questi incide notevolmente sulla mortalità in genere dei neonati; tanto che nei giorni scorsi ha pur fatto oggetto di particolare considerazione in una Conferenza mondiale, tenutasi a Roma sotto gli auspici dell'O.N.U. e con la partecipazione di esperti di settanta Paesi.

Le cause determinanti l'immaturità dei neonati per un 25 per cento sono nettamente ed esclusivamente di natura ostetrica; per un 33 per cento dipendono da condizioni morbose, sociali, ambientali, carenziali ed occasionali della madre; e per il rimanente 42 per cento rimangono ancora sconosciute. Immaturo si può considerare quel bimbetto che nasce con un peso corporeo inferiore ai 2500 grammi, non attrezzato sufficientemente per reagire a suo vantaggio agli stimoli della vita autonoma. I pediatri hanno ribadito, però, ancor ieri che tali neonati deficitari se sono bene assistiti, una volta superato il periodo più critico del primo mese di vita, possono affrontare il futuro con le stesse probabilità di sopravvivenza, di accrescimento e di sviluppo psico-somatico dei neonati normali. Giustificato, quindi, e non solo dal punto di vista morale, l'invocato perfezionamento ed allargamento dell'assistenza negli appositi Centri, anche se essa rappresenta un aggravio finanziario per la società. Alla base dell'organizzazione deve essere la intima collaborazione tra ostetrico e pediatra; perchè già all'atto del parto comincia la necessità dell'assistenza agli immaturi; il cui trasporto sollecito ai centri specializzati di allevamento e cura deve essere predisposto tempestivamente. E' lì che l'immaturo troverà il suo microclima adatto, cioè il suo perfetto isolamento asettico in un limitato ambiente condizionato per ossigeno e temperatura; e pur il dovrà trovare un adeguato personale tecnico d'assistenza, quanto dire quelle puericultrici diplomate, il cui numero deve essere assolutamente elevato al fine del successo.

Un altro appassionante problema di cui i pediatri si sono largamente occupati nel Congresso è stato quello delle convulsioni nell'infanzia (relatori il prof. Colarizi ed i dottori Rezza, Bassi e Pinelli). Spesso nel bambino il fenomeno convulsivo si avvera come fulmine a ciel sereno, specie nei primi anni e negli stessi primi mesi di vita. In che consista è presto detto: un succedersi di contrazioni che interessano in parte o totalmente i muscoli volontari, accompagnato, nella maggior parte dei casi, da perdita di coscienza e da disturbi più o meno evidenti del sistema nervoso vegetativo. Da dove venga l'impulso alle convulsioni pure si sa: cioè da zone cerebrali, in qualche modo irritate. Ed è per questa sede che un po' v'ha oggi la tendenza teorica al far di tutte le convulsioni del bambini un fascio unico con quelle epilettiche. Fortunatamente nella pratica le cose sono ben diverse; poichè nella maggior parte delle convulsioni dei bambini la reattività del sistema nervoso centrale è scatenata da squilibri fisico-chimici transitori e da cause tossico-infettive occasionali, col cessare delle quali si acquieta pure la turbolenta marea convulsiva, con buona prognosi generalmente anche per la vita futura. Ai fattori predisponenti, tuttavia, il Congresso ha rivolto la propria indagine, per raggiungere la possibilità di modificarli tempestivamente, a parte l'istituzione di una terapia adatta per l'accesso stesso e per il malanno fondamentale, caso per caso.

Terzo problema discusso a Bologna (relatori il prof. Laurinsich ed i dottori Gatto, Imperato e Guelfi) è stato quello delle «disprotidemie» nell'infanzia, termine apparentemente astruso per dire di certe discordanze della distribuzione delle proteine del plasma sanguigno. E sono state viste quali esse si avverano nel corso di varie malattie e quali e quando per se stesse costituiscono l'essenza del fenomeno morboso in atto. Conclusione di tali studi è stata la conquista di una nuova guida razionale per la cura di molti malanni, ove finora soventi ci si doveva affidare precipuamente all'empirismo.

Angelo Viziano

IL MILLESIMO DEL MILLIMETRO

Come difendersi dai falsari?

Il problema è stato dibattuto al congresso mondiale dell'industria grafica
E un celebre criminalista ha indicato i mezzi che può offrire la tecnica

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21 settembre.

La storia dei falsari non ha bisogno di essere romanzata: è di per se stessa tutta un romanzo; ma un romanzo fra i più avvincenti emozionanti e tenebrosi, un «giallo» senza fine, che ha solo pallidi esempi o riscontri nella letteratura. Non fa d'uopo per convincersene rifarsi ai tempi eroici in cui i contraffattori di banconote dovevano partire daciamo così ab ovo per riuscire nelle loro imprese: dovevano, prima di cimentarsi nel pericoloso lavoro di incisione e di stampa, fabbricarsi con mezzi rudimentali la carta idonea per contrabbandare le loro falsificazioni. A quei tempi i biglietti di banca erano stampati sulla cosidetta «carta a mano» di lino, e Fraschini, da noi, un artigiano di Milano il quale poteva contare per la riuscita della sua frode sull'attrezzatura del proprio stabilimento tipo-litografico e sull'opera di un celebre incisore, dovette, per porre mano alle falsificazioni, fabbricarsi prima la carta: segretamente, in una cantina, rimestando melanconicamente e senza fine l'impasto in un tinello e lavorando poscia, per giorni e settimane, con stampi e calandre.

La carta filigranata

Oggi i falsari non hanno più queste preoccupazioni: non devono arrovellarsi per procurarsi la carta. Non già che la carta si trovi in commercio, ma i mezzi per procurarsela, per quanto avventurosi e disparatissimi, sono ben spesso a portata di mano. Ne abbiamo avuto clamorosi esempi negli anni della guerra ed ancora in quelli del dopoguerra: basta la subdola connivenza di qualcuno addetto ai depositi ove è custodita la preziosa materia prima, perchè i falsari abbiano miracolosamente sfilanata la via al successo. Con la carta filigranata, su cui i nazisti, ormai alla vigilia della disfatta e della fuga, più avevano consentito di porre le mani, Walter Munerati potè mettere in circolazione tanti biglietti da mille lire, del vecchio tipo, per l'importo di trecento milioni. E più tardi, molto più tardi, una emissione di biglietti che era in preparazione per parte della nostra banca di Stato dovette essere sospesa ed annullata, perchè dall'officina dove la si stava predisponendo scomparvero, insieme ai clichés delle nuove banconote, anche numerose risme di carta filigranata.

Senonchè gli imbrogli dei falsari non riposano sempre su questi espedienti: complicità, corruzioni, sottrazioni. Talora si attuano o realizzano per vie molto più impervie e fantasiose. Non è molto, in Portogallo, l'olandese Mareng, d'accordo con un amministratore ed altri personaggi altolocati, riuscì mediante un complicato gioco di firme apocrife, sostituzione di contratti, sottrazione di corrispondenza ecc. ad ottenere dalla ditta inglese che cura le emissioni per conto della banca di Stato portoghese, una emissione suppletiva «riservata e segreta» di 580 mila biglietti da 500 scudi: 400 milioni di lire al cambio del tempo. E che dire della famosa trovata del principe ungherese Windischgraetz, il quale per protestare contro la parte avuta dalla Francia nella imposizione del trattato del Trianon, dopo la prima guerra mondiale, mobilitò segretamente, d'accordo col capo della polizia Nadosy, l'istituto cartografico di Budapest per falsificare in grande stile, ma con procedimenti tecnici impareggiabili e quasi perfetti, i biglietti da mille franchi francesi?

Casi siffatti, casi così eccezionali e clamorosi, non si hanno fortunatamente da registrare con estrema frequenza. Ma di ogni giorno è l'attività dei falsari spiccioli, isolati, delle piccole gang che sperano con mezzi limitati, seppure accorti e razionali, e la cui attività portinace si traduce in uno stillicidio di quotidiani attentati alla buona fede del pubblico, in un inquinamento sottile e sistematico della massa di carta monetata che si trova in circolazione. La vigilanza da parte delle autorità è attiva, i falsari cadono spesso nella rete. Ma il pericolo dell'inquinamento cui può soggiacere la circolazione ad opera dei falsari è sempre attuale, è, si può dire, immanente. E non soltanto da noi, beninteso, ma in tutti i Paesi. Il pericolo, del resto, è accresciuto ognidì dal volume sempre maggiore che va assumendo la circolazione della moneta legale e fiduciaria altresì degli altri mezzi di pagamento.

Sconfinati orizzonti

Recenti statistiche relative alla massa dei biglietti falsi reperiti e sequestrati agli sportelli delle banche fa ascendere a 15,2 per un milione di biglietti in circolazione le banconote falsificate. Ma quanti sono i biglietti spuri che non vengono alla luce, perchè giacciono nei forzieri dei tesaurizzatori, e quanti sono, d'altra parte, i milioni di banconote autentiche messi in circolazione dallo Stato e dall'Istituto di emissione? Dal '38 al '53 la circolazione è salita vertiginosamente, i 18 miliardi di allora si sono centuplicati e in un rapporto anche maggiore è cresciuta la totalità dei mezzi fiduciari di pagamento in circolazione. Tutto questo ha dischiuso sconfinati orizzonti all'attività dei falsari.

Non è quindi senza significato che l'8° Congresso mondiale dell'industria grafica, che si è aperto ieri qui a Venezia, con la partecipazione di oltre mille delegati convenuti da tutti i Paesi del mondo, abbia dedicato una delle sue odierne riunioni al problema della «stampa delle carte valori» e che l'animatore e il presidente del Congresso, Augusto Coen, di Milano, cui è internazionalmente riconosciuto il merito di aver introdotto per primo nella stampa delle suddette carte fiduciarie il procedimento calcografico che è il più valido e il più efficiente per garantirsi dalle falsificazioni, abbia chiamato a riferire su questo tema sempre attuale e spinoso, non già un tecnico dell'industria grafica, ma un criminalista, il professor Bischoff, direttore dell'istituto di polizia scientifica dell'Università di Losanna, il più celebre criminalista in fatto di smascheratura dei falsari.

Dinanzi ad un uditorio interessato e attento, il prof. Bischoff, presentato dal francese Achard, che ha poi diretto la discussione, ha parlato a lungo lumeggiando tutti gli insimmaginabili aspetti che il problema presenta. In effetti — per quanto riguarda le banconote — l'attività dei falsari può dirsi incoraggiata in molti casi dagli stessi governi. La regola che dovrebbe avere un'applicazione universale, secondo la quale il formato dei biglietti di banca dovrebbe essere raggualato e proporzionato al loro taglio, al loro valore, non è sempre osservata. Per ragioni esclusivamente pratiche e di mera comodità, molti Stati danno lo stesso formato a tutti i biglietti e, ciò che è peggio, li stampano tutti allo stesso modo, con le stesse combinazioni di colori, ad esempio nero per il diritto e verde per il rovescio. Per poco che un abile e paziente, un falsario riesce senza troppe difficoltà, con una successione di operazioni quasi elementari, (raschiamento, ritocco manuale o ristampa locale) a trasformare un biglietto di taglio basso in un biglietto di taglio elevato.

Invecchiati ad arte

Si aggiunga che in molti Stati la carta monetata è mantenuta in circolazione per decenni, sino a consunzione. I biglietti passano da una mano all'altra sudici logori spiegazzati: è una vera bazza per i falsari, i quali riescono agevolmente a livellare con lo stato di invecchiamento o di logoramento dei biglietti in circolazione quelli apocrifi e nuovissimi che essi stessi forgiando nel segreto delle loro officine: stropicciandoli senza pietà, sbrindellandoli, immergendoli nel tè o nel caffè, piegandoli in tutti i sensi ad infinite riprese, perforandoli con spilli ecc. ecc., essi riescono a conferire al prodotto dei loro falsi un passaporto di validità che trae in inganno non solo il pubblico ma, talora, anche i cassieri. Può sembrare paradossale, ma la gente minuta è maggiormente tratta in sospetto da un biglietto nuovissimo, uscito fresco fresco dai torchi dell'officina dell'Istituto di emissione, che da un biglietto logoro qualcito sudicio indecifrabile in talune delle sue caratteristiche, truccato sapientemente dai falsari per dargli una patina di vecchiezza, di onesta ed insospettabile vecchiezza.

Come difendersi dunque dai falsari, come combatterli, come opporsi alle loro insidie, alle loro estrosità, ai loro artifici? Non esiste e non esisterà mai, ha avvertito il prof. Bischoff, un biglietto di banca inimitabile, perchè «ciò che l'uomo ha fatto, l'uomo potrà rifare», sebbene con maggiore o minore difficoltà, in modo più o meno perfetto. Ma è proprio su questo principio che ha da fondarsi la lotta contro i falsari, è precisamente a questo dato che bisogna rifarsi nella protezione tecnica della carta monetata: obbligare il falsario a superare difficoltà non solo molteplici, ma soprattutto di vario genere, obbligarlo a ricorrere a mezzi complicatissimi e costosi onde farlo desistere dal suo tentativo, dal suo proposito. I mezzi di protezione delle banconote, concentrati necessariamente su una superficie molto ridotta, possono essere palesi ed occulti. Ma anche quelli palesi molte volte sfuggono al falsario. E fra questi è l'esattezza prodigiosa raggiunta oggi dalla tecnica nella stampa calcografica e nel contemporaneo «registro» dei colori: una esattezza che raggiunge il millesimo di millimetro. Il tapino che si avventurasse nella falsificazione è battuto in partenza se non possiede i mezzi per superare questo handicap.

Francesco Argenta

La signora Zingone nascosta in Inghilterra

La piccola Fiorenza "sotto tutela della Corte,,

Atteso per giovedì l'arrivo del padre - La questione sottoposta al giudizio d'un Tribunale inglese? - Straordinario interesse in Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 settembre.

La piccola Fiorenza Zingone, di 7 anni, che la madre — secondo le dichiarazioni del signor Zingone — avrebbe illegalmente portato con sè fuori d'Italia, si trova realmente in Inghilterra. Con una celerissima procedura giudiziaria (inesistente nel Diritto italiano) è già stata posta anzi «sotto tutela della Corte». Ciò significa che, sia la madre, la quale si trova anch'essa in Gran Bretagna, sia il padre, e tanto meno terze persone, non potranno da ora in poi portare la piccola fuori della giurisdizione del Tribunale sotto la cui tutela ella si trova: in altre parole, ciò significa che Fiorenza dovrà rimanere in Inghilterra fino a quando non sarà in qualche modo composta la vertenza fra i genitori sulla questione della sua tutela.

Questa notizia costituiscono la conclusione di una giornata durante la quale «il caso Zingone» ha letteralmente monopolizzato l'interesse del pubblico inglese: sebbene il nome di Zingone non fosse mai stato udito dagli inglesi prima di oggi (la stampa lo descrive soltanto come colui che «fece da anfitrione a Elisabetta e a Filippo di Edimburgo quando visitarono Roma»), il «rapimento» della piccola Fiorenza è stato narrato dai giornali sotto titoli su tutta la prima pagina.

Questo straordinario interesse era reso ancora più acuto dalle informazioni secondo cui Scotland Yard stessa, sarebbe stata sulle piste della signora Zingone, mentre quest'ultima, peruviana di nascita, sarebbe stata invece sul punto di partire per Lima con la piccola Fiorenza.

E' stato appunto tutto questo turbinio di voci e di notizie più o meno false, che ha sollecitato nel tardo pomeriggio il legale della signora Zingone a emettere un «comunicato ufficiale» che finalmente ha posto la situazione nella sua giusta prospettiva. Si è pertanto appreso — come abbiamo detto all'inizio — che la signora Dolores Zingone è realmente in Inghilterra con la piccola Fiorenza (sembra a Londra, ma non si sa con esattezza dove), che la difesa dei suoi interessi è stata affidata al notissimo avvocato Jan Jaxa, e che la bimba — per iniziativa della stessa madre — è stata posta sotto «tutela della Corte».

Per completare la cronaca, siamo in grado di segnalare che il signor Zingone giungerà a Londra, da Roma, in aereo, giovedì, accompagnato dal suo legale avv. Ruffini.

Che avverrà ora? E' rischioso fare previsioni. Anzitutto, i coniugi Zingone potrebbero risolvere la questione privatamente, senza sottoporla al giudizio di alcun Tribunale. Qualora invece la magistratura venisse chiamata a decidere, si potrebbe assistere a due diverse azioni. Il padre potrebbe infatti tentare di far dare esecutorietà anche in Inghilterra alla sentenza italiana in suo favore. La madre potrebbe contemporaneamente chiedere al Tribunale di entrare invece nel merito della questione e di emettere una nuova sentenza. Ma se chi questa sentenza sarebbe favorevole? Ecco un altro interrogativo. Mentre infatti, su quasi tutto il Continente, i figli sono sempre — salvo casi estremi — sottoposti alla potestà paterna, in Inghilterra il giudice ha piena e ampia facoltà di affidare la «patria potestas» al padre o alla madre, indipendentemente dalle colpe e dai meriti dei genitori e tenendo invece solo conto dell'interesse del bambino. E poichè la presenza della madre accanto al bimbo è considerata, in linea di massima, più importante di quella paterna (a meno che la donna non viva in ambienti moralmente nocivi o sia in miseria), ecco perchè i Tribunali inglesi pronunciano in questi casi sentenze quasi sempre favorevoli alla madre.

E' questa situazione legale che indubbiamente ha fatto accorrere la signora Zingone a Londra, la quale spera certo ora di ottenere da un Tribunale inglese una sentenza a lei molto più favorevole di quella italiana.

m. c.

Uccide a pugni la suocera che s'immischia in una lite

Ravenna, 21 settembre.

I carabinieri di Cotignola hanno tratto in arresto il quarantenne Angelo Gordini, figlio dell'ex-corridore ciclista Michele Gordini, che si distinse ai tempi di Girardengo e di Belloni e corse il Giro di Francia con Ottavio Bottecchia. Il Gordini è stato denunciato per avere ucciso con un pugno la suocera Alba Parra, di 48 anni, e per avere inoltre insidiato una propria figlia di quattordici anni. Il delitto avvenne il 28 agosto durante un litigio fra il Gordini e la moglie. La Parra si intromise fra i due coniugi e ricevette dal genero, che è un uomo di statura gigantesca e di forza non comune, uno schiaffo di tale violenza che le provocò una mortale emorragia al cervello. Arrestato il Gordini il 9 settembre, i carabinieri interrogavano la figlia ed apprendevano così che il padre l'avrebbe più volte insidiata, senza risultato; qui sarebbe anzi da ricercare la vera causa della lite mortale. Mentre però la figlia accusa il padre, la moglie lo difende affermando che egli è del tutto innocente.

Si tolsero i guanti sulla cima del "K 2,,

Come avvenne il congelamento alla dita di Lacedelli e Compagnoni
Apprensioni per quest'ultimo, ancora febbricitante dopo l'operazione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 settembre.

Tutte le visite al Achille Compagnoni, lo scalatore del K. 2, sono sospese da oggi per ordine del medico curante. Tranne che alla moglie e al personale addetto all'assistenza del degente, la porta della cameretta di Compagnoni al terzo piano della clinica «Città di Milano» è chiusa a tutti. Il provvedimento è la conseguenza di una febbre improvvisa, riscontrata stamane. La temperatura del paziente (che, secondo il regolare decorso della convalescenza, dovrebbe essere normale) ha subito invece, durante la scorsa notte, una sensibile oscillazione. Il fatto non ha allarmato il prof. Guido Sanvenero Rosselli, che ha eseguito la delicata operazione alla mano congelata dell'alpinista, ma lo ha indotto alla massima prudenza.

Si ritiene che la causa del lieve peggioramento sia da attribuire allo stato di agitazione in cui il degente è venuto a trovarsi per le troppe visite in questi ultimi giorni. Compagnoni non potrà dunque recarsi ad incontrare a Genova gli altri otto alpinisti reduci dal K 2 e arrivati ieri a Napoli.

La signora Enrica, che è costantemente al capezzale del marito, escita affettuosamente Achille alla pazienza; ma questa immobilità per il vincitore del K 2 è un tormento.

Nei più recenti colloqui con amici che arrivavano a trovarlo, Compagnoni ha raccontato: «Ho conosciuto molte montagne; ma prima di vedere il massiccio del K2 non avevo mai provato una emozione simile: è una cosa superba e meravigliosa. Oltre i seimila metri è tutto ghiaccio; altre cime completamente gelate fanno da corona al bianco colosso. In alcuni momenti accadeva però un fatto strano e pericoloso: la piccozza affondava troppo facilmente; la marcia di avvicinamento doveva svolgersi con estrema lentezza, ed a prezzo di molta fatica. In qualche tratto abbiamo dovuto impiegare varie ore per compiere poche decine di metri. Il congelamento colpì me e Lacedelli: fu nell'ultimo tratto: eravamo noi due soli, e fu una cosa orrenda. Con le mani ci tenevamo disperatamente abbarbicati alla crosta gelata; i guantoni, specie il sinistro, s'erano bagnati. Mi pareva di non poter più muovere le dita, per la sensazione di sentirmele appiccicate alla fodera. Non ricordo a che temperatura fossimo; rammento solo che faceva un freddo intensissimo. Dovemmo fermarci e toglierci i guanti. La mano destra mi è allora apparsa dura e sanguе come quella di un morto; pareva stecchita a cercai invano di riattivarne la circolazione; niente. La battei contro la piccozza, ma era come se fosse diventata di legno. Per un istante ebbi il terrore di avere perso l'atto, e mi preoccupai di riparare almeno la parte congelata per evitare guai peggiori. Ma ebbi una seconda sorpresa: il guanto bagnato, per effetto del freddo intensissimo, cui era sottoposto, sia all'interno che all'esterno, si era stranamente accartocciato, riducendosi della metà; per rientrarvi con la mano ho dovuto tagliarlo in più punti, e con un seito molto approssimativo. Rimanemmo con Lacedelli qualche istante ad ammirare il panorama fantastico, poi tutti e due scendemmo».

l. c.

Panico alla Borsa di Londra per lo scoppio di un petardo

Londra, 21 settembre.

L'esplosione di un grosso petardo ha sconvolto l'andamento della Borsa di Londra durante le operazioni di chiusura. Ogni attività è cessata quando è stato avvertito lo scoppio, e tutti — pubblico e funzionari — hanno afferrato i loro cappelli e borse e sono fuggiti nelle strade.

La polizia assicura che «qualcuno» ha lanciato il petardo sulla scala, l'ordigno è rotolato per i gradini ed è andato a finire in un corridoio della cantina, dove poi è scoppiato.

Un funzionario della Borsa ha dichiarato: «Sono sicuro che qualcuno ha voluto fare uno scherzo. Tuttavia la gente che affollava la Borsa è stata di parere diverso, ed ha creduto meglio di darsela a gambe». Dopo quindici minuti la calma è tornata, e le operazioni hanno ripreso il normale andamento.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
LA NUOVA
LOZIONE F. di M.
PREPARATO 1954
NEI TIPI: CLASSICA E INCOLORE
IL PRODOTTO DI FIDUCIA
PRESCRITTO DAL MEDICO
F. di M. S.R.L. CHIMICI FARMACEUTICI BALSAMICI - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi e Magni oggi a Milano alla riunione dei corridori puniti

Non si prevedono colpi di scena in attesa della prevista amnistia - La delicata situazione ciclistica, i contrasti con la Francia e l'atteggiamento di Rodoni

Oggi a Milano gli atleti puniti dalla Commissione Appello e Disciplina dell'U.V.I. si riuniranno insieme con il Consiglio Direttivo dell'Associazione Corridori, per un esame della situazione che si è venuta a creare dopo le recenti sanzioni. Le proteste sinora non sono state molto decise e si ha buona ragione di credere che nemmeno dall'assemblea milanese usciranno novità sensazionali, specie perchè la notizia della probabile amnistia che l'U.V.I. emanerebbe sabato prossimo, avrà il potere di bloccare in partenza qualsiasi manifestazione dalle proporzioni troppo accentuate.

Ma, anche se Rodoni si darà da fare — e c'è da crederlo — per concedere l'amnistia, allargandone i confini nel limite del possibile, resterà il danno, sia pure ristretto nel tempo, resterà soprattutto la pessima impressione suscitata oltre confine da quelle punizioni che, giuste o sbagliate possano essere, tanto hanno influito sulla stagione ciclistica da una parte bloccando i guadagni dei nostri atleti, dall'altra concorrendo a seminar zizzania nei rapporti sportivi con la Francia, rapporti ai quali è legata a filo doppio l'attività italiana.

Si è detto e ripetuto che i «fatti» del Bernina con le relative responsabilità erano conosciuti la sera stessa del giorno in cui si verificarono; e a più riprese si è sottolineato l'incongruenza della doppia punizione. La prima volta, appena chiuso il Giro dell'Emilia, con una decisione avventata si proibì ai nostri corridori di gareggiare all'estero, senza discriminare tra colpevoli ed innocenti; la seconda volta, pur avendo i giudici sostanzialmente ragione, si è riusciti a costruire un vero capolavoro di intempestività, calcando la mano su elementi già puniti e raccogliendo una tale ondata contraria, che alcuni atleti, che pur si trovavano in colpa per come s'erano comportati nel Giro d'Italia in genere e sul Passo del Bernina in particolare, proprio da questa sanzione han tratto un successo di comprensione e di popolarità. Il che, francamente, costituisce un primato.

Ma il punto veramente grave della questione è rappresentato dalle conseguenze che le decisioni unionistiche hanno avuto fuori frontiera, piombando a ciel sereno, prima alla vigilia del Giro di Francia, poi alla vigilia del Gran Premio delle Nazioni e del Giro d'Europa. Le reazioni di oltr'Alpe sono state di una inaudita violenza e, anche per i provvedimenti emanati dalla C.A.D., la stampa francese non ha cambiato bersaglio, seppellendo Rodoni di male parole, molto vicino persino agli insulti. E Rodoni non ha risposto alle accuse, ha incassato in silenzio, si è isolato: solo una voce, piuttosto anonima, ha parlato per lui, avanzando l'eventualità che il presidente nulla, o poco, sapesse dell'operato della C.A.D. che quindi avrebbe sorpreso, prima ancora degli sportivi, lo stesso «numero uno» dell'U.V.I.

Vera o no questa versione della faccenda, l'atteggiamento del massimo esponente del nostro ciclismo resta incomprensibile, dal momento che è davvero difficile, per un personaggio ufficiale che ricopra anche la carica di vice-presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, andare con così peregrina insistenza a caccia di impopolarità. L'insegna di Rodoni, l'insegna che sempre aveva guidato la sua vita sportiva, è stata caratterizzata in ogni occasione dalla prudenza sorridente e pacioccona, disposta, pur di non guastarsi con qualcuno, a rimandare a tempo indeterminato la soluzione di problemi magari urgenti; stavolta, invece, il presidente, in ogni dove conosciuto per la sua indiscutibile abilità, dopo aver bruscamente iniziato un bisticcio con i massimi organizzatori italiani, è partito lancia in resta e, senza nemmeno troppo curarsi di tener celata una specie di soddisfazione derivante dal fatto che le circostanze gli permettevano, con le sanzioni applicate nei confronti dei nostri corridori, di usare la tattica della mano pesante contro chi proprio non era responsabile, si è messo in rotta con i massimi (e potenti) organizzatori francesi.

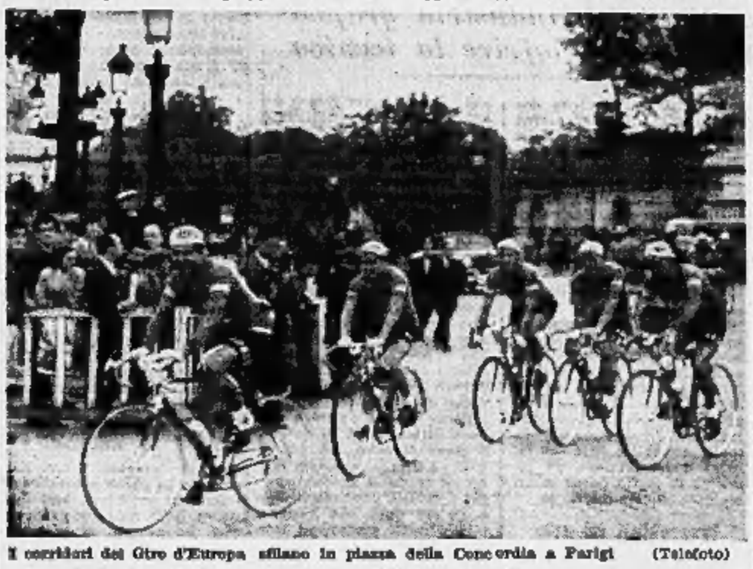
Puntava tutto — si diceva — sui campionati del mondo, che, grazie ad un doppio trionfo azzurro nelle competizioni su strada, sarebbero stati il terreno per mettere ogni cosa a tacere; ma, nonostante l'impossibilità di vestir con i panni del successo la trasferta in Germania, Rodoni — sempre che effettivamente fosse a conoscenza delle decisioni della C.A.D. — non ha cambiato il suo modo di agire. Si era già sferrato un brutto colpo al Tour? Non si è voluto usare la minima diplomazia e la Commissione Appello e Disciplina ha tirato il suo bravo sgambetto al Gran Premio delle Nazioni ed al Giro d'Europa.

Troppe incongruenze, insomma, troppa mancanza di tatto in chi, bene o male, aveva abituato ad una sorniona furberia, non certo priva di risultati e che, apparentemente con leggerezza, ha messo in piedi una situazione difficile da sbrigare. Ben venga l'amnistia, a limitare i danni; ma la stagione 1954 è andata in fumo, misera per noi di soddisfazioni, e l'atmosfera inquinata da sospetti, da accuse, da discussioni, non è certo la più adatta perchè i giovani riescano ad affermarsi, pronti prima o poi, a dare il cambio ai grandi campioni. I risultati insegnano ed ammoniscono; stiamo a vedere ora come Rodoni, pur rappezzando con l'amnistia le cose di casa nostra, riuscirà a sbrigare il dissidio aperto con gli organizzatori francesi.

g. b.

Il Giro ciclistico d'Europa iniziato con una vittoria francese

A Gand, traguardo della prima tappa, è primo in volata Michel - il migliore degli italiani è Cerami giunto 6° nel gruppo del vincitore - Oggi la tappa Gand-Namur di 251 Km.



I corridori del Giro d'Europa sfilano in piazza della Concordia a Parigi (Telefoto)

Gand, 21 settembre.

Settantuno corridori hanno preso il «via» stamane alle 8,55 dall'aeroporto del Bourget per il primo Giro ciclistico di Europa, una nuova competizione che si svolge in tredici tappe e 1500 chilometri.

Un'ora e mezzo prima, nel freddo mattino autunnale, la carovana salutata dal presidente Jaignard si era mossa da piazza della Concordia, nel cuore di Parigi, dove era fissata la partenza simbolica. Ad assistere alla partenza delle undici squadre v'erano parecchie centinaia di persone. Una banda della polizia suonava inni festosi. Ma vi era poca somiglianza con le babeliche partenze del Tour.

La prima tappa conduce a Gand attraverso un percorso di 287 chilometri. Lottando contro un forte vento, i corridori sono rimasti raggruppati per i primi 180 chilometri, nonostante qualche timido tentativo di fuga. Ad Arras (km. 161), dove Tremaudan e Nitallano Pezzi transitavano con un leggero vantaggio sul grosso, il ritardo era di 50". Oltrepassata Arras, la corsa si anima. Dopo alcuni tentativi, una ventina di corridori riescono a distaccarsi nettamente dal grosso. Tra essi si trovano Tremaudan, Borgelos, Van Vaerenberg, Close, Mei, Diot, Huber, gli italiani Cerami, Volpi e Pezzi, Van Kerkhove, Couvreur, Robinson, Ryckaert e Nickel.

Una decina di chilometri dopo Lilla (km. 208) Ryckaert prende il largo e tocca per primo la frontiera franco-belga con 15" sugli altri compagni di fuga: seguono poi: a 1'05" Gregorini, Roi, gli italiani Baroni e Isolli, a 1'15" Payan, a 3'25" Robic, Vlaeyen, Lebigault, Thomas e l'italiano Frosini, a 4'25" Badwell solo e a oltre 5' il rimanente del grosso.

In testa Rickaert non insiste e ben presto viene riassorbito da alto corridori. Poco dopo si ricompone il plotone che era fuggito dopo Arras.

La calma, però, dura poco e all'uscita di Petegam (km. 269) la squadra Peugeot, al gran completo, lancia una decisa offensiva. Due corridori riescono a distaccarsi e non verranno più raggiunti. Essi attraversano insieme la città di Gand, accolti da numerosa folla. In volata il giovane francese Pierre Michel vince di poco sul belga Jochums, seguito dai compagni di squadra Van Kerchove, Close, Borgelos, Cerami.

Ordine d'arrivo: 1. Michel (Fr.) che compie i km. 287,5 in ore 7.42'28"; 2. Jochums (Belgio); 3. Van Kerkhove id.); 4. Close (id.); 5. Borgelos (id.); 6. Cerami (Italia); 7. Volpi (id.); 8. Vandermaele (Belgio); 9. Burgat (Fr.); 10. Couvreur (Belgio) tutti col tempo di Michel.

Gli altri italiani si sono così classificati: 11. Pezzi in 7.46'22"; 19. Gianneschi, 7.47'11"; 25. Asirelli, 7.48'8"; 30. Isolli, 7.55'29"; 31 Baroni, 7.55'34"; 35. Frosini, 7.56'26"; 48. Zampieri, 8.1'6"; 49. Verdini, 8.5'6"; 55. Rossello, ore 8.11'9"; Robic è giunto 39° in 7.56'56".

Iscritte 133 automobili al primo Giro d'Italia

Milano, 21 settembre.

Avrà inizio domenica 26 settembre il primo Giro Automobilistico d'Italia che si svolgerà su un percorso di circa km. 6000 suddivisi in sette tappe, ed ha la caratteristica di essere una vera e propria marcia turistica di trasferimento da una località all'altra nella quale sono inserite delle prove di velocità su tratti cronometrati.

Ciascuna di queste prove costituisce una gara a sè la cui organizzazione è affidata all'Automobile Club nella cui giurisdizione è situato il tratto cronometrato o l'arrivo di tappa. Questi Automobile Clubs avranno il proprio comitato organizzatore, i propri Commissari sportivi, il proprio direttore di corsa i quali saranno i responsabili in pieno della propria gara.

La classifica è semplice in quanto il vincitore dei gruppi e delle classi sarà il concorrente che avrà totalizzato il minor tempo nei diversi tratti cronometrati.

La partenza avverrà alle ore 0 del 27 corrente dall'Autodromo di Monza; anche l'arrivo avverrà a Monza nel pomeriggio di mercoledì 6 corrente.

Oggi, presso la segreteria del comitato organizzatore della gara sono state effettuate le operazioni di sorteggio dell'ordine di partenza delle 133 vetture partecipanti alla gara.

Marmo festeggiato a Novara

Novara, 21 settembre.

Il nuovo direttore tecnico per la squadra nazionale, Luciano Marmo, di ritorno da Bologna è stato festeggiato stasera dagli amici in un locale cittadino. Lo avv. Sartorio, che già fu presidente del Novara, ha sottolineato la capacità e la passione sportiva del nuovo direttore tecnico per la squadra nazionale, che sempre in seguito all'alto incarico dovrà rinunciare a guidare il suo Novara.

Il consiglio direttivo della Società, che oltre a trovare il nuovo direttore tecnico in sostituzione di Marmo dovrà nominare il presidente, si riunirà venerdì sera.

Boniperti e Bronèe si sono allenati allo Stadio

Frossi conferma per Bergamo la squadra di domenica

Ripresa degli allenamenti sui due campi torinesi dopo l'interruzione del lunedì. In via Filadelfia un solo assente ha dovuto lamentare Frossi: il terzino Nardi, che, durante la partita amichevole disputata domenica dalle riserve a Fossano, ha accusato un leggero stiramento muscolare, guaribile in una settimana.

Tutti gli altri giocatori sono scesi in campo. Il dott. Frossi li ha radunati in un angolo dei settori popolari, per una breve lezione teorica, prendendo spunto naturalmente dalle osservazioni fatte durante la gara con il Bologna. Il lavoro atletico è durato poco più di mezz'ora, e l'ordine di convocazione, emesso al termine della seduta preparatoria, parla di oggi pomeriggio alle 15,30. E' probabile che i granata disputino la solita partita di metà settimana.

Per la difficile trasferta di Bergamo non sono previste novità nella formazione; il direttore tecnico torinese sembra intenzionato quanto prima a lanciare fra i titolari qualche giovane, ma al momento la cosa viene considerata prematura. Se non interverranno fatti nuovi il Torino affronterà l'Atalanta con la stessa squadra che ha giocato contro il Bologna.

Anche alla Juventus radunatosi tutti gli effettivi in forza, Raynor ed Olivieri hanno sottoposto gli juventini a un lungo lavoro atletico, cui hanno partecipato anche Bronèe e Boniperti. Oggi due sedute di preparazione fisica e di palleggi, mentre per domani pomeriggio è in programma una breve partita d'allenamento fra titolari e riserve. Per la prima volta in quest'anno — prove infrasettimanali comprese — i bianconeri si presenteranno in campo al gran completo.

Boniperti e Bronèe, infatti, hanno assicurato di essere ormai a posto e pronti a riprendere il loro ruolo in squadra. Contro la Lazio la Juventus presenterà quindi la formazione «standard», e precisamente: Viola; Corradi, Manente (che domenica ha scontato la giornata di squalifica inflittagli dalla Lega al termine dello scorso campionato); Montico, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Mannucci, Bronèe, Praest.

Il nuovo stadio di Aosta sarà inaugurato il 3 ottobre

Aosta, 21 settembre.

Il nuovo stadio comunale di Aosta, che, com'è noto, verrà dedicato alla calciatrice guida Mario Pochon, scomparso sul Karakorum, dovrà essere inaugurato il 3 ottobre prossimo in occasione della prima partita di campionato che l'Aosta giocherà in casa. Alcune irregolarità riscontrate nel corso di un sopraluogo effettuato da una commissione della Federazione non potranno tuttavia ritardare la data di inaugurazione ufficiale stabilita nel corso di una riunione tenutasi nei locali del municipio di Aosta e a cui hanno preso parte i rappresentanti delle varie associazioni sportive cittadine.

Il geom. Curletti, di Torino, incaricato del sopraluogo, ha infatti riscontrato come la rete di protezione del campo di gioco non offrisse garanzie sufficienti ad evitare possibili invasioni di parte del pubblico. L'attuale rete ha infatti un metro e mezzo di altezza, contro i due regolamentari, per cui l'impresa appaltatrice dovrà apportare tempestive modifiche onde ottenere il nulla-osta della Federazione, senza il quale non è possibile l'inizio delle partite di campionato. Si attende ancora un sopraluogo da parte di un'apposita commissione del CONI.

Si ritiene comunque che ogni procedura verrà seguita in tempo utile, in modo da non ritardare la data di inaugurazione, che coinciderà con l'incontro dei rossoneri con la Pro Vercelli.

Gli italiani senza penalità nella «sei giorni» motociclistica

(Nostro servizio particolare)

Llandrindod, 21 settembre.

La giuria della «Sei giorni motociclistica internazionale del Galles» ha risolto oggi salomonicamente il caso sollevato dalle proteste di molti corridori che ieri avevano sbagliato strada a causa di erronea segnalazione.

E' stato accolto il reclamo del corridore cecoslovacco B. Roucka al quale era stata inflitta una penalità di cento punti. Roucka non era stato in grado di mantenere la media dopo che la sua macchina era rimasta danneggiata in una collisione. Grazie a questa decisione, tutte e sei le squadre nazionali concorrenti alla massacrante prova, e cioè al «Trofeo internazionale», Austria, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Germania, Italia e Svezia, hanno ripreso oggi a correre senza alcuna penalizzazione.

Il percorso odierno si è presentato straordinariamente sdrucciolevole. Alla partenza da Llandrindod Wells, la pioggia cadeva a torrenti e parecchi tratti del percorso erano coperti di nebbia. Non si sono registrati incidenti meccanici per la maggior parte dei partecipanti, ma la strada si è rivelata accidentata. Tuttavia pochissimi sono giunti in ritardo e parecchi sono stati quelli arrivati con un quarto d'ora di anticipo.

Contrariamente a quanto era accaduto nella prima giornata di gara, fino al mezzogiorno di oggi non si era avuto alcun ritiro e a differenza di ieri non vi è stato alcun errore di percorso. Verso sera la pioggia ha ripreso a cadere creando notevoli difficoltà ai partecipanti alla prova notturna, attraverso i disagevoli sentieri delle montagne del Galles.

Questa nuova prova, a differenza di quella compiuta ieri, ritenuta dai concorrenti piuttosto facile, presentava molte difficoltà. Quasi tutti sono riusciti tuttavia a mantenere le medie stabilite, solo la squadra svedese si è vista assegnare tre punti di penalità per il ritardo del pilota G. Johannsson, a un posto di controllo, in seguito a foratura.

Delle dieci nazioni che partecipano all'Internazionale Vase», solo i tedeschi si sono visti assegnare una penalità di 21 punti avendo il corridore K. Finkenzeller, su DKW, trascurato un controllo.

SPETTACOLI

I PROGRAMMI DELLA TV

Un milione ogni ora?

Gli spettacoli della tv non migliorano. In che cosa consistono questi spettacoli? Soprattutto in vecchi film di stile fascista in cui si usa ancora l'inopportunabile «voi». Una o due pellicole quotidiane di nessuna efficacia (compreso l'eterno «Mio padre signor preside») hanno stancato il pubblico. Non si è trovata una formula nuova, è peggiorata quella precedente. I programmi non divertono e non sono istruttivi; nel corso di una settimana ben poche trasmissioni sono degne di nota. Queste critiche possono dispiacere ai dirigenti della Rai, tuttavia esse mirano ad informarli dello stato d'animo degli spettatori. Lo dimostrano le lettere che ogni giorno arrivano alla direzione del giornale.

Che cosa scrivono i lettori? Si lamentano degli spettacoli cinematografici; alcuni deplorano che la domenica e il lunedì non venga trasmesso il telegiornale (la parte sinora più efficace dei programmi); altri affermano che i documentari suscitano sovente reazioni negative. Anche gli sportivi non sempre sono soddisfatti: i telecronisti incorrono talvolta in grossolani errori.

Gli amministratori della Rai affermano che gli spettacoli costano un milione all'ora. Se la cifra è esatta, questo denaro è sprecato male.

Le critiche del pubblico sono state ripetute ad un dirigente della tv. Egli ha sottolineato le difficoltà che una nuova impresa deve superare: la tv attraversa una crisi di crescenza. Ad ogni passo c'è un'ostacolo: le opposizioni della società sportive e delle case cinematografiche, i limiti fissati a programmi che devono entrare in tutte le case. La stessa fonte ci ha informati che oltre a film prodotti in Italia per la tv, saranno trasmesse nelle prossime settimane alcune opere liriche, commedie originali televisive, inchieste giornalistiche e documentari culturali. Speriamo che questi piani si realizzino; ma per ora è musica dell'avvenire.

Un cronista della tv, presentando alcuni giorni fa l'inglese Ted May nel momento in cui stava per iniziare la traversata della Manica, solo, senza battello di scorta ebbe un cupo presentimento. Disse agli spettatori che ebbero in quell'attimo un tuffo al cuore: «Guardate bene quest'uomo: egli va a morire». Poche ore dopo Ted May scompariva, travolto dai flutti.

Fra i programmi dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 22: «Un, due, tre», varietà musicale; sabato 25: dalla chiesa di San Domenico in Perugia «Laudes evangelii» per la «Sagra musicale umbra»; domenica 26, ore 16, da Pinerolo: telecronaca del Concorso ippico internazionale; da San Siro, a Milano: ripresa del «criterium ippico»; ore 21,30: «I Pagliacci» di Leoncavallo: lunedì 27: «Anche oggi è domenica».

m. a.

Mostre d'arte

«I padri e i figli»

Trasferita dalla «Bussola» da Lesa sul Lago Maggiore, dove nello scorso agosto ebbe vivo successo, la mostra che desume dal celebre romanzo di Turghènjev il titolo avvincente «I padri e i figli», che impegno ci assume sul terreno pittorico? Nessuno: se non di porre in luce, con lodevole parsimonia, della buona pittura e della pittura ancora acerba, ma non priva di interesse. I padri: Alberto Savinio, fratello di Giorgio De Chirico anche egli presente, il defunto Gigi Chessa, Menzio, Saetti, Carpi, Cantatore, Merlo, Campagnoli; i figli: Ruggero De Chirico, Mauro Chessa, figliastro di Menzio, Brunella Frisa Saetti, Cioni Carpi, Liliana Cantatore, Donatella Merlo, Romano Campagnoli. Fa spicco poi la dinastia casertana-maughamiana: in quanto il giovane Francesco è figlio, ai, di Felice e di Dafne, ma nipote anche della signora Mabel Maugham, la «Beldy» di cui tutti ammiriamo le delizie composizioni «pittoriche» di vari lavamani usanti, un artigianato che si confonde con l'arte più ramificata; e le tre generazioni, maschi e femmine, son presenti.

Nessun assunto specifico, dunque, tranne quello anzidetto. E tuttavia la mostra è curiosa non per pettegolezzo familiare ma per raffronti d'interessi artistici e culturali connessi con le età e i gusti fortemente diversi dei protagonisti: raffronti dai quali si scorge anche quanto possa una educazione pittorica nell'ambito della casa paterna, ed una comunanza di idee con gli inevitabili contrasti. Qual è il «figlio» più indipendente dal «padre»? Difficile dirlo: forse Francesco Cagnetti, forse Mauro Chessa (il cui Chirico nel campo della pittura non può essere che Morlotti), quantunque anche nell'evoluzione dovute a differenti stagioni spirituali si riconosca il sobrio intellettualismo e sentimentale.

Una curiosità, un «divertissement» di nobile classe. Ma, a parte l'incontro con alcuni giovani meno noti, il piacere di rivedere quel bellissimo pittore (uno dei «Sei di Torino» del lontano 1929) che fu Gigi Chessa. Una fantasia gentile e arguta, una purezza d'anima rara, una cultura solida e cosciente, una felicità esecutiva libera e lieve. Questi sani quattro pezzi sono esemplari; e fan pensare che l'anno venturo al compirsi il ventennio dalla sua tanto prematura scomparsa. Perchè non ricordarlo con una completa mostra, unitamente al «Sei pittori di Torino»?

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-213*

Alfieri: 21,15 Xavier Cugat con Abbe Lane e 10 grandi attrazioni.

Salone de «La Stampa»: Mostra manifesti pubblicitari giapponesi dalle ore 15,30 alle 19,30. Ingresso libero.

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-822), ore 21-1: Complesso «A», cantano: L. D'Alba, Nicola.

Alla Caselina (presso Stupinigi): Ristor. Danze, Orch. Lanfranco.

Cabaret Valentino 21 Ore. Zucchero.

Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.

Gay Danze Estive: Orch. Angelini.

La Feria Danze: ore 21 Orch. Gimelli, canta Gino Costello.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Piccola Danze: 21 Serata a premi.

Principe Danze 21 Ore. Wonderful dir. M° Damonte c. Gemmy Sandra.

Smeraldo Club: Venerdì 24 corr. riapertura 2 Orchestre Balocco e Lanfranco. Direzione M° Cariga.

CINEMATOGRAFI

Astor: «India favolosa» colori. **Corso:** «Lo sceriffo senza pistola» colori, Will Rogers jr., N. Olson. **Doria:** «Viaggio in Italia» Ingrid Bergman e George Sanders. **Lux:** «Il maestro di Don Giovanni» R. Flynn, G. Lollobrigida. **Maffei:** «Romeo e Giulietta» technicolor, Rascel, W. Chiari, Arnova. **Metro-Cristallo:** «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, W. Pidgeon, S. Winters, J. Douglas, L. Calhern. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget, technic. CinemaScope. **Vittoria:** «Le giubbe rosse del Saskatchewan» tec. Ladd, Winters

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15,30 e 20,30 aperti, ore 14,30. Ultimi giorni, Piazza L. 300. **Augustus:** «Rob Roy bandito di Scozia» tech. Todd, Johns. 250. **Nazionale:** «Deportati del Botany Bay» tecnic. A. Ladd, J. Mason. **Torino:** «La banda del Tanigi» con Louis Hayward. Apert. ore 10.

Adriano (v. Sacchi 65): «Voce nella tempesta» Olivier, Oberon. **Alessandra:** «Amore provinciale» techn. Jane Powell, F. Granger. **Alpi:** «Pane, amore e fantasia», De Sica, Gina Lollobrigida. **Capitol:** «Amore provinciale» in techn. Jane Powell, F. Granger. **Faro:** «Amore provinciale» techn. Jane Powell, Farley Granger. **Giardino:** «Seguite quell'uomo» Bernard Blier, Suzy Prim. **Hollywood:** «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, Mason. **Ideal:** «Desiderio di donna» B. Stanwyck, Gr. Varietà 16,15-21,15. **La Perla:** «Topaze» Fernandel. **Massimo:** «Il paglaccio» con Red Skelton e Jane Greer. **Principe:** «Deportati del Botany Bay» tech. Alan Ladd, J. Mason. **Statuto:** «Saratoga» Gay Cooper, Ingrid Bergman.

Aprile: «Il forestiero» technicolor, Gregory Peck. Apertura ore 14,30. **Milano:** «Amanti mia dannazione» e «Rassegnati di Stanley» A. 10. **Olimpia:** «Cortina del silenzio». **Po:** «Aquile tonanti». **P. Nuova:** «Spartaco». Apert. 10. **Romano:** Randisi città fantasma. Riv. Mazzi-Cavalli 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Lady Hamilton» Vivien Leigh, Laurence Olivier.

Cabrio (via Pa Verzuno 45): «Furia di Tarzan» Lex Barker. **Esperia:** Gioielli di Madame de... con D. Darrieux, De Sica, Beyer. Italiano: «Ultima via Carlo» tech. **Minerbi:** «Evaso della Guiana». **Vittoria:** «L'orfana senza sorriso» tech. G. Garson, W. Pidgeon.

Bilora: «Nebbia sulla Manica» in techn. Esther Williams, F. Lamas. **Fréjus:** «Pelle di bronzo» tech. M. O'Hara, M. Donald Carey. **Nuovo:** Paradiso perduto, Gravey. **S. Paolo:** Adultera senza peccato.

Belgio: «Mula di Portici». **Corallo:** «Gioielli di Madame de...» D. Darrieux, C. Boyer, De Sica. **Eridano:** «Sogno di Bohème» tech. **Oropa:** «Puccini» techn. Toren. **Radium:** Show Boat, tech. Gardner V. **Veneto:** «Il forestiero» Gregory Peck, technicolor.

Astra: «Giochi proibiti». **Bernini** Frutto proibito, Fernandel **Cibrario:** Nido Falsaco, E. Randi. **Excelsior:** «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. **Manzoni:** Tulsa terra fuoco, tech. **Odeon:** Ninna Nanna Broadway. **Star:** «Amanti latini» tech. Turner

Adua: «I gangsters» e Varietà. **Aurora:** Virginia 10 amore, techn. **Brescia** E' scomparsa una bambina **Fortino:** Maschera ferro, Hayward **Nardi:** «Teresa Raquin» Vallone. **Palermo:** «Spettacolo di Varietà» techn. Fred Astaire, C. Charisse. **Sociale:** «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.

Baretti: Viaggio indimenticabile. **Cabiria:** Cameriera bella presenza. **Colosseo:** «Marinai del re» con Jeffrey Hunter, Michael Rennie. **Italia:** «Museduro» ferraniacolor, Fausto Tozzi, M. Vlady, C. Greco. **Lingotto:** «Bella ma pericolosa» Robert Mitchum, Jean Simmons. **Moderno:** 7 ore di guai. Totò. 100. **Piemonte:** «Cavalca Vaquero» Robert Taylor, Ava Gardner, colori. **Speria:** «Signora senza camelie».

Alba: «Solo per te Bu vissuto». **Apollo:** «Il forestiero» technicolor con Gregory Peck. **Diana:** «Piccolo fuggitivo». **Dora:** «Spada di Damasco» tech. **Edera:** Follia di Roberta Donge. **Lucento:** «Casablanca» con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman. **Lutrario:** «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. **Roma:** «Regina vergine» techn.

Riunioni E.N.A.L. — Luserna, Giandujia, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Piemonte.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Conde - 11: Perpetua e il giovane curato, radio-commedia - 11,45: Musica per banda - 12,15: Orchestra Savina - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di spagnolo - 17: Orchestra Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Album italiano - 18,40: Università Marconi - 18,45: Orchestra Fragna - 19,15: Romanzi musicali - 20: Musica leggera - 21,05: «Chi dell'altro si veste presto si spoglia», ovvero media in musica - 22: Canta Rino Salvidi - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Orchestra napoletana - 10: Musica operistica - 12: Orchestra Ferrari - 14,30: Attualità musicali - 14,45: Concerto in miniatura - 15,30: Vetrina delle canzoni - 16: Terza pagina - 17: I maghi del notturno - 18: Musica da ballo - 19,30: Complesso Gimelli - 20,25: Attualità cinematografiche - 21: Bolle e riposta - 21,45: Radio-baita.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Orchestra [illegible] Toscanini - 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto - 21,30: Le Palcoli - 21,35: «Pulcinella Cetrolo nuovo di Acerra» - 22,25: Musiche di Mozart e Beethoven - 22,40: Biblioteca.

TELEVISIONE. — Ore 17: Lo Zoo di [illegible] - 17,30: Programma per i ragazzi - 21: «Un, due, tre», [illegible] - 22: «Alibi perfetto», telefilm.

Le previsioni del tempo

Un moderato afflusso di aria fredda proveniente dal Settentrione provoca sulle regioni centro-settentrionali condizioni di tempo variabili. Pertanto sulle predette regioni e sulla Sardegna si avrà cielo con nuvolosità irregolare più accentuata sui rilievi e qualche pioggia isolata. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	23,5	Pescara	13	26,4
Trento	14	24,6	L'Aquila	10,4	26
Torino	15,5	24,4	Roma	16,2	26,7
Milano	18,2	24,9	Napoli	18,9	28,2
Venezia	19,4	25,6	Bari	19	31
Trieste	21,3	23,9	Potenza	16	26
Genova	20	23,5	Reggio C.	18,6	30,5
Bologna	18	27,8	Palermo	20,6	28
Pisa	17,7	25,6	Messina	21,2	27,4
Firenze	18,7	26	Catania	18,8	29,5
Perugia	15	23,2	Sassari	19,3	34,5
Ancona	20	28,3	Cagliari	19,2	30,7

Morta la guida alpina che accompagnò Pio XI

Ciavagnà, 21 settembre.

E' morta a Valperga Canavese una nota guida alpina, Giacomo Pennetti, di 83 anni, nato a Locana. Il Pennetti, che ha vissuto fra i sette monti fino al 1922, iniziò nel 1906 la sua attività di guida del Club Alpino Italiano. Pronto, generoso e prudente, fece conoscere il Gran Paradiso ad un largo stuolo di giovani alpinisti piemontesi. Nel settembre del 1933 si prodigò per il recupero della salma di Martino Pina, caduto nel crepaccio di Teleccio dopo aver scalato la Torre del Gran San Pietro. Accompagnò il Duca degli Abruzzi, il Conte di Torino e Papa Ratti nelle escursioni al Gran Paradiso e nei gruppi alpini del Bianco e del Rosa.

Lavori per 4 miliardi approvati in Val d'Aosta

Aosta, 21 settembre.

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, riunitosi oggi per l'«I» una volta, essendo imminente l'approvazione della nuova legge elettorale e la convocazione dei comizi elettorali, ha approvato opere pubbliche per un ammontare di 4 miliardi.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il mercato a fine ottobre si è iniziato su un fondo di cautela e di modesta attività; tendenza il peso dei realizzi, guardinga l'opera dei compratori. Dominante, in questa fase della seduta, il netto rialzo delle Montecatini e delle Terni su un fondo molto attivo. Verso metà seduta anche Edison partecipa le linee di un equilibrio più solido che ha fruttato a stimolato una più energica attività dei compratori: favorite dal denaro Rimianca, Monte Amiata, Eternit, in lieve miglioramento la Bonomia Zucchi. Instabile l'opera dei compratori sulle Pirelli, apparse alleggerimenti ministeriali nel dopopranzo. Il listino è stato inquadrato in un margine sostanziale di assestamento, che ha visto esclusi limitati settori in genere di secondo piano. Titoli di Stato stazionari. Nel dopolavoro una lungaverrina ripresa sulle Fiat ed una lievitazione di prezzi negli elettrici hanno affiancato il miglioramento delle Pirelli ed hanno costituito un'eccezione di sostenutezza accolta come facile stimolo per un più deciso intervento di compere sui rimanenti settori.

	20	21		20	21
Ass. Gen.	61 75	61 75	A. Gen.	16.190	16.375
Ass. Ast.	65 40	65 50	Ass. Ast.	11.225	11.225
Bodri.	65 60	65 70	Bodri.	6280	6240
Bonomi.	82 225	82 50	Merrid.	1417	1440
Bor. M.	82 425	82 50	Bor. M.	157	160
Buitoni	94 05	94 20	Buitoni	1440	1450
Cem.	91 20	91 20	Cem.	1268	1278
Cerri	91 —	91 —	Cerri	229	233
Cir.	72 55	72 35	C.I.R.	553 50	561
Cinzano	72 55	72 35	Cinzano	498	502
Cot.	72 55	72 55	Cot.	2369	2431
Elba	91 90	92 075	Elba	2230	2290
Elettrici	92 10	92 30	Elettrici	2360	2365
Fiat	97 40	97 50	Fiat	1447	1457
Fiat priv.	97 40	97 40	Fiat priv.	896	896
Fiat risp.	—	—	Fiat risp.	—	—
Gabbiet.	97 05	97 075	Gabbiet.	17 05	17 —
Incet	97 15	97 15	Incet	211	215
Ital.	97 05	97 05	Ital.	902	905
Linif.	89 50	89 50	Linif.	420	429
Linif. priv.	90 —	90 —	Linif. priv.	282	289
Lisa	97 50	97 50	Lisa	1350	1435
Mont.	96 —	96 —	Mont.	1347	1365
Mont. priv.	91 —	91 —	Mont. priv.	2180	2240
Montevi	94 50	94 50	Montevi	1440	1462
Olcese	84 50	84 50	Olcese	1630	1643
Olivetti	91 75	91 75	Olivetti	99	105
Pirelli	97 —	97 —	Pirelli	4525	4650
Pirelli risp.	84 75	84 75	Pirelli risp.	12.470	12.950
Rinascente	90 20	90 20	Rinascente	27.500	27.500
Rivarossi	94 20	94 20	Rivarossi	1040	1040
S.A.I.P.	93 40	93 60	S.A.I.P.	1110	1110
Saffa	99 50	99 50	Saffa	4400	4450
Salumific.	97 15	96 20	Salumific.	67 25	67 50
Salvatore	99 50	99 50	Salvatore	4400	4450
Sim.	103 70	104 —	Sim.	1123	1135
Snia	105 12	106 —	Snia	1098	1104
Somalr.	100 35	100 35	Somalr.	161	162
Soie	100 —	100 —	Soie	365	365

LE TAPPE VERSO LA VERITA' NELL'ISTRUTTORIA MONTESI

La superperizia stabilì che Wilma era morta per "annegamento provocato„

Dopo la smentita della scienza alla tesi del pediluvio, il dott. Sepe indagò nell'ambiente dei frequentatori di Capocotta - L'arresto degli ex-guardiani e le false mosse di Montagna portarono all'accertamento delle colpe - Le responsabilità della polizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 settembre.

Raffaele Sepe, presidente della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello, presentò il 23 luglio scorso all'ufficio del Procuratore generale della Corte d'Appello, dottor Leonardo Giocoli, gli atti relativi alle indagini sulla morte di Wilma Montesi. Si trattava di circa settantacinque grossi volumi e in essi già esistevano, secondo il magistrato, sufficienti elementi di colpevolezza verso le persone che oggi sono clamorosamente alla ribalta della cronaca. Gli atti furono rimessi precisamente nelle mani del Sostituto Procuratore generale dottor Mario Scardia che da quel momento assunse il ruolo di Pubblico Ministero nella torbida causa. Si può quindi affermare che fin da quel 23 luglio il magistrato Raffaele Sepe si dimostrava sicuro del suo operato. Ma ci sembra ora utile fare una rapida cronistoria dei convulsi avvenimenti, che con brevi pause di silenzio, hanno drammaticamente punteggiato questi ultimi due mesi, fino alla soluzione di stasera.

Raffaele Sepe, il giorno 21 luglio era stato a Fiano Romano dove è la villa dei Montagna. Era stato il suo ultimo atto prima di rimettere il voluminoso incarto alla Procura Generale. Il segreto circondava ogni passo del magistrato, nonostante che alle sue calcagna, di giorno e di notte, fossero sguinzagliate legioni di cronisti. Sepe aveva anche ricevuto dai professori Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi e Giorgio Canuto i risultati della superperizia ordinata per stabilire le cause della morte di Wilma Montesi, e ne era risultata una documentata tesi di «*annegamento provocato*». Fu anche escluso che le correnti marine avessero potuto trascinare il corpo della ragazza, per diciotto chilometri, dal litorale di Ostia a quello di Tor Vajanica. Risultò ancora che i vestiti della morta non avevano subito l'azione erosiva dell'acqua del mare quale sarebbe inequivocabilmente apparsa se il corpo fosse rimasto a lungo immerso nella salsedine. Il risultato della superperizia, trapelato per le indiscrezioni dei giornalisti, fu un duro colpo anche per la famiglia di Wilma che sulla lapide mortuaria della loro congiunta seppellita al Verano aveva fatto scrivere: «Eri bella come un angelo... sembri dormire nel sonno del Signore».

All'indomani della presentazione degli atti alla Procura Generale, Raffaele Sepe non si riposò: andò a Tor Vajanica insieme al maggiore dei carabinieri Carmelo Zinza, che da qualche mese era divenuto suo fedele collaboratore nelle difficili pesanti indagini. Sepe sostò nel punto in cui era stata ritrovata Wilma, si spinse nella macchia di Capocotta, interrogò molte persone. Quindi tornò a Roma e continuò nella sua alacre opera: ogni giorno le porte del suo ufficio al Palazzo di Giustizia si aprivano per ricevere persone note e ignote, personaggi e umili comparse.

Uno dei personaggi, il 28 luglio, fu il Sostituto Procuratore Generale Mario Scardia. Fu un lungo colloquio, denso di mistero. Pochi giorni dopo, mentre il clamore intorno al dramma aumentava, la famiglia Montesi dichiarò di volersi costituire parte civile verso gli ancora ignoti responsabili della morte di Wilma. Ciò significava che la tesi della disgrazia veniva rigettata anche dagli stessi congiunti della ragazza romana. Alcuni giornali, in questa occasione, costretti a brancolare nel buio per il segreto del processo istruttorio, accennarono a misteriose voci secondo le quali i Montesi, a suo tempo, sarebbero stati distolti dalla tesi del delitto dagli stessi funzionari di polizia. La «voce» sembrò suffragata dal fatto che il vice-questore Giampaoli aveva ricevuto, verso il 30 luglio, il prof. Carella, colui che aveva diretto il 13 aprile dell'anno scorso l'autopsia del cadavere di Wilma.

Ai primi di agosto, Raffaele Sepe, intensificava le sue indagini. Appariva logico che il sostituto Procuratore generale Scardia avesse suggerito di insistere nella istruttoria per portare altri elementi alle già gravi conclusioni. Così fu data notizia di indagini nel basso mondo degli stupefacenti e altre figure apparvero sulla scena. Anche l'ex-fidanzato di Wilma, l'agente di polizia Angelo Giuliani, in servizio a Potenza, colui che nei giorni che seguirono al ritrovamento del cadavere della ragazza aveva detto «se parlassi io chissà quali grossi calibri salterebbero», fu interrogato dall'inflessibile magistrato. Interrogati furono anche i guardiani della tenuta di Capocotta che con crescente angoscia si vedevano stretti in una rete di sorveglianza implacabile.

Il sette agosto si sussurrò di arresti sensazionali. I giornali si misero sul piede di allarme, prepararono edizioni straordinarie. Ma nulla accadde. Improvvisamente, sul caso Montesi, si stese un velo di silenzio, reso più compatto dai solleoni. Unico fatto registrato dalle cronache, il 19 agosto, fu il matrimonio dell'agente Angelo Giuliani con una ragazza di Potenza, Gina Topazio. Ma il 22 dello stesso mese, a tarda sera, le acque improvvisamente tornarono a ribollire: Venanzio De Felice, già guardiano della Capocotta, e poi divenuto proprietario di terre in provincia di Latina, fu arrestato per falsa testimonianza. L'arresto avvenne all'alba. L'uomo, ingrugnato, seguì i carabinieri; e fu chiuso a Regina Coeli dove lo stesso Sepe, più volte, si recò ad interrogarlo. Subito i legali del «marchese» Montagna assunsero la difesa dell'arrestato. Ma toccò proprio al Montagna di varcare la soglia dell'ufficio di Sepe al «Palazzaccio» per un lungo interrogatorio.

Quando il mediatore uscì, sorrideva spavaldo. Calmissimo, Raffaele Sepe, nonostante il caldo, lavorava alacremente, si spostava, lasciava Roma per brevi puntate nel Lazio. Frattanto aveva colloqui con il Pubblico Ministero dottor Scardia e con il Procuratore Generale Leonardo Giocoli. Si aveva la sensazione di essere alla «stretta». Gli eventi incalzavano. Compariva il «veggente» Natalino Del Duca, sopraggiungeva, pallida, emunta, la Adriana Bisaccia da Avellino: tutti da Sepe.

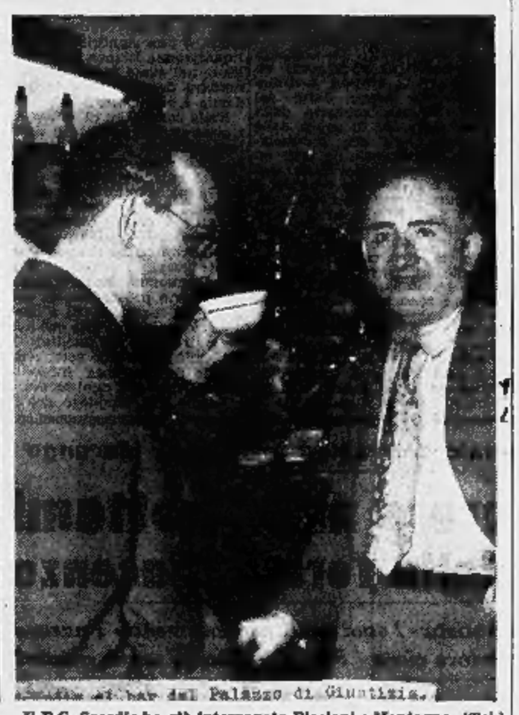
La notte del 3 settembre il magistrato inquirente, in campagna nel silenzioso, onnipresente maggiore dei carabinieri Carmelo Zinza, torna sulla spiaggia di Tor Vajanica, per segreti compiti; si spinge fino a Fiumicino, dove il maggiore di Pubblica Sicurezza Cerra (uno dei compresi nel famoso rapporto Pompei) ha una villa. Nei giorni che seguirono, mentre Zinza torna ancora, di giorno o di notte, a Tor Vajanica, Sepe vuole interrogare nuovamente quella professoressa Passarelli che la lontana sera del 9 aprile dello scorso anno «giura di aver viaggiato sul treno per Ostia dirimpetto a Wilma Montesi»; e quel Tullio Zingarini, cacciatore, che abitante a Tor Vajanica, che giura di avere visto la Montesi, in quella fatale sera di aprile, insieme con un giovane bruno».

Improvvisamente, il 7 settembre, una notizia risonante: l'arresto degli altri due guardiani di Capocotta, l'ex-carabiniere Anastasio Lilli, dipendente del Demanio e alloggiato nella tenuta, e l'ex-carabiniere Terzo Guerrini, con la moglie Palmira Ottaviani, già residenti a Capocotta e poi trasferiti dal Montagna nella sua tenuta di Fiano Romano. Quella notizia era la prima grande scintilla che doveva far divampare l'incendio: si muovono ancora una volta i legali di Ugo Montagna, indicano a Sepe, in un esposto scritto, il nome di Maurizio d'Assia come il principale responsabile del dramma di Tor Vajanica; affermano che l'indicazione viene dagli stessi coniugi Guerrini. Raffaele Sepe, l'indomani, 8 settembre, dispone il ritiro dei passaporti di Ugo Montagna, di Piero Piccioni, di Maurizio d'Assia, dell'ex-questore Saverio Polito. Ormai il clamore è inarrestabile. L'opinione pubblica, tesa e eccitata, attende il logico sviluppo degli eventi: i mandati di cattura. Mentre si incrociano le smentite, si ostentano spavalderie, si preannunciano ricorsi e difese, Sepe va a Regina Coeli per interrogare nuovamente i guardiani, e metterli a confronto.

Infine, il giorno 11, lo sconcertante annuncio di Sepe. Gli atti relativi agli ultimi due mesi di intense indagini sono rimessi alla Procura Generale per le conclusioni. Soltanto quando il fascicolo processuale sarà restituito con la requisitoria, il magistrato potrà emettere la sentenza. Leonardo Giocoli e Mario Scardia si mettono al lavoro: dieci, dodici ore al giorno chiusi nell'ufficio. Raffaele Sepe, anch'egli instancabile, aggiunge pietre al suo edificio. Passano dieci giorni. Il 19, a sera, si annunciano le dimissioni del ministro degli Esteri Attilio Piccioni. Quarantotto ore dopo lo scarno comunicato dell'arresto di Ugo Montagna e Piero Piccioni e del mandato di comparizione per l'ex-questore Saverio Polito. Sono passati 17 mesi dal ritrovamento del corpo di Wilma Montesi sull'arenile di Tor Vajanica.

Delio Mariotti

L'ex-questore di Roma Polito comparirà davanti ai magistrati



Il P.G. Scardia ha già interrogato Piccioni e Montagna. (Tel.)

Wilma: il mistero della sua morte sta per essere svelato

Come la notizia è stata appresa a Roma

Edizioni straordinarie dei giornali e capannelli di gente lungo le strade - Comizi e polemiche - Una grande folla si riunisce davanti all'ingresso di Regina Coeli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 settembre.

La giornata sciroccosa — per la prima volta, dopo giorni e giorni con cielo parzialmente coperto — ha surriscaldato oggi la città e stasera i romani sono rimasti per le strade oltre l'ora consueta. Erano le 20 ed i fiobus non avevano trasportato, come d'abitudine, le grandi masse degli abitanti periferici alle loro decentralissime destinazioni. Esisteva un destino anche per le notizie sensazionali: pareva che avesse un senso di aspettativa aliasse nell'aria.

All'improvviso sbucano per il Corso i primi strilloni del Giornale d'Italia, il foglio serale che per primo e durante una lunga e proficua sera fu in vendita stasera, indisturbato dalla concorrenza, per le vie di Roma.

«Edizione straordinaria con le ultimissime!» urlavano concitati gli strilloni. Erano stati diffidati, da agenti di polizia accorsi al cancello di uscita del giornale, a non gridare il «contenuto» e cioè le «notizie del foglio che vendevano». Alle 20 non era uscito che il primo comunicato dell'Ansa, con l'annuncio dell'arresto di Piccioni e Montagna in seguito a mandato di cattura; ed a quell'ora stava uscendo una pronta smentita della stessa agenzia, in seguito alla notizia che «il marchese di S. Bartolomeo» era latitante. La notizia, però, era ghiotta ed il pubblico, per quella straordinaria prescienza delle folle, capì subito.

Attorno agli strilloni la gente si affollò avida di notizie. I giornali andavano via come i panini. Gli strilloni non facevano a tempo a consegnare le copie ed a dare il resto. E molti non stavano ad aspettarlo, intenti a divorare le prime righe del comunicato laconico, brevissimo, ma atto a dare la sensazione che l'avvenimento che da mesi e mesi appassiona la opinione pubblica era giunto alla fase conclusiva almeno per ciò che concerne l'inchiesta. La distribuzione del giornale che per primo diffuse la notizia è avvenuta rapidissimamente. E le edicole anche in periferia sono state prese d'assalto.

Il procuratore generale della Corte d'appello dr. Giocoli (tel.)

Nelle trattorie all'aperto la gente smetteva di mangiare. Colui che vi giungeva munito di un giornale era circondato e richiesto di particolari. La voce era corsa in un baleno per tutta la città, chè il caso Montesi è, sì, un fatto nazionale, ma in particolare un «caso romano» e la gente che v'è implicata è da molti conosciuta, vista per istrada, nota per il suo passato e per le sue amicizie.

A Roma fu infatti tra la voce pubblica che primieramente si diffuse quella che, per allora (ultimi mesi del '53), non era che una «notizia incontrollata»: che cioè Piero Piccioni fosse in qualche modo implicato nel caso Montesi. E se in qualche ambiente si parlava, a proposito del figlio dell'alta personalità politica, più di una «disgrazia» che di una colpa vera e propria, altre voci lo dicevano più direttamente responsabile. E questa notizia circolarono, per mesi e mesi, durante la lunga istruttoria Sepe. Il popolino romano non fu scosso mai dalla sua convinzione anche quando parve che tutte le accuse in quel senso sfumassero.

L'avvenimento di stasera è sembrato confermare la fondatezza di tali voci. Ora «l'avesse detto, io!» e «m'ero parso di sentirlo dire» hanno punteggiato tutti i discorsi, per tutte le vie, in tutte le piazze. Alla Galleria Colonna sembrava di essere ritornati al tempo delle elezioni. I soliti attivisti erano di giornata: ognuno si accaparrava un capannello e sciorinava il suo punto di vista. Feroci e loquaci i comunisti, duri e crudi i missini, tutti si abbracciavano o scatenare la polemica per cantare vittoria.

Il foglio serale paracomunista Paese Sera ha perso una occasione ottima di vendita: è uscito tardissimo, ben oltre le 22. Ma la vendita l'ha avuta ugualmente chè tutte le notizie più particolareggiate circa la latitanza di Montagna (il quale, diceva la gente, prima dell'arresto voleva parlare con i propri legali e forse con qualche «protettore» politico) e la sua andata direttamente a Regina Coeli.

Perfino fuori del grosso ed arcigno carcere romano si era radunata una discreta folla di popolani. Parevano aspettare che giungesse qualcun altro a costituirsi. E parlottavano fra loro guardando la porta oltre la quale due persone indiziate erano entrate poche ore prima.

a. n.

Le figure dei protagonisti

Piero Piccioni

Piero Piccioni ha 32 anni. E' alto, bruno, ha la fronte ampia, i gesti impulsivi e nervosi. Ha preso la laurea in legge, ma la sua passione è la musica di jazz. E' conosciuto da tutti, si può dire, i radioascoltatori sotto il nome di Piero Morgan: è stato lui a creare l'orchestrina «013». Anche sugli schermi il suo nome è apparso sovente: egli ha composto infatti le musiche per non pochi film italiani. E' giudicato, da chi lo conosce da vicino, un giovane intelligente e irrequieto. E' ormai di dominio pubblico la sua amicizia con l'attrice cinematografica Alida Valli, la protagonista del «Terzo Uomo».

Il nome di Giampiero Piccioni fu pronunciato nei primissimi giorni dell'«affare» Montesi, subito dopo il rinvenimento del cadavere della ragazza. Poi ricadde nel silenzio, fino al processo Muto. Adriana Bisaccia, nelle sue contraddittorie e stravaganti deposizioni, arrivò ad affermare di avere avuto un figlio da lui, ma la cosa cadde nel ridicolo. Di fronte alle accuse di Anna Maria Caglio, invece, il giovane Piccioni oppose l'alibi della sua malattia. Nei giorni della sparizione di Wilma — dal 9 al 12 aprile 1953 — egli sarebbe rimasto a casa sua, a Roma, ammalato d'angina; a comprova di quanto affermava, invocò — e invoca tuttora — la testimonianza del suo medico curante, il prof. Filipo, e di altre tredici persone, oltre a documenti scritti, come le ricette dei medicinali ritirati in farmacia.

Piero Piccioni stesso ha riconosciuto di essere da tempo in relazione di amicizia con Ugo Montagna, l'amministratore della Società di S. Uberto.

Il marchese Montagna

Ugo Montagna, che si fregia anche di un titolo nobiliare assai discusso nella sua autenticità — quello di marchese di San Bartolomeo, che gli sarebbe stato rilasciato da Umberto II prima di recarsi in esilio — ha 44 anni ed è nato a Grotte, in provincia di Agrigento. Separato dalla moglie, è presidente della società venatoria di Sant'Uberto e padrone della famosa tenuta di Capocotta. Era anche a capo di innumerevoli società edilizie e commerciali, per mezzo delle quali ha stretto rapporti con personaggi altolocati della politica e dell'industria; nel corso di questi suoi affari è incorso parecchie volte nelle maglie della giustizia ricevendo diverse condanne; ma con notevole abilità è rimasto sempre a galla e si è formato un patrimonio considerevole.

La sua sfortuna è stata la relazione con Anna Maria Caglio, che, una volta abbandonata, ha fatto le note dichiarazioni dalle quali ha avuto avvio l'attuale vicenda.

Ugo Montagna ha dimostrato sempre una notevole sicurezza di sè ed ha controbattuto tutte le accuse sporgendo anche contro persone e giornali numerose querele. Mentre il presidente Sepe procedeva all'istruzione di un nuovo processo per accertare le cause della morte di Wilma Montesi, il marchese di San Bartolomeo giurava di essere innocente e vittima di oscure macchinazioni politiche: quando il presidente Surdo, all'epoca del processo alla Caglio, permise la lettura del memoriale del col. Pompei, si ribellò violentemente e minacciò di sporgere querela allo stesso presidente del Tribunale.

Alcuni giorni fa è avvenuto l'arresto dei suoi tre guardiacaccia.

Contro di lui è stato ora spiccato mandato d'arresto. Il «marchese» lo ha preceduto presentandosi spontaneamente a Regina Coeli; ciò dimostra che egli intende proseguire nella sua campagna d'innocenza che ha finora sostenuto con tanta sicurezza e che non ha mai abbandonato neppure nei momenti in cui tutto pareva travolgerlo.

L'ex questore Polito

L'ex-questore di Roma, Saverio Polito, ha 53 anni; vive in una sua villetta ai Parioli. Ha trascorso oltre 30 anni in servizio nella Pubblica Sicurezza. E' stato collocato a riposo, prima che si celebrasse il processo contro Silvano Muto, dal quale poi doveva scaturire l'attuale scandalo.

Il suo nome è legato a imprese famose. Giovanissimo vice-commissario, partecipò alla inchiesta contro la «Camorra» e portò le più valide prove al processo Cuocolo. Promosso commissario fu trasferito in Sardegna e dopo anni di lotta durissima, rischiando sovente la vita, riuscì a formare l'ondata di banditismo.

Una parte di primo piano il dottor Saverio Polito ebbe il 25 luglio 1943 nell'arresto di Mussolini. Egli stesso ebbe in consegna l'ex-capo del governo e lo lasciò dopo che fu travolto da un'auto. Successivamente venne arrestato dai tedeschi, processato e condannato a 26 anni di carcere. Dopo la liberazione ritornò nella P. S. e divenne uno dei più popolari questori di Roma.

Nella vicenda di Wilma Montesi egli avrebbe avuto una parte di primo piano nel condurre le indagini che si conclusero con la «tesi del pediluvio». Egli però smentisce tale affermazione, sostenendo che l'inchiesta fu condotta dai suoi funzionari.

Il presidente Raffaele Sepe lo interrogò la prima volta alcuni mesi fa. Una volta, Saverio Polito è stato nuovamente interrogato in merito alla sparizione di alcuni indumenti dal corpo di Wilma Montesi. Si dice che gli indumenti fossero stati visti dall'agente Servello.

Quando alcuni testimoni, nei giorni scorsi, riferirono di aver visto entrare a Capocotta un'automobile con a bordo un giovanotto ed una ragazza, Saverio Polito tranquillamente rispose che si trattava del principe Maurizio d'Assia e di una bellissima americana bionda, di cui la discrezione vietava di rendere pubblico il nome.

ULTIME NOTIZIE

Un brivido in sala operatoria!

Nel momento più delicato di un difficile intervento il celebre chirurgo Prof. Small ha improvvisamente ordinato al suo assistente di continuare l'operazione ed è uscito precipitosamente. Il camice indossato poco prima, che per le lavature subite si era ristretto oltre misura, gli impediva di muoversi liberamente.

Evidentemente il Prof. Small non aveva mai sentito parlare di «Sanfor»! Indumenti col marchio «Sanfor» non si restringono! Qualunque sia il numero delle lavature sue esi mantengono la loro forma e il loro stile.

L'etichetta «Sanfor» significa che il tessuto è già stato ristretto con un preciso procedimento meccanico ed è stato sottoposto a prove di lavaggio che assicurano l'impossibilità di ogni ulteriore restringimento.

Quando acquistate lenzuoli di cotone, abiti, camicie, pigiama, impermeabili, tute o grembiuli da lavoro, esigete sempre l'etichetta «Sanfor»: sarete sicuri che non si restringeranno!

•SANFOR•
Marca registrata
NON SI RESTRINGE

... a Cluett, Peabody & Co., Inc. concede l'uso del suo marchio «SANFOR» soltanto per quei tessuti che, trattati secondo le norme costantemente controllate dal servizio tecnico del proprietario, hanno le prescritte caratteristiche di irrestringibilità da esso stabilite.

Per informazioni: Sanfor Service - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.22.42

Collegio «DI RORAI» ROVIGO Via Silvestri N. 9
Collegio «G. PASCOLI» BOLOGNA Viale Filopanti 10
Ogni ordine di scuola - Ricupero anni - Ritardo servizio militare
RICHIEDERE PROGRAMMI

TIGRE grida il suo evviva ai vincitori del K2

DICE TIGRE ORGOGLIOSAMENTE: ANCH'IO FUI CON LORO!

La spedizione italiana all'Himalaya per la scalata al K 2 ha dato la preferenza nell'approvvigionamento anche al formaggio svizzero Tigre per la sue alte qualità energetiche e nutritive e per l'accurata confezione che lo conserva fresco e saporito in qualunque clima e per lunghissimo tempo. Mangiate anche voi Tigre. Questo delizioso formaggio - e lo ha dimostrato - è un complemento insostituibile dell'alimentazione quotidiana ad una vera riserva di energia e di salute.

Il formaggio svizzero di qualità superiore

Relazione di Scelba al Consiglio dei Ministri

"La nostra politica estera non subirà alcun mutamento,,

Un colloquio tra Murphy e il ministro degli Esteri, Martino - Nessuna novità per Trieste - Il gen. Liuzzi nuovo capo di S. M. - La riapertura del Senato

Roma, 21 settembre.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto stamane la sua annunciata riunione. « All'inizio della seduta — informa il comunicato ufficiale — il Presidente ha rivolto il saluto del Consiglio al nuovo ministro della Pubblica Istruzione, on. Giuseppe Ermini, ed al ministro Gaetano Martino, nuovo titolare del Ministero degli Affari Esteri.

« Il Presidente del Consiglio ha svolto quindi un'ampia relazione sulle più recenti vicende internazionali ed ha illustrato la direttiva politica seguita dall'Italia. Il Consiglio, approvando l'esposizione del Presidente, è stato unanime nel sottolineare che i mutamenti attuati nell'ambito della compagine ministeriale lasciano immutato l'indirizzo politico del governo ».

« Il Consiglio, su proposta

Il gen. Liuzzi, nuovo capo di S. M. dell'Esercito (Telefoto)

del Presidente, e nel quadro delle iniziative intese a snellire i procedimenti amministrativi, ad accelerare l'azione degli organi burocratici ed a semplificare i rapporti fra i cittadini e la pubblica amministrazione, ha quindi approvato un disegno di legge col quale si autorizza il governo a provvedere, con norme aventi efficacia di legge, alla completa revisione delle disposizioni legislative concernenti la produzione di documenti e certificati agli organi della pubblica amministrazione, al fine di semplificare gli adempimenti necessari e lo svolgimento delle relative procedure.

« Le norme che verranno emanate in base alla delega dovranno essere informate al criterio di ridurre al minimo indispensabile le certificazioni da esibirsi dall'interessato e di abolire ogni formalità superflua, eliminando, in particolare, l'onere della documentazione di circostanze o requisiti già legalmente noti all'amministrazione o controllabili d'ufficio, sopprimendo in via di massima l'istituto della legalizzazione e supplendo per quanto possibile le certificazioni formali con una dichiarazione resa dal privato sotto la sua personale responsabilità, con le cautele necessarie a tutela della pubblica fede ».

Quindi il Consiglio, su proposta del Ministro per la Difesa, ha approvato la nomina del generale di C. d'A. Giorgio Liuzzi a capo di Stato Maggiore dell'Esercito in sostituzione del generale Piasorno che cessa dal servizio attivo per limiti di età. Infine, su proposta del Ministro per l'Agricoltura, il Consiglio ha approvato la nomina del geometra Alvaro Fuschini a Presidente dell'Ente per la colonizzazione del Delta Padano.

Dopo la riunione del Gabinetto, il Presidente del Consiglio ha proseguito l'esame dei problemi di politica estera con il vice-presidente del Consiglio, Saragat, e con il ministro degli Esteri, Martino. La riunione si è protratta per circa quarantacinque minuti, e si ritiene che siano stati esaminati il piano enunciato da Mendès-France e comunicato venerdì scorso al Presidente del Consiglio per risolvere il problema dell'inserimento della Germania nello schieramento occidentale, nonchè le trattative per Trieste

Da Trieste hanno parlato ancora nel tardo pomeriggio il ministro Martino ed il segretario americano Murphy. L'on. Piccioni, tuttora assente da Roma, non ha ancora fatto le consegne al suo successore. Ciò avverrà domani o domani l'altro. E' del tutto da escludere — assicura l'agenzia *Italia* — che siano state fatte pressioni sul nostro governo per accettare un compromesso che sarebbe stato concordato da Murphy a Belgrado. Se le informazioni raccolte sono esatte, le trattative permangono ad uno stato fluido, e non sarebbero da attendere risoluzioni immediate.

La figura di De Gasperi commemorata al Senato

Roma, 21 settembre.

Il Senato ha oggi ripreso i suoi lavori commemorando solennemente Alcide De Gasperi.

All'inizio della seduta MERZAGORA ha comunicato di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio la lettera con la quale si annunzia la sostituzione dei ministri degli Esteri e della Pubblica Istruzione. « Dato il carattere solenne di questa seduta — ha avvertito Merzagora — i gruppi parlamentari non prenderanno oggi la parola su questa comunicazione: lo faranno in un altro momento, anche domani se lo crederanno ».

Il presidente si alza quindi in piedi, imitato dall'assemblea e dal pubblico dalle tribune: « L'eco delle universali manifestazioni di stima e di rimpianto che si sono levate a celebrare la figura e l'opera del grande scomparso — ha detto Merzagora — non è ancora spenta, e già la storia formula il suo giudizio su una vita così attivamente vissuta da appartenere, fino a poche settimane fa, alla cronaca politica del nostro Paese. Questo singolare destino consacra le virtù essenziali dell'estinto al di là delle polemiche e delle passioni che la prodigiosa attività di quest'ultimo decennio aveva concentrato attorno alla sua persona ». L'attributo di « presidente della ricostruzione » basta la sua opera nel più travagliato periodo della nostra storia nazionale, le autorevoli testimonianze avute da ogni parte ne estendono la fama su tutto l'orizzonte internazionale.

« L'opera di De Gasperi — ricorda Merzagora — può dividersi in due grossi capitoli: in politica interna sta porta il nome di ricostruzione politica, economica, sociale, attraverso le tre fasi della lotta contro la fame e la paralisi economica, della stabilità monetaria e finanziaria e della ripresa produttiva. In politica estera esso si estrinsecò nel reinserimento dell'Italia nel consesso internazionale, nel quadro della ricostruzione e della cooperazione europea, nonchè nella propulsione verso l'ideale sempre da lui segnato di un'Europa unita nella pace e nella libertà ».

Ma soprattutto De Gasperi, nel ricordo di Merzagora, vivrà « per la vivente testimonianza che seppe darci del suo altissimo concetto della democrazia. Al di sopra delle passioni, egli era indubbiamente considerato da tutti un grande paladino del Parlamento; ed è stato bello e nobile il comportamento del mondo politico italiano che, al di sopra di ogni lotta e di ogni polemica, ha voluto e saputo rendere il doveroso tributo al grande scomparso ».

Le parole del presidente del Senato sono state seguite con commossa attenzione dall'assemblea. Alcuni senatori avevano le lacrime agli occhi. Il Presidente del Consiglio si è poi associato alle parole di Merzagora. La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto.

Autocarro frantumato dal rapido a Spinetta Marengo

Un cadavere e mille rottami sui binari della Torino-Piacenza

Istantanea morte dell'autista - I suoi tristi presentimenti - Paurosa avventura di un viaggiatore cieco - Perchè le sbarre erano alzate?

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 21 settembre.

A circa due chilometri da Spinetta Marengo (Alessandria) la linea ferroviaria è attraversata da una strada campestre di proprietà privata. La difendono contro le sorprese dei treni sbarre di ferro costantemente abbassate dalle due parti, nè sollevabili se non da coloro che, autorizzati a passare per quella strada, posseggono le relative chiavi.

Stamane, come il solito da tanto tempo, l'autista Bruno Bagna di anni 31, con un camion di circa 30-40 tonnellate si è recato a caricare terra per la fornace di mattoni in cui lavora, tragitto che prevede l'attraversamento della ferrovia. Il rapido Torino-Piacenza n. 563, in partenza da Alessandria alle 7,06, lo ha investito alla velocità di oltre cento chilometri l'ora, uccidendolo sul colpo.

Spettacolo raccapricciante. Il camion, spezzato sostanzialmente in due, ma rispettivamente in posti inammaginabili, è sparpagliato per oltre 70 passi sul lato destro della ferrovia, considerato come direzione del treno. Dall'ultimo rottame di una certa importanza, bisogna percorrere ancora una sessantina di passi per trovare una bombola di metano; l'altra si trova sulla sinistra, non molto distante dal punto di scontro, seguale da una macchia d'olio e schizzi.

E' chiaro quindi che l'investimento è avvenuto press'a poco all'altezza della cabina, la quale probabilmente non occupava l'intera rotaia.

Come mai, si domanda la popolazione, il Bagna non ha veduto il treno in arrivo prima di attraversare la ferrovia, dovendo scendere dalla macchina per aprire dalle due parti il passaggio a livello?

Pare certo che questo passaggio fosse aperto. Data il maggior lavoro occasionale, fino a sabato scorso non lo si chiudeva e, a guardia dei treni, c'era il sedicenne Egisto Pistolato. Sabato, egli si fece male a una gamba urtando contro una delle due sbarre di ferro, ed era rimasto a casa.

Spezzato il camion, esso è rimasto parzialmente attaccato alle due carrozze del rapido che mostrano notevoli squarci al lato destro. Un lungo tubo di ferro si è infilzato sotto un sedile, rovesciandolo. C'era sopra un cieco, al quale il controllore stava spiegando l'orario. Nè l'uno nè l'altro si sono fatti nulla. Leggermente ferito è il vice-conduttore e cinque passeggeri si sono fatti curare a Tortona, ma per lesioni insignificanti, provocate dalla rottura dei vetri.

E' superfluo descrivere l'impressione dei viaggiatori. Il treno ha proseguito ancora per forza d'inerzia per circa 300 metri, quindi è stato sospinto fino a Tortona da una locomotiva a vapore. Riparati i guasti assenali, tornava a Torino con i propri mezzi, ma pure a velocità ridotta.

Il Bagna lascia la moglie, in assai precarie condizioni di salute, e un bambino di 8 anni. Unico sostegno della famiglia, egli era un lavoratore particolarmente esperto. In questi giorni, aveva acquistato la legna per l'inverno e, scherzando, aveva detto a sua moglie: « Credi che arriverò a riscaldarmici anch'io? ». Ma, forse, voleva alludere al tempo che gli prendeva il lavoro, trattenendolo fuori di casa.

a. a.

Una nave di munizioni contro il molo a Imperia

Imperia, 21 settembre.

Nel tentativo di entrare nel porto di Imperia per ripararsi dal mare che stava diventando agitato, la motonave *San Gennaro* di 200 tonn. iscritta al Compartimento marittimo di Roma, partita da Savona e diretta a Marsiglia, andava a battere — alle ore 22 — contro gli scogli del molo di ponente, riportando avarie e rimanendo completamente priva di luci. Ha pure corso grave pericolo di saltare in aria, poichè a bordo aveva venti tonnellate di esplosivi.

Altri due morti a Varese per l'epidemia del tifo

Il numero delle vittime è salito a sei - È deceduto il figlio del preside dell'Istituto magistrale della città - I malati sono centocinquanta

Varese, 21 settembre.

Il numero dei ricoverati in ospedale in seguito all'epidemia di tifo manifestatasi nella regione varesina questa sera ha toccato i centocinquanta. Nelle ultime ventiquattr'ore quindici sono le persone ricoverate perchè risultate affette dall'infezione. Purtroppo si lamentano anche due nuovi morti: lo studente universitario Carlo Villa, di anni 22, figlio del preside dell'Istituto magistrale di Varese, ed ex-provveditore a Venezia, e una signorina, la sessantaquattrenne Bianca Rossi, abitante nel rione di Biumo-Superiore. Il numero delle vittime dell'epidemia è così salito a sei.

Sulle condizioni di salute dei ricoverati in ospedale il direttore primario prof. Ponticaccia ha dichiarato questa sera che non si nutrono preoccupazioni per la totalità dei degenti, per i quali il decorso della malattia è considerato regolare. Solo per quattro o cinque casi le condizioni vengono giudicate gravi.

Proseguono intanto presso il laboratorio provinciale di profilassi gli esami diretti a identificare quale elemento può avere indirettamente facilitato la epidemia divenendo veicolo del bacillo dell'insidiosa infezione che si tenta con ogni mezzo di arginare con l'impiego del rimedio più moderni che la scienza ha reso disponibili. A tutt'oggi i vaccinati contro il tifo sono oltre duemila, mentre continua la distribuzione gratuita di pastiglie profilattiche.

Casi anche a Voghera?

Voghera, 21 settembre.

Un caso di tifo è stato denunciato all'autorità sanitaria della nostra città. La malattia ha colpito lo studente universitario Giuseppe Carnevale, di 19 anni, abitante in via S. Ambrogio, il quale si trova ora isolato nel proprio domicilio. Sono state prontamente predisposte misure profilattiche per impedire il diffondersi dell'infezione.

Due tragedie in Romagna causate da pazzia omicida

Forlì, 21 settembre.

Due tranquilli paesi dell'Appennino forlivese, Predappio e Santa Sofia, sono stati teatro di due gravi fatti di sangue. Il primo è avvenuto alle 18,30 in un bar di Predappio. Fra i pochi clienti c'era il trentenne Aiello Fabbri, del luogo, intento a giocare a carte con amici. Improvvisamente il Fabbri veniva chiamato dall'esterno da una ragazza, la ventidueenne Pia Camporesi, sua collega di ufficio; sembra che tra i due intercorressero rapporti sentimentali, nonostante il Fabbri sia coniugato.

In un primo momento il Fabbri non accettava l'invito, limitandosi a dire alla Camporesi che l'avrebbe raggiunta poco dopo. Trascorsi circa 10 minuti, la Camporesi in stato di grande agitazione, tornava a rinnovare la richiesta al Fabbri; questi si alzava, e mentre stava per uscire dal locale veniva fatto segno a due colpi di pistola, sparatigli dalla donna; i proiettili andavano a vuoto. Prima ancora che qualcuno potesse intervenire, la ragazza rivolgeva l'arma contro se stessa, uccidendosi, non si sa precisamente il perchè. Si presume che la Camporesi sia stata presa da un improvviso accesso di pazzia.

L'altro episodio è avvenuto verso le ore 5 di stamane; il pollivendolo Mario Barzanti, di 67 anni, residente a Santa Sofia, veniva ucciso in tale località dal ventinovenne Carlo Buonaroti, residente a Bagno di Romagna, e recentemente dimesso dal manicomio criminale di Aversa. Il Barzanti aveva sorpreso il Buonaroti mentre questi tentava di sottrargli alcuni polli. Nasceva una breve colluttazione, durante la quale dal fucile da caccia automatico che il Buonaroti imbracciava, partiva un colpo che raggiungeva il pollivendolo al fianco, uccidendolo.

Il Buonaroti, assalito da una nuova crisi di pazzia, si era allontanato alcuni giorni fa dalla propria abitazione, dopo aver rubato il fucile dalla casa del dottor Franco Borghesi. Dopo essersi aggirato per le colline, spinto dalla fame tentava di appropriarsi delle galline del Barzanti.

I carabinieri hanno catturato l'omicida in una grotta, seguendo le tracce delle sue scarpe chiodate.

Un sergente degli alpini si sfracella in montagna

Trento, 21 settembre.

Una sciagura alpinistica è avvenuta nel gruppo della Marmolada, nelle Dolomiti trentine. Il sergente Tarcisio Ferrario di 22 anni, da Olgiate (Como), appartenente alla Compagnia trasmissione della brigata alpina Cadore, dislocata in quella zona per un corso di addestramento alpinistico, mentre con altri ufficiali e soldati stava ritornando verso il rifugio è scivolato, per cause non accertate, sopra un pendio erboso; perduto l'equilibrio è precipitato con un salto di una decina di metri, da uno sperone roccioso in un sottostante canalone, battendo violentemente il capo

Il sottufficiale veniva subito raggiunto dal capitano Pilla e dal tenente medico dott. Riggi, il quale sul posto gli prodigava le prime cure; ma la frattura del cranio che il poveretto aveva riportato nella tragica caduta era di tale gravità da procurargli la morte quasi immediata.

Arrestato e tradotto a Novara l'assassino del notaio Zerboni

Angelino Sogno, condannato in contumacia a 25 anni, è stato catturato in Francia

Novara, 21 settembre.

Con traduzione straordinaria è giunto oggi alle 18 a Novara il falegname Angelo Sogno, arrestato in Francia dalla Sûreté Nationale, dovendo scontare la condanna a 25 anni di reclusione inflittagli dalla Corte d'Appello di Torino il 17 ottobre 1951, per avere rapinato e ucciso il notaio Alberto Zerboni di 71 anni, il misantropo abitatore del castello di Revislate.

Alle 15,30 il Sogno è stato introdotto nel carcere dal quale la sera del 15 giugno 1946 era stato dimesso a seguito alla sentenza della Corte di Assise di Novara che lo mandava assolto per insufficienza di prove; cinque anni dopo invece veniva condannato — a seguito del ricorso del Procuratore Generale — dalla Corte d'Appello di Torino.

Il delitto venne perpetrato la notte sul 31 novembre 1943. A scoprire il cadavere del notaio fu la domestica Antonia Donetti che era usa portare la colazione ogni mattino al vecchio notaio. Trovate, contro al solito, tutte le porte chiuse, passò dalla porticina di servizio adoperando la chiave di cui era munita. Uno spettacolo orrendo si parò subito ai suoi occhi: il vecchio notaio giaceva inanimato sul pavimento.

L'assassino gli aveva colpito ripetutamente il capo con un corpo contundente, probabilmente una sbarra di ferro, fino a fracassarlo in undici punti. Si era quindi impossessato del denaro che il vecchio portava indosso e dell'anello d'oro che aveva al dito. Poi era fuggito dal giardino.

Le indagini, tra infinite difficoltà, portarono all'arresto del Sogno che, pur il suo mestiere di falegname, frequentava il vecchio maniero di Revislate. Egli negò ogni addebito, sia in istruttoria che al processo. I giudici ritennero opportuno compiere un sopraluogo che durò un'intera giornata, ed alla fine, il Sogno venne assolto per insufficienza di prove.

Rimesso in libertà, senza attendere il nuovo processo in appello, il falegname di Revislate espatriò in Francia e non si curò del processo che nel '51 veniva celebrato in Corte d'appello a Torino e che lo condannava appunto a 25 anni di carcere. Sembra che in Francia vivesse sotto falso nome. E' stata la Sûreté Nationale a porre le mani su di lui. Un funzionario lo ha consegnato a Bardonecchia nelle mani della nostra polizia.

E' morto a Casale un minatore ustionato

Casale, 21 settembre.

E' morto oggi uno degli operai rimasti feriti ieri in una esplosione di grisù nelle miniere di Coniolo Monferrato.

La vittima si chiama Giovanni Rosati, di 60 anni, da Morano Po. Aveva riportato ustioni molto gravi. I medici, tuttavia, speravano di salvarlo e lo avevano giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Lo stato del Rosati si è improvvisamente aggravato ed è sopraggiunta la fine.

Sono in corso indagini per accertare le cause della sciagura nella cava di Coniolo, la quale era considerata come una delle più attrezzate e vigilate per prevenire esplosioni di grisù.

Ardita esercitazione su un ghiacciaio a 3400 metri

Scendono 50 alpini col paracadute a La Thuile

La Thuile, 21 settembre.

Per la seconda volta due plotoni della Brigata Tridentina sono stati paracadutati sul ghiacciaio del Ruitor. Il lancio è avvenuto circa a mezzogiorno; la popolazione di La Thuile per assistere alla spettacolare esercitazione si era portata in massa in piazza della Repubblica e di Les Joux. E' stata una visione suggestiva.

Due grossi aerei del 36° Stormo da bombardamento sono apparsi a bassissima quota sulla verticale del Monte Fortin, in direzione del Piccolo San Bernardo, e si sono portati sulla verticale del ghiacciaio del Ruitor. Riconosciuta la zona di lancio, i piloti hanno compiuto ampie virate; poi, dai portelli degli aerei, ad uno ad uno, si sono lanciati cinquanta alpini paracadutisti, in piano assetto di guerra.

L'operazione è la più ardita mai eseguita da reparti alpini: il lancio è avvenuto su un ghiacciaio superiore ai tremila metri. Il ghiacciaio del Ruitor si estende fra la Becca du Lac e il Colle Pianaval e la zona, in questo periodo, è assai pericolosa per gli enormi crepacci che vi si spalancano. L'impresa è riuscita ottimamente: nessun incidente. Dopo essere sceso sull'obbiettivo prestabilito, gli alpini hanno svolto una manovra a fuoco preordinata. La giornata era limpidissima, non soffiava un vento fortissimo.

Il drammatico suicidio d'un ammalato di cancro

Firenze, 21 settembre.

Un suicidio particolarmente drammatico per le sue circostanze è avvenuto a Montelupo Fiorentino.

Verso le ore sei del mattino, entrava nel bar Gattai in corso Garibaldi il ventottenne Giovanni Matteoli, nato a residente a Empoli; egli ordinava un cappuccino. Dopo averlo consumato e pagato, chiamava un conoscente del bar e lo pregava di andare in cerca di due cugini di Montelupo, certi signori Meri, ai quali aveva urgente bisogno di parlare, perchè di lì a poco si sarebbe ucciso sparandosi un colpo di rivoltella. Avrebbe fatto ciò perchè gravemente ammalato.

Il conoscente si affrettava ad eseguire l'ordine, in quanto lo strano individuo, mentre gli parlava, aveva estratta di tasca una rivoltella e se l'era puntata alla tempia destra. Il Meri veniva avvertito e accorreva nel bar; il Matteoli, tenendo sempre la rivoltella all'altezza della tempia, gli diceva che si sarebbe ucciso essendo gravemente ammalato di cancro; lo pregava di consegnare ai congiunti una lettera che gli porgeva.

Il Meri cercava di fare opera di persuasione e invitava il Matteoli, che appariva assai esaltato, a desistere dal tragico proponimento, ma invano. Accorrevano i carabinieri e i vigili del fuoco, oltre a una numerosa folla di curiosi; il Matteoli teneva sempre la rivoltella alla tempia. La scena si protraeva fino alle 10,45.

Infine il Matteoli era lasciato solo; la saracinesca del bar veniva abbassata. Carabinieri e vigili del fuoco salivano al piano superiore tentando di sorprendere alle spalle il giovane calandosi all'interno del bar da un piccolo lucernario.

Il Matteoli, rimasto solo, afferrava una bottiglia di liquore e ne beveva più della metà. Udendo all'improvviso un fragore di vetri, intuiva che qualcuno stava balzandogli addosso per strappargli l'arma; allora premeva il grilletto e si uccideva.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNSI COMMERCIO, L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTI negozi biancheria, lavoraglieri, cheratori, sarti servizio, impiegati stradali. Edila, Madama Cristina 111, telefono 662-942. Rateazioni.

ABBIGLIAMENTI torni parabelli frontali semiforestali automatici semiautomatici revolver alesatrici fresatrici limatrici pesi bilanciari trapani calandre cesoie universali frontali ed altre macchine e d'occasione grande [illegible], Francesco Milano, via Vasari 8. 9537

ADOLESCENTI occasione scaffali legno metallici per magazzeno. Tel. 284-313.

AFFILATRICI, torni semiautomatici, paralleli, vendesi vera occasione. Telefonare 70-583. F3662

CALDAIA mq. 37, rimodern. 8, economizzatore Melamotte, Pelitti 31, Torino.

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma nuove vende Arcomale, Milano, via Kieco.

GRUPPO termici pubblicitari elaboro bozzetti stando vetrine campagne pubblicitarie. Scriv. cassetta 9160, SPI, Torino.

IMPRESA edile, seria, fondata, assumerebbe lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. S2700

LAMIERE ritagli, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tesseni 90, telefono 70-951. 2592

MICROREGOLATORE semiautomatico nafta, consumo 1500 grammi ora, fino 30.000. Secolo installazioni, « Cromoli », Po 1, Torino. Telefono 535-811. 8742

MOTORI GM 71 moto tutti tipi, gomme occasione, vendesi. Enrione, corso Moncalieri 186. Telefonare 693-749.

RITAGLI sonti laminino qualsiasi quantitativo industria acquista. Offerte: Publiman casella 22, Alessandria.

TORNI revolver rettifica pantografice macchine bar cave liquidansi. Telef. 663-733.

TRASFORMATORI trifasi « Ote », [illegible] kva, 50 periodi, voli 27.000-6.000, come nuovi, e altri, kva 1,3, 6, 30, 90, vendonsi. Scrivere cassetta 7331, SPI, Torino. S3101

VENDO cassoni cani modelli legno grezzo di discesa. Ferraris, Massini, 17 Abbazia Superiore (Savona).

VENDO laboratorio macchine maglieria; Taramino; corso 6 Cosmo 111.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BASCULE Toledo, bilance Berkel, altre marche liquide, Olivero, Piazza 79, dal Milla 4. 8292

DECORATORE, imbianchini eseguiscono lavori verniciatura verande, porte, uffici, magazzini, accordo 20 per cento settembre, ottobre; serietà. Telef. 327-490.

EGUALTEZZA modelli artistici, chiese, teatri, cinema, case signorili, restauri, lavori storici, decorazioni si accollano lavori anche fuori Torino. Scrivere professore Carbonaro, San Dalmazzo 7. Tel. 49-328.

ETICHETTE qualsiasi tipo e genere, cerco Moncalieri 5. Prezzi eccezionali. Telefonare 82-177. S6173

GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio; via Boniva 5. Tel. 86-534.

PELLICCERIA « Olina », Riccardi 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 80-842. 9718

3 SOC.CAP.BIL.AZION. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibile centrale alleggio, causa impegni vendesi 1,100.000; particolare 50.000 giornaliere 3.400.000. Corso S. Massimo 33. 7923

ABBIAMO drogheria alloggio 60.000 giornaliere, reddito 4.800.000. Affarone. Asgiesio, Nizza 9. 9375

ABBIAMO latteria qualunque lavorazione, caseria 1.500.000, drogheria 1.200.000, rivendita pane 2.700.000, Boria, piazza Ghilie 17. F3983

ABBIAMO profumeria zona commerciale reddito netto 200.000 mensili, vendesi 1.700.000. Rapida, Lagrange 29.

ABBIAMO tabaccheria vitalizia 24 ore, Torino forte reddito 2.000.000; altra centrale 7.500.000. Rapida, Lagrange 29.

ABBIGLIAMENTI, maglierie, filati centralissimo negozio ampio vetro non laboratorio reale. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. F2718

ACCETTO collaborazione persona disposta viaggiare apportando adeguato capitale. Telefono 321-223. M0366

ACCONCIATURE signora attrezzatura moderna, alloggio, cedesi; facilitazioni. Telefonare 68-294. S6536

AFFARE causa seguente cedesi caffè bottiglieria ampiare forte lavoro alloggio. Telefonare 88-343. 8181

AFFARE causa malattia cedesi frutta-verdura centralissimo alloggio. Telefonare 88-345. 8181

AFFARONE! Cedesi modernissimo avviato negozio acconciature retro abitabile, barriera Milano. Telef. 298-718.

AFFARONE cedesi, pensione centralissima, reddito sicuro. Telef. 333-517.

AFFARONE latteria 200 litri alloggio 2.800.000, altra 2.100.000. Tel. 88-343.

AFFARONE, parrucchiere, posizione molto abitata retro abitabile, alloggio, cedesi. Telef. 694-351. R9113

ALBERGO caffè ristorante modernissimo, sicura forte reddito dimostrabile vedesi; occasione. Nes, dal Mille 4. 83001

ALIMENTARIO drogheria centro Crocetta cede prometto Morelli, Arsenale 19 Telefono 528-478. F3222

ALIMENTARIO, panificio attrezzatura moderna, tutti permessi, centrale, cedesi, ritiro commercio. Telefonare 48-583.

ALIMENTARIO tre camere alloggio affitto minimale cedesi 700.000. Piazzo, 20, Po 12. 3473

ALIMENTARIO vende direttamente grande avviato alloggio richiesta 2.500.000. Telefonare 687-911. M1507

AOSTA vendesi ristorante-albergo 70 letti nuova costruzione prossima primavera 1955. Rivolgersi Agenzia Daniel, telef. 31-90.

A signora vendo 150 mila garanzia bellissimi. Dragoni Giantraccuso, Re 11.

AUTOFFICINA cedo attrezzatura completissima eventualmente locale centrale compreso. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino.

AUTORIMESSA, autofficina, autolavaggio, alloggio, locazione novennale, cedesi 4.000.000. Facilitazioni. Eventualmente muri, combinazioni. Telef. 687-720.

AUTORIMESSA centrale 200 vetture luogo locazione cede gerente Moretto, Arsenale 16. F3220

AUTORIMESSA 100 vetture stazione servizio alloggio affitto 20.000 bolo pensione Morelli, Arsenale 16. F3218

AUTORIMESSA 30 macchine 20 scooters, stazione servizio; sono signorile, completo, alloggio 5 vani serviti; locazione ventennale, 100.000 mensili. Cede 20.000.000. Gabetti Pio V 8. 8126

AUTORIMESSA 50 macchine 60 scooters, affitto 20.000 mensili; 12 anni locazione. Cede 12.000.000. Gabetti Pio V 8.

AUTORIMESSA 90 vetture 50 accesso locazione ventennale, affitto 80.000 cedesi 13.000.000. Geom. Morello, Arsenale 16.

AVVIATA officina meccanica forti commesse in corso cedesi base 1.000.000. Affitti 15, telefonare 32-340. S8275

AVVIATISSIMO caffè centrale cedesi gerenza; altro Porta Nuova 7.000.000, cedesi dilazionando pagamento. Rapida, Lagrange 29. 8126

AVVIATO frutta verdura alloggio 14.000 causa trasferimento cedo 1.200.000. Telefonare 185-140. G5700

AVVIATO negozio colori bianca zona nord. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.

AVVIATO negozio ovomaschili zona ai giardini cedo mille pretese. Telef. 772-501.

AVVIATO negozio mercerie centralissimo eventuale laboratorio cedo mille pretese. Telef. 772-501. F3126

AZIENDA impianti industriali, introduzione principali gruppi tecnici, provincia, cedesi totalmente, oppure gradualmente con impegno collaborare parte tecnica, versamento iniziale forti milioni, scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. M6609

AZIENDINA facile gestione affittasi, rilevasi se buon reddito, Telefonare 20-312.

BAR centralissimo, 30 giornaliere, vendesi, permutasi alloggio, cascina. Telefono 50-836. S3402

BIELLA via cedesi cedesi avviato negozio maglierie biancherie annesso piccolo alloggio. Scrivere: Ta Pubblicità Olivetti, Biella. 9434

CAFFE' bottiglieria ampiare attrezzatissimo, alloggio, Potenzio, urge indicazione causa salute. Telefonare 31-730.

CARLO Alberto 41, Quirico compra, vende lingue d'ogni genere facilitando. Telef. 521-046. T7241

CENTROLIBRERIA cedesi presso gruppo quattro scuole reddito elevato cedesi. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.

CAUSA salute cedesi albergo con vini liquori superiori centro valli Lanzo zona villeggiatura industriale ottima posizione. Telefonare 10-060, Torino. F3210

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio fumi dazio, vendita mobili mq. 300 con alloggio. Telef. 49-465, mattino.

CAUSA malattia cedo panetteria produzione 250 barriera Milano. Tel. 48-298.

CAUSA malattia urge cedere negozio oreficeria via commerciale, affare unico. Telef. 47-275. F2860

CAUSA trasferimento cedo pasticceria con annesso laboratorio esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.

CAUSA vecchiaia cedesi caffè 70 km. Torino. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi caffè seguitare incasso 80.000. Alloggio, 6 milioni 600.000. 6147

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi salumeria avviata con alloggio 2.100.000, trattabilissimo. 6197

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo avviata merceria chincaglieria, pettinatrice, alloggio, 1.400.000 6167

CEDESI attrezzato magazzino vini alloggio con negozio vendita 1.400.000. Maseglia, Carrour 10. 8367

CEDESI avviata arredamentista pensione 8 camere, doppi servizi, terreno centrale, via Ormea 48. F3185

CEDESI avviatissimo negozio biancheria vestaglie, pezze mis. Telef. 285-497.

CEDESI avviatissimo negozio tessuti, mercerie, reiss abbasabile. Tel. 64-714.

CEDESI avviato laboratorio riproduzione disegni. Telef. 779-421, ore pasti.

CEDESI avviato negozio centro Porta Nuova, allo [illegible] dimostrabile, esclusi medicinali, Ferrero, via Carlo Alberto 18, Torino. F3189

CEDESI causa trasferimento negozio abbigliamento centrale bene avviato affrobile, 900.000. Telef. 774-673.

CEDESI avviato negozio centro Porta Nuova, allo [illegible] dimostrabile, esclusi medicinali, Ferrero, via Carlo Alberto 18, Torino. F3189

CEDESI causa trasferimento negozio abbigliamento centrale bene avviato affrobile, 900.000. Telef. 774-673.

CEDESI latteria periferia, grande retro, occasione, esclusi mediatori. Tel. 393-879.

CEDESI negozio alimentare, panificio con alloggio, avviatissimo. Rivolgersi: Cuoco, corso Ferrelli 64. F3365

CEDESI pasticceria centralissima avviatissima, lutte comodità, facilitazioni pagamento. Telef. 663-671. S6391

CEDO autonoleggio automezzi, officina, autorimessa con alloggio, 6 km. Torino. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

CEDO cartoleria profumeria maglieria chincaglieria ottima posizione. Genova, via Caprera 18 rosso. 9504

CEDO gerenza commerciabile bene avviato zona centrale. Telef. 26-469, ore 14-15, 21-22. R8117

CEDO macelleria e salumeria Valle di Susa. Telefonare 772-255. S3485

CEDO medici famiglia cedo, bottiglieria superalcolici, alloggio, 22.000 giornaliere dimostrabili, 2.500.000. Tel. 353-396.

CEDO salumeria e gerenza con alloggio barriera Milano, altro commerciabile. Telefonare 250-875. S2137

CENTRALISSIMO carto-libreria, giornali 4.500.000 trattabili, cedesi. Tel. 22-506, 14-16, feriali. F3257

CENTRO provincia cedesi fabbrica acque gassose affini, moderna completa attrezzatura, esclusiva zonale birra, aperitivi, liquori migliori marche, clientela cinquantenale. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. S2691

CERCASI urgente licenza fiaschetteria. Telefonare 491-952. F3351

CERCASI 500 mila garanzia cassetta ferroviere Torino, Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. F3233

CINEMA, 400 sedili, moderno, nuovo, magnifico alloggio vendesi compreso proprietà. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. S3069

COMMERCIALISSIMA cittadina vicinissima Torino cedesi 9.000.000 affitto 12 camere oltre ristorante, bottiglieria, bigliardo, cortile, 4 assi. Albertina 23 Pellati.

COMMESTIBILE, L. 75.000 giornaliere, cedesi L. 4.000.000, profumeria cedesi, 16 re 1.500.000. Telef. 551-899.

DISPONGO quattro milioni per sicura combinazione o mutuo. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. S3017

DISPOSTO finanziare commercianti stagionali sino concorrenza 30 milioni; offro collaborazione per sistemazioni finanziarie settore commerciale industriale. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. S6923

DROGHERIA bennato 20.000, alloggio, cedesi occasionalissima 1.200.000. Frane, Mercanti 3. 4793

EDICOLA giornali, provincia Cuneo, buon reddito, cedesi causa malattia 1.600.000. Frane, Mercanti 3. 4793

ESCLUSIVA cedesi articolo monopolio, carta igienica. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.

FABBRICA materiale edile, cedesi per trasferimento, ottima occasione. Telefonare 30-660, Torino. F3219

ULTIME NOTIZIE

Churchill esamina col Gabinetto le nuove proposte di Mendès-France

Il Foreign Office giudica il progetto francese "possibile base per un'intesa,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 settembre.

Nell'ampio palazzo di Eaton Place, che porta l'altisonante nome di «quartier generale dell'organizzazione del Trattato di Bruxelles» ma che da anni era semideserto e silenzioso, gli ambasciatori di Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, più sir Frank Roberts, assistente sottosegretario di Stato al Foreign Office, hanno nuovamente sfogliato le pagine di questo Trattato.

E' stato per dargli nuova e più vigorosa vita, che i cinque delegati hanno tolto al suo sonno il testo del Patto di Bruxelles: cassa dice un comunicato diffuso dopo il convegno, essi lo hanno infatti esaminato, analizzato e discusso, per studiare la possibilità di immettere nel Patto anche la Germania e l'Italia e per studiare i vari «problemi tecnici» connessi con una simile iniziativa.

La riunione si è svolta e conclusa in un'atmosfera di ottimismo. I cinque diplomatici hanno stabilito che — qualora le Potenze interessate desiderino procedere verranente alla revisione del Trattato — gli ostacoli da superare non sono scoraggianti e che, anzi, molto potrà essere fatto senza neppure modificare le clausole basilari del Patto. I cinque (che costituivano quella «commissione permanente» che da anni però più non si riuniva) si ritroveranno venerdì quando riprenderanno in esame gli stessi problemi di oggi.

A poco a poco così il trattato di Bruxelles, assorbito per metà dalla NATO e per metà dall'OECE, riprenderà a palpitare: spetterà poi alla Conferenza dei nove farlo rinascere completamente, con due firmatari in più e con maggiori poteri di prima.

Qualche ora prima della seduta della «commissione permanente» del trattato di Bruxelles, si è avuta a Londra una riunione, presieduta da Churchill, del Gabinetto britannico, durante la quale, come è facile immaginare, sono state studiate le proposte francesi per la soluzione degli attuali problemi europei. Nessun comunicato è stato emesso al termine della riunione: tutto ciò che si può riferire è pertanto un commento di un portavoce del Foreign Office, secondo cui le proposte di Mendès-France costituirebbero una «possibile base per un'intesa». Non si nasconde però che le differenze d'opinione sono profonde, ma si spera che esista terreno comune sufficiente per un compromesso.

Quale sia il punto di maggior contrasto fra le vedute britanniche e quelle francesi, è ormai noto e lo confermano oggi tutti i giornali inglesi: Parigi vuole dare all'autorità del nuovo Patto di Bruxelles quei poteri nel campo militare che Londra e Washington desidererebbero invece veder sulle mani del Comando supremo della NATO.

Parigi, insomma — come scrive oggi un noto commentatore — vuole dare al Patto di Bruxelles molta più vigore, vitalità e autorità di quante intendesse Eden dalla cui mente scaturì l'idea di far rinascere questa ormai dimenticata alleanza. m. c.

I partiti francesi di fronte al nuovo piano

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 21 settembre.

Alla Presidenza del Consiglio si cerca di non attribuire soverchia importanza all'accoglienza glaciale riservata ieri a Mendès-France dall'assemblea consultiva di Strasburgo.

Da una parte si ammette che il discorso tenuto dal Presidente del Consiglio non poteva non deludere a causa della sua generica indeterminatezza, dall'altra si sottolinea che il testo originale dovette essere cambiato radicalmente, in seguito alle pressioni di quanti non intendevano che Mendès-France si impegnasse su linee troppo rigide, fornendo persino i particolari tecnici del suo piano.

Fino a questo momento non parrebbe che le posizioni francesi si stiano consolidando. Il giornale *Le Monde*, che spesso riflette come uno specchio le impressioni e gli stati d'animo del Ministero degli Esteri francese, a proposito dell'atteggiamento che hanno preso gli Stati Uniti, scrive questa sera: «La crisi aperta dalla mancata ratifica della C.E.D. non sarebbe grave se ciascuno cercasse di risolverla con conversazioni franche, facendo uno sforzo per avvicinare le opinioni in contrasto e arrivare a un compromesso. Sconcerta invece la tendenza di Foster Dulles a sottrarsi a questa procedura. Egli preferisce ricorrere alla pressione più che alla persuasione, al ricatto più che alle trattative».

In questo momento però, più importanti della reazioni di Strasburgo e di New York, di Londra o di Bonn, sono quelle che stanno prendendo i capi dei partiti francesi. I democristiani, che contano ottantotto deputati e che lo scorso 30 agosto votarono a favore della CED, hanno fatto già sapere, per bocca del loro deputato François de Menthon, che si schiereranno contro il Piano di Mendès-France perchè «il trattato di Bruxelles è veramente insufficiente per evitare la rinascita del vero esercito nazionale tedesco». A questo gruppo parlamentare bisogna aggiungere i quindici deputati di oltremare, che votano sempre d'accordo con i democristiani.

Quanto ai comunisti, va da sè che voteranno contro. Essi hanno cento deputati. Se si ricorda poi che sul trattato della C.E.D. i gruppi parlamentari, ad eccezione dei democristiano e dei comunista, si divisero una parte a favore e una parte contro, e se si presume che altrettanto avverrà nei riguardi del piano di Mendès-France, si arriva alla conclusione che gli arbitri della situazione sono i socialisti. Con i suoi centocinque deputati, il gruppo socialista è il più numeroso dell'Assemblea nazionale; in occasione del voto del 30 agosto, 53 votarono contro la C.E.D. e 50 a favore. Se ancora una volta venisse meno la disciplina di parte e i voti tornassero a dividersi, non sussiste alcun dubbio su qual che avverrebbe: Mendès-France e il suo Piano cadrebbero, l'Assemblea sarebbe sciolta, il Paese chiamato a nuove elezioni, l'unità dell'Europa tornerebbe ad allontanarsi nel tempo.

Già fin d'ora i socialisti, per bocca del segretario generale del partito, Guy Mollet, hanno fatto sapere di essere più che perplessi sulle idee esposte a Strasburgo dal capo del Governo. m. a.

Maria Josè annuncia il fidanzamento di Maria Pia

Ginevra, 21 settembre.

L'ex-regina d'Italia Maria Josè ha annunciato a un pranzo privato all'Hôtel Richmond a Ginevra questa notte che il fidanzamento fra la principessa Maria Pia e il principe Alessandro di Jugoslavia avrà luogo venerdì a Ginevra in occasione del ventesimo compleanno della principessa.

Alessandro e Maria Pia rincontreranno per la prima volta a bordo dell'Agamennone durante la crociera reale nell'Egeo. Al pranzo erano presenti l'attore Charlie Chaplin e sua moglie Oona, il generale John Marriat con la moglie e il console generale francese Alexander De Manstaly.

L'incontro Murphy-Martino a Roma

Il cordiale incontro fra il sottosegretario americano Murphy (a sinistra) ed il nostro ministro degli Esteri Martino. Al centro l'ambasciatrice degli S. U. Clara Luce (Tel.)

SENSAZIONALE COLPO NEL CENTRO DI LONDRA

Con un'auto investono il furgone e rubano tre casse di lingotti d'oro

L'audacissimo furto compiuto in 20 secondi - Un premio di 4500 sterline a chi fornirà notizie dei responsabili

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 settembre.

Un audacissimo colpo di mano, che agli autori ha fruttato 45.000 sterline, è stato compiuto alle 12 nel centro di Londra mentre le strade erano gremite degli impiegati e degli operai che tornavano dal lavoro.

Davanti al magazzino di Holborn, che si può dire lo scalo merci delle Aviolinee olandesi K.L.M., venivano caricate su un autocarro due casse di lingotti d'oro, quando sopraggiunse un altro camion con rimorchio, che sbandando, andò ad investire il primo automezzo. Uno dei facchini fece un gran balzo in disparte onde evitare di rimanere schiacciato. La macchina investitrice restò lì per un istante con il rimorchio contro il camion e poi proseguì rapida, scomparendo. Ma tutto era calcolato: nel brevissimo istante della sosta uno o due uomini (non è dato di sapere con precisione) balzarono sul camion, presero le due casse, le caricarono sul rimorchio e partirono a tutta velocità. In fondo alla via sostava un'altra macchina, pronta ad intervenire, ove la necessità l'avesse richiesta.

Il colpo di mano si è svolto con tanta rapidità che nessuno ha potuto rendersi conto del fatto, se non dopo che questo era accaduto.

I lingotti d'oro erano stati prelevati dalla Banca ed appartenevano alla Banca Rothschild. Dovevano essere caricati a bordo di un aereo della K.L.M. e lasciare Londra subito dopo mezzanotte con destinazione Amsterdam.

La polizia si è immediatamente messa all'inseguimento dei ladri. La rapidità e la destrezza con cui è stato compiuto l'audacissimo furto stanno a dimostrare che questo era stato meticolosamente preparato.

Secondo ulteriori particolari la macchina in fondo alla strada era stata piazzata di traverso onde impedire l'inseguimento. Il conducente dell'autocarro investito e danneggiato è stato sbalzato contro la parete della cabina per causa dell'urto. Riavutosi dallo stordimento, si è subito precipitato nella strada vicina per formare una macchina della Polizia. Il facchino, caricatore, si è intanto attaccato al telefono per chiamare Scotland Yard.

Le finestre della dimora del Segretario degli Interni, Sir David Maxwell, guardano sulla strada, dove si è verificato questo audace e sensazionale colpo ladresco.

A giudizio degli agenti della Scotland Yard, questo furto è il più grosso e magistralmente condotto che i loro annali possano ricordare.

Ora la Scotland Yard ha disposto un cordone di suoi agenti tutto intorno alla City nel tentativo di bloccare i ladri. Il colpo è stato compiuto nel giro di 20 secondi. Gli autori hanno calcolato il tempo esatto in cui le due cassette erano appena state collocate sul camion. La dimensione delle cassette contenenti il metallo prezioso era di cm. 51 x 15 x 16.

La Società presso la quale era stato assicurato l'oro ha offerto la somma di 4.500 sterline a chi sarà in grado di fornire notizie atte a rintracciare gli autori del furto. u. t.

Arrestati a Berlino due agenti comunisti

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 21 settembre.

Due agenti del servizio segreto sovietico, Willi Berger, di 66 anni, e Hans Joachim Wegener, ambedue cittadini tedeschi, sono stati arrestati dalla polizia berlinese sotto l'imputazione di tentato rapimento. I due sono stati sorpresi dagli agenti mentre nella Bronbeerweg, nel quartiere di Neuwestend, stavano sorvegliando le mosse della loro vittima, il cinquantaduenne Max H., considerato un «prezioso elemento anticomunista». Il Berger ed il Wegener non hanno avuto il tempo di reagire.

Trasportati al Presidium di polizia, venivano accuratamente perquisiti. Nelle loro tasche sono state trovate, oltre le pistole, quattro fotografie di fronte e di profilo dell'anticomunista, destinato, come già molti altri, a sparire dalla circolazione. Gli arrestati, cui è stata sequestrata nel corso dell'operazione anche una automobile grigia, hanno però dichiarato che non intendevano rapire il Max H. Di fronte alla prova delle fotografie hanno poi confessato di avere ricevuto l'incarico da un sottotenente del servizio segreto sovietico, conosciuto con il nome di battaglia di «Sascha», di accertare quante e quali persone si sarebbero recate ad un ricevimento offerto dal Max H.

L'arresto dei due è stato l'episodio culminante di una caccia ai «ladri di uccisioni» iniziata già ieri sera dalla polizia berlinese. Difatti il Presidium di polizia, venuto a conoscenza del piano criminoso, aveva ordinato di bloccare tutti i posti di transito lungo la linea di demarcazione che divide la città. Contemporaneamente erano stati sguinzagliati, nel quartiere ove i due agenti sovietici avrebbero dovuto portare a termine il colpo, oltre tremila poliziotti in borghese.

Quanto al Max H., si è appreso che egli era già da lungo tempo sorvegliato da agenti del servizio segreto sovietico. Egli è un membro influente di una organizzazione anticomunista che lavora di là della cortina di ferro. v.

Nominato un olandese nuovo presidente dell'ONU

New York, 21 settembre.

La nona sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è aperta oggi a New York alle 15,15 locali (20,15 ore europee). La seduta inaugurale è stata aperta dal presidente uscente signora Vijaya Lakshmi Pandit.

Dopo lunga discussione è stata approvata una mozione dell'americano Cabot Lodge, secondo la quale l'Assemblea non dovrà esaminare le proposte che tendono ad escludere dall'ONU la delegazione nazionalista cinese.

Il delegato olandese Van Kleffens è poi stato nominato presidente dell'attuale sessione.

Più tranquilli in Vaticano sulla salute del Pontefice

Città del Vaticano, 21 settembre

Negli ambienti vaticani si è oggi più tranquilli sullo stato della salute del Pontefice, e ciò non soltanto per le dichiarazioni ottimistiche dell'archiatra prof. Galeazzi Lisi, che in questi giorni ha intensificato le sue visite al Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, ma anche per la manifesta decisione del Papa di osservare una regola di vita, almeno per qualche tempo, che gli consenta un maggior riposo. Il fenomeno del singhiozzo perdura, ma in forma molto saltuaria.

Domani, mercoledì, Pio XII concederà nella sua residenza estiva la consueta udienza generale a migliaia di pellegrini e di turisti che hanno già ritirato gli speciali biglietti presso l'ufficio del Maestro di Camera di sua Santità in Vaticano. Il Papa desidera che le udienze generali del mercoledì e della domenica continuino. Egli non vuol privare i fedeli del conforto della sua presenza e della sua benedizione anche se si asterrà dal prendere la parola secondo una consuetudine a lui cara. Da alcune voci raccolte negli ambienti vaticani sembra, però, che il Santo Padre desideri pronunciare un breve discorso, nei prossimi giorni, ai partecipanti al congresso di geodesia e geofisica per i quali è già stata fissata una udienza.

Nobile famiglia bresciana distrutta in uno scontro

L'urto in piena velocità contro un autocarro - Il conte Lecchi ucciso; la madre e la sorella sono in fin di vita

Padova, 21 settembre.

Stamane sulla Padova-Vicenza un giovane conte bresciano ha trovato la morte in una gravissima sciagura stradale.

Un'autocorriera con rimorchio proveniente da Padova si fermava al bivio di Vegiano per far scendere un viaggiatore. Dietro l'autocorriera veniva una Fiat 1100, la quale, a causa della scarsa visibilità — cadeva una pioggia insistente — si arrestò a pochi centimetri dal veicolo. Dietro ancora veniva un autocarro di proprietà del tristino Claudio Segrè, di 30 anni, il quale si trovava alla guida. Per non investire la 1100 egli sterzò sulla sinistra. Sfortuna volle che dalla parte opposta sopraggiungesse a forta velocità una giardinetta guidata dal conte ingegnere Vincenzo Lecchi di Antonio di 23 anni, abitante a Brescia in via Moretto 84. (A bordo vi era sua madre Elisabetta Beltoni Casago e la sorella Maria Teresa di anni 14). Vistasi sbarrata all'improvviso la strada dall'autocarro, il conte si spostò lungo il margine fangoso della via, poi tentò di riportarsi sull'asfalto. Ma l'autocarro slittò nella frenata e le due macchine cozzarono con estrema violenza.

Nella giardinetta, letteralmente fracassata, i tre viaggiatori giacevano tra vetri frantumati e pezzi di lamiera senza dar segni di vita. Il camionista, illeso, balzò dal camion e riuscì ad estrarli e ad adagiarli sull'asfalto. Trasportato all'ospedale, il giovane conte, discendente da una delle più cospicue famiglie bresciane, moriva durante il tragitto. Le due donne sono ricoverate in condizioni gravissime per commozione cerebrale e ferite multiple. La fanciulla è in agonia.

Sessanta convitati a nozze avvelenati da chi guasti

Mantova, 21 settembre.

Durante la scorsa notte e in mattinata una sessantina di persone del vicino Comune di Casaloldo sono state ricoverate d'urgenza all'ospedale di Asola in preda ad acuti dolori viscerali per una grave forma di intossicazione alimentare.

Avevano partecipato ieri ad un banchetto, protrattosi fino a tarda ora, per festeggiare le nozze di due giovani del luogo, Bianca Puttini e Mario Tosi. Fra le numerose pietanze hanno evidentemente ingerito senza accorgersene dei cibo avariato. Gli unici convitati, che non hanno risentito alcun disturbo gastrico, sono stati gli sposi.

Nel tardo pomeriggio tutti i ricoverati sono stati dichiarati fuori pericolo.

Un piano d'emigrazione di agricoltori in Germania

Milano, 21 settembre.

Il ministro del Commercio estero on. Martinelli e il ministro tedesco dell'Economia prof. Erhard, assistiti da funzionari ministeriali, hanno esaminato oggi la situazione dei rapporti economici e commerciali tra Italia e Germania. Al termine della riunione i due ministri hanno fatto alcune dichiarazioni alla stampa.

Il ministro Martinelli ha reso noto che è stato iniziato lo studio di un piano concreto per l'emigrazione di agricoltori e operai italiani in Germania. Il numero e le categorie — ha detto il ministro — verranno fissati secondo le esigenze del mercato del lavoro tedesco e le richieste che perverranno di volta in volta tenendo anche conto delle disponibilità italiane di manodopera.

L'argomento che ha attirato maggiormente l'attenzione dei due ministri è stata la bilancia commerciale, che da qualche tempo registra un andamento sensibilmente passivo per l'Italia a causa del continuo aumento delle importazioni italiane dalla Germania. Nel primo semestre di quest'anno — ha detto il ministro Martinelli — l'Italia ha acquistato merci tedesche per ben 100 miliardi di lire, valore che tre anni fa fu acquistato in una intera annata.

Anche l'esportazione italiana è in aumento e nel primo semestre di quest'anno è stata di 62 miliardi di lire rispetto a 56 miliardi del corrispondente periodo del 1953. Ma il ritmo del disavanzo desta rilevanti inconvenienti che si sta cercando di risolvere. Da parte italiana si punta sempre soprattutto sul turismo quale mezzo per ridurre il deficit ma purtroppo quest'anno l'incleamenza del tempo ha determinato una diminuzione dell'afflusso di turisti tedeschi nel nostro Paese.

Un pu iguab upuapuodsaa domanda sia l'on. Martinelli che il ministro Erhard hanno confermato la loro fede nella politica di liberalizzazione degli scambi. Il ministro Erhard si tratterrà ancora domani a Milano per visitare la Triennale.

Vanoni a Washington parla della nostra economia

Lungo colloquio con il segretario di Stato per gli affari economici - La relazione giudicata "assai confortante,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 settembre.

Il ministro Vanoni ed il sottosegretario Ferrari Aggradi, con la delegazione degli esperti italiani alla riunione annuale del fondo monetario internazionale, sono giunti oggi a Washington ove hanno subito iniziato una importante e nutrita serie di incontri personali con gli esponenti della politica economica americana.

Nel pomeriggio sono stati ricevuti al Dipartimento di Stato dall'assistente segretario di Stato per gli affari economici, Samuel Waugh, al quale il ministro Vanoni ha fatto un'ampia disamina della situazione economica italiana. L'incontro, durato un'ora, aveva lo scopo di mettere nel giusto rilievo presso i dirigenti della politica economica e commerciale americana, i grandi progressi compiuti dall'Italia negli ultimi anni sia nel campo della ricostruzione che in quelli della stabilità monetaria, della bilancia commerciale, del livello di vita, dell'aumento della produzione industriale.

Vanoni ha tenuto naturalmente a fornire alle autorità americane dati esatti ed aggiornati sul successo della riforma tributaria per contribuire a modificare il diffusissimo luogo comune che gli italiani non pagano tasse e che quindi il governo non può finanziare un programma d'investimenti a lunga scadenza per aumentare e trasformare la capacità produttiva della nazione.

Con l'austerità derivatagli dall'esperienza egli ha dimostrato ai sottosegretario Waugh che nel '52-'53 il livello degli investimenti, alimentato dal gettito fiscale, ha raggiunto in Italia la quota del 20 per cento della produzione nazionale, una quota cioè superiore persino a quella della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Questo fattore è stato sottolineato a lungo, con l'appoggio di dati inoccepibili, perchè dalla sua comprensione presso gli americani, il ministro Vanoni si ripromette di ottenere un'assai più seria e fruttuosa valutazione dei programmi economici italiani.

Vanoni ha poi sottolineato che gli sforzi dell'Italia e le sue disponibili risorse fiscali ed economiche danno garanzia di raggiungere gli obiettivi della stabilità sociale e dello sviluppo economico. Ma se i problemi italiani fossero apprezzati all'estero nella loro imponente dimensione e nella loro urgenza, è da ritenere che gli stessi obiettivi potrebbero essere meglio raggiunti e con minore dispendio di energie. L'attacco al problema della lotta contro la miseria, contro la sottoccupazione e la disoccupazione debbono interessare però l'intera comunità occidentale, per i riflessi positivi e negativi che hanno sulla collaborazione effettiva che il nostro Paese può dare alla comunità. Il compito del Governo italiano di allargare gradualmente ma continuamente la base dell'offerta di lavoro e della produzione è invece ostacolato da fattori internazionali che disturbano grandemente la elaborazione e la condotta di un ragionevole piano di sviluppo.

Fra tali ostacoli uno dei maggiori è indubbiamente rappresentato dall'aumento delle restrizioni contro le importazioni dall'Italia da parte di molti Paesi, non esclusi purtroppo gli Stati Uniti.

Il Ministro ha poi esaminato con il Sottosegretario americano i mezzi per aumentare l'interesse americano ai programmi italiani. Liberalizzazione delle importazioni, programmi adeguati e continuativi di commesse alla industria, programmi di investimenti, finanziamenti a lunga scadenza di grandi programmi di opere pubbliche connesse alle riforme strutturali, utilizzazione dei surplus agricoli americani sono, fra molti altri, i problemi accennati in questi primi contatti.

La impressione che la franca e dignitosa impostazione dei problemi italiani fatta da Vanoni ha fatto sulle autorità americane viene giudicata, negli ambienti tecnici americani, «assai confortante». g. t.

Un discorso del card. Lercaro sui diritti dei lavoratori

Bologna, 21 settembre.

Si è iniziato stamane, nel salone dello studentato delle missioni il 7.o convegno nazionale degli assistenti ecclesiastici delle A.C.L.I., al quale partecipano duecento assistenti di tutt'Italia. Il card. Lercaro, arcivescovo di Bologna, che presiede i lavori, ha aperto il convegno sottolineando la sua importanza «in un momento così delicato, di trapasso, che ci lascia intravedere il mondo di domani impostato diversamente da quello di oggi».

«La classe lavoratrice — ha continuato — sta assumendo nella vita della società un posto che finora non ha avuto. Le leve della vita saranno nelle sue mani. Non saremo noi a lamentarci: direi che è il Vangelo, lui suo spirito e nella sua lettera, che viene ad attuarsi: "Pauperes evangelizantur".

Rivolgendosi agli assistenti che hanno lo specifico compito della formazione cristiana dei lavoratori, il card. Lercaro ha detto che "non sarà possibile costruire nè cristianamente nè umanamente alcunchè di utile se non sarà edificato nello spirito dell'unità della famiglia umana, e cioè nella carità di Cristo».

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza si getta sotto il pullman "D,,

Un grave incidente è accaduto pochi minuti dopo mezzanotte in via Giacomo Medici, all'altezza del numero 121. L'autobus 1810 della linea D si dirigeva verso corso Francia, quando da una siepe sbucava improvvisamente una ragazza, la ventinovenne Maria Veglia fu Francesco, abitante in corso Giulio Cesare 51. Il guidatore dell'autobus, Bartolomeo Bellino di 39 anni, intuendo che la ragazza aveva intenzione di attraversare la via, frenava, ma non riusciva ad evitare l'investimento. La Veglia colpita dal paraurti era sbattuta a terra. Immediatamente veniva soccorsa e trasportata al Maria Vittoria dove i sanitari le riscontravano contusioni interne con la frattura della clavicola destra e la ricoveravano in osservazione. La Celere, accorsa sul posto, ha svolto le indagini per accertare le responsabilità. Due sono le ipotesi: la prima quella della disgrazia, l'altra sarebbe un tentativo di suicidio.

— Mentre percorreva in bicicletta corso Francia, diretta in piazza Statuto il ventiduenne Alfredo Sommer è stato investito e travolto ieri verso le 17.30 da un camion che gli ha tagliato improvvisamente la strada. Subito soccorso il Sommer è stato trasportato al Maria Vittoria dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi di un mese per la frattura comminuta di un braccio

Una famiglia avvelenata da acciughe conservate

Verso le 23 di ieri sera si presentava all'ospedale per bambini Regina Margherita il trentaseienne Carlo Scaglia, abitante in via Viterbo 37. L'uomo teneva fra le braccia la propria figlia Marisa, di 3 anni, che poco prima era stata colta da acuti dolori di ventre nei quali i medici riconoscevano i sintomi d'una grave intossicazione. La piccina veniva sottoposta ad energiche cure, mentre il padre attendeva ansioso fuori del pronto soccorso. Ad un tratto l'uomo, anche lui colto dai medesimi dolori, si scagliava sul pavimento ed era necessario ricoverarlo al vicino ospedale delle Molinette.

Contemporaneamente, in via Viterbo 37, la moglie dello Scaglia, Vittoria, accusava analoghi disturbi, ma in forma lieve, tanto che il medico, subito chiamato, non riteneva di farla ricoverare in ospedale. Sembra che la intossicazione sia dovuta ad acciughe conservate che la famiglia consumò ieri sera.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti Religiosi ha chiuso la sua giornata terrena

Maria Ariagno v. Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Bruna e Cesare, i fratelli Carlo e Marcello, la sorella Sr. Andreina F.M.A. (Irlanda), la cognata Luisa Magnaval ved. Ariagno; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Carrù 8. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un grazie di cuore all'amico dottor Eugenio Luigi Vearino per le affettuose cure prestate alla cara Mamma. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere e opere di carità alle Conferenze di S. Vincenzo, di S. Bernardino e delle Casermette di S. Paolo.

L'on. Giacchino Quarello, Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio partecipa vivamente al dolore che ha colpito i carissimi amici Bruna e Cesare Ferrero per la dipartita della loro cara mamma signora MARIA ARIAGNO ved. FERRERO.

Le famiglie Frassà, Leone, Parodi, Simardi e Bergaino partecipano vivamente al lutto di Bruna e Cesare.

Gli amici: Ajma, Arietti, Bertinetti, Carpegna, Ceccon, Moretti, Piccoli, Luigi Quarello, Scagliarini, Zamboia e famiglie, si associano commossi al profondo dolore di Bruna e Cesare per la perdita della Mamma.

Aldo Giaccone con la famiglia partecipa con profondo dolore la perdita della signora MARIA ARIAGNO ved. FERRERO, sorella del suo Socio Carlo Ariagno.

I Dipendenti della Ditta Antonio Ariagno partecipano al lutto che ha colpito il loro principale per il decesso della sorella.

Angelo Filippello si associa al lutto del sig. Carlo Ariagno.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

Contessa Amalia Casana ved. Fe' d'Ostiani

Costernati ne danno il doloroso annuncio: i figli Andrea con la consorte Maria Luisa e figli, Sandro con la consorte Amalia e figli; i fratelli Vittoria Casana con la consorte Paola e figli; la cognata Alma Morari dalla Corte Brà ved. Casana e figlio; Anna Geisser di San Vito e consorte; i cugini e parenti tutti; le affezionate Angiolina Bambieri e Ines Gardinali. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10,45 alla chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

Torino, 20 settembre 1954.

Guido Levi e Giulio Foà prendono viva parte al dolore dell'amico Fredi.

Il geom. Marino Borgo partecipa al lutto dei conti Fe' d'Ostiani e dei nobili Corsi per l'improvvisa dipartita della Contessa AMALIA FE' D'OSTIANI CASANA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tersilla Quarello nata Bauchiere

di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio il marito Rinaldo Quarello, la mamma, i fratelli, la sorella, la suocera, cognati, zii, nipoti, cugini e l'affezionata famiglia Buffa e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle 16 da via Bernardino Galliari 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In seguito a penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Giovanni Mafia

Commerciante in vini

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria De Maria, i figli Ida, Natalino, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castiglione d'Asti giovedì 23 corr. alle ore 3.

Castiglione d'Asti, 21-9-1954.

Crudele sciagura stradale, stroncava l'anima buona di

Crescenzio Marino

Artigiano decoratore

la figlia Maria Carmenella con la bimba Anna, i fratelli, cognati, parenti tutti costernati ne danno il doloroso annuncio. Le onoranze funebri avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 14,30, nella cappella del Cimitero generale di Torino.

Ieri cristianamente è mancata la madre esemplare

Maria Emma Savio ved. Cabri

Affranti ne danno l'annuncio: il figlio Gian Vittorio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo da via Clemente 39. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

E' spenta a Dio l'anima eletta di

Teresa Portesio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la famiglia, il fidanzato Nino Marsia e la fraterna amica Luisa Guaiss. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Silvio Pellico 2, Torino.

Cristianamente è mancato

Michelangelo Bonino

Fotoelettricista

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Dughera, il fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle 14,30 partendo da via Bligny 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ricorrendo un mese dalla immatura scomparsa del compianto

Dott. Luigi Norbini

la moglie Bianca Guidi di Bagno a nome della famiglia tutta lo ricorda agli amici ed a quanti a lui vollero bene. Alle ore 10 del 25 settembre verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di S. Roberto Bellarmino in piazza Umberto, Roma.

Le figlie Cesarina e Rosita, col marito dott. Fulcini, nel secondo anniversario della morte del loro caro e indimenticabile papà

Cav. Bartolomeo Novaresio

lo ricordano a parenti ed amici. La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Anna, via Brione 40, il giorno 23 c. m. alle ore 8.30.

Le famiglie Giuffrida e Rapuzzi, profondamente commosse per il tributo di stima e di affetto reso al loro caro

Salvatore

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti ed ognuno per la parte presa al loro grande dolore. Particolare gratitudine esprimono al prof. Valletta, alla Direzione Generale, Divisione Mare, Direzione Grandi Motori, Colleghi e Maestranze, Gruppo Anziani della FIAT, nonchè alle Autorità, Enti, e a tutti i cari amici che sono stati loro vicini. E ai medici che con tanta abnegazione hanno assistito il loro Caro: professori Degiotti e Bolsi, dottori Diverai, Nebiolo, Tallano e Fasulo e tutti gli altri sanitari: alle Reverende Suore e a tutto il personale dell'Assistenza Martini, profonda riconoscenza. La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 16 ottobre alle ore 8 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.

Torino, 22 settembre 1954.

Cristianamente è mancato

Ernesto Bonsignori

di anni 76

Affranti lo annunciano: la moglie; i figli: Franco con la moglie; Bruno; Rosetta ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 9 partendo da via Pietro Cossa 8. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mario Ginatta partecipa al grave lutto per la immatura perdita del suo collaboratore ERNESTO BONSIGNORI.

Impiegati e Operai della S.p.A. Industria Cremo prendono viva parte al dolore della famiglia Bonsignori.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Lisa

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bazzano, le figlie Eugenia e Giuseppina, il fratello Enrico, la nuora Genoveffa Pastore ved. Bazzano, cognati, zii e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Principe Oddone 27. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo breve malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Verga nata Castagneri

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i genitori, la nipotina Anna Wilma, Edi e Nino, parenti tutti e la cara amica Emma. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Monginevro 114. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Forte, austero come i suoi monti, si è piegato nel conforto del Signore

Giacomo Pezzetti

Guida del C.A.I. - di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli Domenico, Battista, Giacomo e Maddalena con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. Nel primo semestre di quest'anno — ha detto il ministro Martinelli — l'Italia ha acquistato merci tedesche per ben 100 miliardi di lire, valore che tre anni fa fu acquistato in una intera annata.

Lorana, 21 settembre 1954.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Rica Vianello

Pensionato FF. SS.

Addolorati l'annunciano i figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Silvio Biancotto per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ad ore 14,30 da corso Dante 72. Serva la presente anche di ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Sarda

Addolorati ne danno annuncio la moglie e famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 16,30 in Grugliasco, via Zara 27.

Grugliasco, 21 settembre 1954.

E' cristianamente mancato

Emilio Pivano

Ne danno l'annuncio la moglie, le sorelle, parenti ed amici. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OSPEDALE MARIA VITTORIA
AVVISO DI VENDITA

delle stabile di proprietà sito in via G. Chiara 22 (interno), a trattativa privata. Termine presentazione offerte non oltre il 30 settembre corrente. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Ente.

Il Presidente: Avv. Aldo Galizia

BANCO DI ITALIENEN S.p.A.
MILANO

BIRUTAN	Brev. n.	96599
DETAVIT	« »	98540
DIBIONTA	« »	98549
EUMENOLO	« »	98559
INHEPTON	« »	98574
JODIPINA	« »	98579
NIROFLEOL	« »	71294
DESTROSTILBEN	« »	96113
PASUMA	« »	98562
SANOMA	« »	98567

sono i tipici brevetti per marchio d'impresa di esclusiva

BANCO DI ITALIENEN S.p.A.
MILANO

destinati a contraddistinguere medicinali di superiore efficacia

UOMINI E DONNE
IN OTTO GIORNI
SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno, o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

ATTENZIONE!

Dato l'enorme successo di stima e di vendita ottenuto dalla RINOVA, sia all'Estero come in Italia, sono sorte ovunque numerose imitazioni. Nel vostro interesse e per vostra garanzia, respingete le imitazioni che, per maggior lucro, vi venissero offerte, ed esigete solo RINOVA, del risultato garantito. RINOVA trovasi in vendita nelle più importanti profumerie o farmacie di ogni località, oppure inviando L. 600 a: "RI-NO-VA" PIACENZA, per la cura completa.

TORINO: Profumeria Barisone, via Po 12 - Profumeria Zaccone, piazza Carlina 17 - Profumeria Nuova Dory

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 20 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAMERA e cucina vend. libere abbiocci, zona S. Paolo. Telef. 326-345 ore ufficio.

CASA popolare, 4 camere, ripostiglio, vendo, leggermente. Via Rivara 24, ore 5-16,30. 3504

CASA qualsiasi tipo ed valore permutiamo in frazionamento anticipando 70% probabile realizzo. Poletti, Giolitti 1. 8334

CASCINA [illegible] 29 giornate aratorio appezzamento 35 Km. Torino vende Bacello, S. Domenico 3. F3869

CASCINA 4 camere, stalla, cantina, 4 giornate terreno, frutto, vigna, bosco. Assandri Valenzani, Asti. F3382

CASE eremi alto reddito, affittate, vendo Rania Rita, Parella. Cerutti, A. Doria 15.

CASETTA [illegible] pertinenti, 528 terreno, giardini Stupinigi, frutteto, adatta apicoltura, compiacentissima, 2.400.000 trattabili. Favero, Orbano, 3. 8304

CASETTA villa Cavoretto 5 camere, 800 mq. giardino vendesi occasione 4.500.000. Frana, Mercanti, 3. 4703

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi abbiocco 2-3 camere comforts [illegible] Frascia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, S. Salvario, Interpellateci.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi occupati 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, scale marmo. Visite ore 17-19, via Genola 17.

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere occupate, prezzi popolarissimi. Visite 17,30-19. Via Ulzio n. 8.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina liberi, liberi abbiocco. Visite 17,30-19, via Corrado Corradini 4 (Lingotto). 8210

CASTER, corso Vittorio 52 vende zona Francia alloggi 2-3 camere, negozio, affitto aggiornato, prezzi assoluta convenienza. [illegible] telefon. 525-656.

CASTER, corso Vittorio, 52 alloggi una, due camere, servizi, occupati. Visite 16-17 Principessa Clotilde, 84. 8210

EREDE decenne, privato vende 3 camere, cucina, servizi, casa nuova, zona Porta Susa. Telef. 774.335. F3262

CAVALLERMAGGIORE: eccezionale occasione, 20 giornate, libere. Saumartino, 14 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 7294

CENTRALISSIMA palazzina, ex piazza Armi, signorilissima, occupata, vendesi. Telefonare 31-498. F3887

CENTRALISSIMI alloggi liberi e bloccati due ed camere vende Cinerati, via Giolitti 1 F3178

CERCO affittare o mezzadria cascina 10-30 giornate, Ferrero, Po 2. Telefonare 41.517. 8472

CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-976, Giuseppe Grassi 12, casa antidiluviana ristrutturazione vendonsi alloggi liberi abbiocco. Visite 15,30-17 7475

CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-976, centralissimo, Mazzini 12, vendonsi negozi, alloggi grandissi 4-5-6-10 camere, liberi abbiocco. Visite 17-19. 7475

CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-976, Ernani-mandolo casa tutti comfort, corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi occupati da 3 a 6 camere convenientissimo. Visite 17-18. 7475

CHIAVARI terreno fabbricabile panoramico zona signorile vendesi. Scrivere cassetta 1485 P., SIP, Genova. 9374

COLLINA, camera libera, vendesi 120.000 (volendo, due), vicinanze Chieri, comodità pullman. Scrivere cassetta 6073, API, Torino. 8922

COMPRO affitto cascina vicinanze Torino Dimare Pietro, Buoncristiano, Baldissero (Siena). 6544

CORSO Belgio 178, casa nuovissima costruzione vendonsi alloggetti 2 camere cucina cucinino terme bagno accessorio. Visite 13-17. Telefono 650-978. 7476

CORSO Ferrucci 92, 94 vendiamo nuovissimi alloggi 2 camere, cucina, servizi, ribassatura prim'ordine. Telef. 527-613; 47-536. 7502

CORSO Francia vendo 1-2 camere tinello cucinino signorili. Sapone, Cernaia 36.

CORSO Francia vendo 4 camere cucina disimpegni signorile, 650.000 più mutuo 250.000 per camera. Sapone, Cernaia 36.

CROCETTA alloggio signorile tre camere, terme, bagno, abbiocco, vendo 1 milione 500.000. Telef.: 51-610.

CROCETTA privato vende libero signorile alloggio 4 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo panoramico. Telefono 45-372. F3764

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi alloggi, via Siana 69 angolo Eufrasio, 2-3 camere, ottima costruzione. Martedì, giovedì, sabato: 15-17.

DIAMO Marina vendo appartamento centrale. Scrivere API, cassetta 19 B., Savona.

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi buoni signorilmente 2-3-4 camere più servizi, buona esposizione Cantiere, via Duchessa 21 T1720

DIRETTAMENTE 2-3 camere servizi abitabili settembre 1.500.000 2.180.000, Via Verolengo, telefonare 632-691.

DISPONGO camera ammobiliata a parziale pagamento per acquisto cascina nostra Valle Susa. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. B3096

GRAZIANO, Saluzzo 5, vendiamo occasione camere, cucina, grandi, civile, prezzi popolarissimi. M5562

GRAZIANO, Saluzzo 5 assumiamo incaricati frazionamento conto terzi anticipando. Abbiamo acquirenti case popolari bloccate. M5561

IMPERMEABILIZZATE vostre terrazze sistema americano. Alta, Casella Postale 154, Torino. B9146

IMPRESA vende alloggi negozi liberi palazzo nuova costruzione Barriera Milano, accettando pagamento anche terreni fabbricabili. Telefonare 21-403, e 23-402.

INDUSTRIALE acquista stabile coperto mq. 2000 circa terreno annesso minimo 2000. Pagamento alto subito. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux, 4.

INVESTIMENTO capitali due grandi camere occupate, redditi [illegible] annui, vendo 1.800.000 complessivo, Vanchiglia. Agenzia Barra, Andrea Doria 3. 5007

LA Fidente vende alloggi 1-5 camere, zone diverse Telef 56-428. 5094

LAVORATO capolinea sette via Pracina 12 bis, affittasi vendonsi alloggi, negozi magazzini 9446

LIQUIDANSI ultimi tre negozi per definizione frazionamento principio via Bologna, Telefonare 534-742. F3754

LIRE 200 al mq. vendesi terreno fabbricabile piccoli lotti centro Volpiano, Italia Agosto, corso Vittorio Emanuele 60.

LOTTI terreno da costruzione regione Barca cedo permuto con mezzi alloggi, Biscom, Olotti, Telefonare 536-551.

LUISA Carretto 64 vendesi alloggio 4 camere servizi; altre 2; rivolgersi Bruno.

MEDICO acquista casa civile semicentrale, affitti bloccati non oltre 45.000.000. Dettagliare, Arcivero cassetta 1147, SPI, Torino. 5003

MUTUO 3-4.000.000 cercasi su stabili 13.500.000. Cavaliere, Saluzzo 21.

NEGOZI ampi con, senza alloggio, vendiamo, affittiamo. Cantiere, via Donatello 21 T1720

NEPOTE vende, S. Paolo, 1-2 camere cucina occupate, libere, permesso con nobo, negozi. Cernaia 36. 8456

PALAZZO architettonico, elegante, [illegible] comforts moderni, vendonsi grandiosi alloggi occupati ed liberi. Duchessa Jolanda 25. 8301

PALAZZO Principe Acaja, angolo via Avigliana vendonsi alloggi signorili, 4, 10 camere, doppi servizi, mobilabili. Visite cantiere M.A.R.I.A., mercoledì, sabato 15-19 7243

PERMUTASI uno, due alloggi nuovi, zona Francia, con terreno fabbricabile, eventualmente conguagliando. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

PIAZZA Vittorio Veneto 6, vendonsi alloggi negozi. Gariglio, E. Tommaso 4.

PIED-A-TERRE vendo 3 vani ammobiliati magnifico bagno centralissimo. Telefonare 56 765. B9212

POLETTI, Giolitti 4, mura mezzo ampissimo, retro e camera uso [illegible] nel cortile, zona [illegible] Vittorio Emanuele, libero abbiocco, avendesi 3.500.000 trattabili. 8334

PRIVATE acquisterebbe villetta 4 camere servizi. Telefonare 41-317. 7472

PRIVATO vende alloggio signorile con [illegible] nuova costruzione 2° piano, d'un solo, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, libero subito, superficie mq. 140. Telef 657 263 dalle 11 alle 12,30, 14-19.

PRIVATO vende esclusi mediatori alloggio tre e due camere Barriera Nizza. Telefonare 650-369. 9418

RAPALLO, vendo appartamenti residenziali otto e più vani pronti subito. Impresa Osella, via Canova, 6, Torino.

SANTA Rita, Impresa vende bellissimi nuovi alloggi, casa signorilissima 10 vani in blocco, esclusi intermediari. Telefonare 890-946. B9193

SIGNORILE alloggio 5 camere e accessori grande terrazzo, libero subito, vendesi Vespucci 4. Visite 16-17. F3123

SIGNORILE nuovissima pericolinare panoramica vendonsi alloggi in villa prezzi vari (tipi) servizi garage giardino. Telefonare 81-620. B6066

SOLEGGIATISSIMO alloggio signorile, assolato su due lati, nuovo, libero, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, accessorie vendesi. Telef. 392-273.

SPAZIOSISSIMI vendonsi alloggi signorili corso Unione Sovietica 25 (visibili 15-16). F3

STABILE industriale esperti 1300, terreno 1100, uffici, disponibile, 31.000.000. Gioletti 1. 8002

STABILIMENTO industria numerosa cerca mq. 5-10.000 in parte coperti. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

STUDIO alloggio professionista sei locali liberi presso banca Italia vendesi. Telefonare 44-337. F3144

SVENDIAMO ultimo alloggio 2 camere e servizi, terme, scala marmo. Corso B. Cesare. Telefonare 524-892. 8216

TERRENI via Filadelfia, Pasquale Paoli, Montalcone, Capnera, corsi Orbassano, Siracusa, vendo anche piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15. 6116

TERRENO angolare Zamarlia possibilità 200 camere negozi rimesse vendesi 20 milioni trattabili. Telefonare 30-677.

TERRENO borgata Lucento 160 camere frazionabile possibilità autorimessa vendesi. Telefonare 55-270. 33455

TERRENO corso Cadore limitrofi vendesi lotti convenienti. Telefonare 321-834.

TERRENO fabbricabile centrale mq. 4000, 3 fronti, vendo 75.000.000; volendo 1000-2000 mq. vicinanze Fiat do 20.000-50.000 lire 1100 mq. Gilette, Portici Ramoscello, 4. 5903

TERRENO fabbricabile, corso Grosseto, 475 mq., blocchi [illegible] Frascia angolare 1750 mq. vende [illegible], Morello, Lanzetta 16.

TERRENO periferia [illegible] metri, ampio fronte strada provinciale vendesi. Telefonare 81498, Ballario, via Goito 6.

TERRENO 2700 mq. zona Ronchi (Lanzo) vendesi 2.500.000. Telef. 20-507.

ULTIMI alloggi zona Francia 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi vendesi. Telefonare 793-470. F3259

VENDESI affittasi negozio centrale. Telefonare 353-447. F3083

VENDESI alloggio, corso Vittorio 224, 5 camere e bagno. Telefonare 761-326.

VENDESI alloggio elegantissimo, penultimo piano palazzetto fronte Valentino, impianti moderni, condizionamento aria, tripli servizi, garage collegato accessorio. Telefonare 683-707 B9085

VENDESI alloggio signorile libero Crocetta tre ambienti servizi annesso mobilio. Consulente, Arsenale 42. B2736

VENDESI Barriera Milano alloggio libero 4 camere cucina servizi 2° piano. Telefonare 779-707. G5564

VENDESI casa nuova Moncalieri, mmere 21 garage magazzino, lobbia mezza giornata terreno, reddito 65.000 mensili. Rivolgersi strada Villastellona 6.

VENDESI palazzina con terreno libero corso Moncalieri 97. Telef. 40-065.

VENDESI terreno mq. 485 via Issoria traversa via Asinari Bernezzo. Telefono: 386-241. 52607

VENDESI villetta Valle Lanzo nei ambienti, giardino garage strada privata, Telefonare 84 159. B9196

VENDESI 3 camere, servizi, cantina lusso, Crocetta, escluso intermediari. Telefonare 381-581 dalle 12 alle 14.

VENDIAMO direttamente garages magazzini laboratori. Corso Trapani 45, portineria. F3275

VENDO casa con sopraelevazione vani 8, annesso terreno fabbricabile, altri alloggi bifocali 2-3 vani, 350.000. Borrigen Milano. Telef. 286-975. 33135

VENDO casetta nuova 2 alloggi liberi, giardino. S. Rita. Telef. 395-660 dopo ore 15 B0116

VENDO due alloggi, due camere, accessori, uno libero, altro abbiocco. S. Vitale, Operti, Saluzzo, 48. Telef. 681-950.

VENDO lotini terreno S. Rita adatti case. Telefonare 391-847. 7290

VENDO mq. 1000 terreno borgata Regina Margherita, corso Francia. Tel. 21-4747

VENDO terreno mq. 1500 prezzo modicissimo vicinanze barriera Lanzo. Rivolgersi Milano, via Paolo Veronese, 234.

VENDO, via Vanchiglia 12, 5° piano due stanze occupate, Pavia. M3042

VENDONSI appartamenti nuova costruzione signorile zona semicentrale permessi, 2-3-4 camere, terme bagno accessorio. Telefonare 42-121. 62976

VENDONSI negozi nuova costruzione zona semicentrale commercialissima varie possibilità licenze. Telefonare 42-121.

VENDONSI od affittansi negozi con magazzino nuova costruzione, Beaumont, 20.

VILLA zona Crimea, 8 camere tripli servizi, cucinetta moderni, garages, giardino, frutteto, vista incantevole, cancello tenuto libero, [illegible] ultraconvenientissimo. Filetti, Giolitti 6. 6354

VILLE adatta cliniche istituto 20 locali salotti giardino, altra 9 camere aree Francia giardino autorimessa libera vendo convenientissimo. Gilette, Barbaroux 4.

ZONA Francia (Aeronautica) vendo lotino terreno mq. 400, Telefonare 790-243. 1.000.000 vero, consegna immediata vendesi ultimi due alloggi 3, 4 camere, cucina, bagno. Nuova costruzione via Avigliana 18. Visite mercoledì, sabato 15-18.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti: laboratori, magazzini, negozi, uffici. Corso Della Bella, Cilindro 12. 8636

ADIACENZE dazio Francia affitto, vendo locale coperto 120 metri 500 scoperto. Telefonare 779-702. M6346

AFFITTASI camera grande uffici piccola magazzino, scaffali, Bartl, Aosta 23.

AFFITTASI Corso Appello 13 locali sterili mq. 120, adatti commercio impresa, magazzino, industria silenziosa. Actis, Orfane, 5. 92369

AFFITTASI negozio vuoto con alloggio. Telefonare 20-878. B0129

AFFITTO garage e magazzino attrezzatura liberi 4500 Telefonare 27-198.

AFFITTO locale industriale cinquecento metri Telefonare 671-971. M7078

AGRICOLTORE cerca in affitto o mezzadria piccola cascinetta dintorni Torino, Telef. 520-365. F3183

CASCINOTTA collina turismo fuoriporta, orticoltura, viticoltura affittiamo. Ferrero, Reitano 67. 92938

CEDO negozio vuoto centro San Paolo, fitto mite. Telef. 351-068. 62681

CEDO ufficio arredato, interno, luce 8, fitto mite. Telef. 45-060. F3262

CENTRALISSIMO locale uso ufficio deposito affittasi subito. Telefonare 51-829.

CERCO [illegible] zona via Po mq. 60-100. Telef. 695-958.

CERCO locale 200-250 mq. per industria silenziosa. Telefonare 78-956.

DENTI 13, [illegible] seminterrato uso magazzino mq. 75 circa, Telef. 49-063.

LAGAR, corso Vittorio 25, Affittasi, vendesi laboratori, magazzini, negozi, uffici.

LOCALE uso industria discreta capienza eventuale ampio terreno cercasi affitto zona [illegible] Campagna [illegible]. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. B6145

LOCALI uso negozio e bar zona avvenire corso Francia affittansi. Telef. 780-680.

MAGAZZINO mq. 50 barriera Milano 2000. Telefonare 556-388. M5595

NEGOZIO ufficio con magazzino Porta Susa affittasi. Telef. 551-due ore 14-17.

OFFRESI alloggio [illegible] comodo mantenimento custodia giardino casa periferia collinare. Preferenza pratica giardinaggio ed patente auto. Scrivere età, referenze, situazione familiare a cassetta 7247, SPI, Torino. R6171

PICCOLO Club privato affittasi/vende locale distinto per riunioni festive. Scrivere distagliando cassetta 3254, SPI, Torino.

SAN Paolo affittasi locale mq. 66 per industria silenziosa. Tel. 31-046.

UFFICIO spazioso paraggi municipio permesso piano telefono affittansi. Telefonare 41-488. 52768

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 14.000 17.000-20.000-23.000 qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cilindro 12. 8636

ABBIAMO alloggi pronti piccoli grandi diverse zone. Carnero, 5. Teresa 12.

ABBIOCCHIAMI affittare alloggio qualsiasi zona. Cauzione. Referenze Anticipo. Telefonare 44-876. 8426

ABBIOCCHIAMI alloggio centrale, adatto studio, abitazione, minimo 4-5 camere più servizi, possibilmente due ingressi. Telefonare 526-696. F3547

ACOM, Corso Vittorio Emanuele 46, affitta due camere, servizi 6, Rita 18.000, tre servizi, terrazzo Parella 22.000, camera cucina 12.000. 4554

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggi pronti fine mese palazzo signorile nuova costruzione semicentrale, 2-3-4 camere servizi. Telefonare 42-121. 62974

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, pronti novembre. Visite 9-12, 15-19. Via Frejus 5. 8121

AFFITTANSI camere, cucina, [illegible] termo centrale, piano rialzato, zona Stadio uso abitazione o studio commerciale, 15.000 mensili, spese. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. G5224

AFFITTANSI due spaziose camere con appezzamento terreno cintato, irriguo, pergolinare. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. G5546

AFFITTANSI precollinare alloggetto signorile ammobiliato, telefono, ampio giardino, garage. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. G5546

AFFITTANSI 1-2-3 [illegible] servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8671

AFFITTANSI 3 camere, cucina, servizi, 2° piano, S. Paolo, 22.000. Referenze. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggetti camera cucina servizi, [illegible] costruzione zona via Borgaro. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 7067

AFFITTASI alloggetto mansardato ammobiliato, Pinchino, via Giacosa 4.

AFFITTASI alloggio ammobiliato, zona centrale. Rivolgersi via Gaudenzio Ferrari 2 ore 15-17, Ierlali. M3527

AFFITTASI alloggio casa nuova tre camere cucina servizi corso Rosmellocchi angolo Postumio, [illegible] 687-163. 82095

AFFITTASI alloggio centrale quattro camere, servizi, giardinetto, comodità moderne, 28 mila. Scrivere [illegible] 7198, SPI, Torino. B3114

AFFITTASI alloggio paraggi Gran Madre 4 camere cucinino servizi garage. Telefonare 42-683. 4902

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere e servizi, terrazzo, via Gianfrancesco Re 11, corso Francia. Prezzo mite. Rivolgersi [illegible]

AFFITTASI alloggio vasto rialzato e primo piano, borgata Parella, semiinterrato carrabile. Telefonare: 44-826. F3431

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, servizi 35.000; altro 4 camere zona Cimitero, Telef. 84-428. 5004

AFFITTASI 2 camere cucina 15.000 mensili, via San Marino 94, Campagna.

AFFITTO bel alloggetto San Paolo 1° novembre 16.000 mensili, 80.000 cauzione. Telefonare 260-975. 58139

AFFITTO [illegible] diverse alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 260-975.

ALLOGGETTO in villetta libero abitare cauzionando bevente Lemmano. Telefonare 781-583. 83043

ALLOGGI due camere cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, cantina terreno nuda, mensili 16.000-18.000. Tel. 201-326.

ALLOGGIO ammobiliato signorile ogni comforts affittasi zona Crocetta. Telefonare 778-156, ore ufficio. F3465

ALLOGGIO centrale, due camere, servizi, conveniente, affittasi, Valsaulia, Madama Cristina, 62 G5358

ALLOGGIO cinque camere e accessori zona Statuto Porta Susa affitto, compero, eventualmente cambio con altro analogo presso Porta Nuova. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 83428

ALLOGGIO signorile palazzina ove Gramsci, 5 camere servizi, piano rialzato, eccezionalmente adatto professionista, rappresentante, grande portile magazzini si affittasi. Telefonare 296-474. 52958

ALLOGGIO signorile sei camere doppi servizi, giardino, garage, termo centrale villa prealpi, libero primo ottobre affittasi. Scriv. cassetta 4851, SPI, Torino.

AMMOBILIATO centrale 3 camere servizi, comodità a piccola famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.

APPARTAMENTO piani terreno 2 camere, 2 camere servizi, 23.000-24.000. Telefonare 782-861. B3843

APPARTAMENTO signorile ammobiliato signorilmente camera cucina bagno affittasi stabile 22.000. Graziano, Saluzzo 5.

APPARTAMENTO 2 camere cucina 15.000 mensili, via San Marino 94, Campagna.

APPARTAMENTO bel alloggetto San Paolo 1° novembre 16.000 mensili, 80.000 cauzione. Telefonare 260-975. 58139

APPARTAMENTO [illegible] diverse alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 260-975.

APPARTAMENTO appartamento piano terreno rialzato casa signorile 5 camere più servizi paraggi Matteucci, [illegible] adatto lo studio, ufficio, abitazione. Tel. [illegible] ore [illegible]. 52990

APPARTAMENTO bellissimo alloggio signorile terzo bagno ascensore 4 camere più mansarda, in corso, Telefonare 53-601, geometra Imarisio, Urbano Rattazzi 11.

APPARTAMENTO camera centralissima. Telefonare 45-464. 82941

APPARTAMENTO Fiat Lingotto 2 camere, tinello, servizi, altre San Paolo. Frana, Mercanti, 3. 4703

APPARTAMENTO ottobre 4 bellissime camere cucinino bagno terzo via Galgioie. Telefonare pomeriggio 791-472. F3347

APPARTAMENTO signorile moderno alloggio, primo piano, tre camere, servizi ricevimento nuova sede Fiat. Telef. 61-829.

APPARTAMENTO subito centro Crocetta, alloggio due camere, cucina, bagno; altro 3 camere, cucina, servizi. Tel. 46-524, Sacc.

APPARTAMENTO via Cibrario alloggio 4 camere, servizi, 30.000; altro via Borgaro piano rialzato, Frana, Mercanti, 3.

APPARTAMENTO via Po due camere, bagno, terzo, Ferrero, Re Umberto, 1.

APPARTAMENTO 2 alloggi, 3° e 4° piano, camere complessive otto, due bagni. Zona Municipio, permesso abitabilità, rivalsa, referente. Scrivere Società Vecchio Semaio, via Piero Micca 9. 52712

APPARTAMENTO 2 camere cucina 15.000 mensili, via San Marino 94, Campagna.

APPARTAMENTO bel alloggetto San Paolo 1° novembre 16.000 mensili, 80.000 cauzione. Telefonare 260-975. 58139

APPARTAMENTO [illegible] diverse alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 260-975.

APPARTAMENTO in villetta libero abitare cauzionando bevente Lemmano. Telefonare 781-583. 83043

APPARTAMENTO due camere cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, cantina terreno nuda, mensili 16.000-18.000. Tel. 201-326.

APPARTAMENTO ammobiliato signorile ogni comforts affittasi zona Crocetta. Telefonare 778-156, ore ufficio. F3465

APPARTAMENTO centrale, due camere, servizi, conveniente, affittasi, Valsaulia, Madama Cristina, 62 G5358

APPARTAMENTO cinque camere e accessori zona Statuto Porta Susa affitto, compero, eventualmente cambio con altro analogo presso Porta Nuova. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 83428

APPARTAMENTO signorile palazzina ove Gramsci, 5 camere servizi, piano rialzato, eccezionalmente adatto professionista, rappresentante, grande portile magazzini si affittasi. Telefonare 296-474. 52958

APPARTAMENTO signorile sei camere doppi servizi, giardino, garage, termo centrale villa prealpi, libero primo ottobre affittasi. Scriv. cassetta 4851, SPI, Torino.

APPARTAMENTO centrale 3 camere servizi, comodità a piccola famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.

APPARTAMENTO camera ammobiliata a due letti, centrale. Telefonare 555-245.

APPARTAMENTO camere eleganti centralissime ottimo prezzo. Telefonare corso Vittorio 40. B9695

APPARTAMENTO camera ammobiliata, comodità, via Martiri Libertà 26. 83343

APPARTAMENTO camera ammobiliata. Gemmo, via Bertola 61. Telefono 820-904.

APPARTAMENTO camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 561-054. 9149

APPARTAMENTO camera con pensione 25.000 mensili, Telefonare 665-726. P3700

APPARTAMENTO camera 1-2 letti, via Garibaldi 42, ambiente nuovo, signorile, tutte le comodità. Volendo, ottima pensione.

APPARTAMENTO camere ammobiliate a due letti, centrale. Telefonare 555-245.

APPARTAMENTO camere eleganti centralissime ottimo prezzo. Telefonare corso Vittorio 40. B9695

APPARTAMENTO 2 letti affittasi ad impiegati stabili bagno termo. Telefono 681-235 (ore pasti), via Saluzzo 44, Cena.

APPARTAMENTO [illegible] persona stabile unica ammobiliata signorile, Madama Cristina 74. F3139

CAMERA ammobiliata signorile 'due letti termosifone, soli uomini. Via Giulia 14, (Milano). G5408

CENTRALI ammobiliate due letti con pensione familiare ambiente signorile. Telefonare 521-564. F3467

CERCASI ammobiliata indipendente terzo telefono, stabile. Telefono 385-894.

DISTINTO cerca stanza zona via Garibaldi stazione Susa. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. M3571

LUSSUOSISSIMO doppi letti, esclusivamente persona facoltosa, serietà. Telefonare 31-453. G3703

MATRIMONIALE due letti, uso cucina, bagno, terzo, ottimo. Telefonare 776-818.

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata, Telefonare 66-804. 82852

SIGNORINE lavorante alloggio, vitto colazione-sera, economia, doccia, telefonando 32-432. 8448

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AMMINISTRAZIONE privata stabili cerca persona esperta del ramo. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino. G5424

ASSUMERei donna servizio buona stipendio trattamento. Referenze minimo 1 mese [illegible] posto. Telefonare 284-294.

STUDIO rag. Grimaldi, Arsenale 19, telefono 533-608. Contabilità, revisioni periodiche, libri paghe, amministrazioni immobili, compensazioni assicurazioni, consorzi, società. Esazione crediti. Consulenza tributaria. F3395

TERRENO [illegible] fabbricabile, piccola azienda, negozi, libri [illegible], assistenza legale. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.

TENUTA libri paga per assistenza sindacale gratuita revisioni fiscali tributarie per ditte società. Telefono 30-733, ore 8-9; 14-16. 9483

10 I.EE. TEAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

CONTABILITA' pratiche amministrative commerciali ragioniere tiene a domicilio. Telefonare 328-267. G3705

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni francese. Telefonare 383-373, generoso.

DISEGNI, lucidi, pubblicità [illegible] medaglie rapidità, esattezza, economicità. Telefonare 286-342. 82991

DISPONENDO ore libere fanciullo assume lavori costanti affini. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. 83063

INSEGNAMENTO ripetizione applicazione francese, inglese, stenografia Italiana Gabelsberger. Scrivere Gemmi, Re Umberto 47. Telef. 552-237. 82564

LAUREATO legge anziano già occupato industria cultura giuridica sindacale assicurativa disponibile anche orario salariato. Scrir. cassetta 7199, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe, contributi, fatture assume domicilio lavori piccole aziende, negozi. Lidi protesa. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B3029

RAGIONIERA assume lavori contabilità domicilio. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. B6334

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI a distinto ammobiliata matrimoniale. Telefonare 526-537.

AFFITTASI camera ammobiliata, comodità, via Martiri Libertà 26. 83343

AFFITTASI camera ammobiliata. Gemmo, via Bertola 61. Telefono 820-904.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 561-054. 9149

AFFITTASI camera con pensione 25.000 mensili, Telefonare 665-726. P3700

AFFITTASI camera 1-2 letti, via Garibaldi 42, ambiente nuovo, signorile, tutte le comodità. Volendo, ottima pensione.

AFFITTASI camere ammobiliate a due letti, centrale. Telefonare 555-245.

AFFITTASI camere eleganti centralissime ottimo prezzo. Telefonare corso Vittorio 40. B9695

AMMOBILIATA 2 letti affittasi ad impiegati stabili bagno termo. Telefono 681-235 (ore pasti), via Saluzzo 44, Cena.

BELLA [illegible] persona stabile unica ammobiliata signorile, Madama Cristina 74. F3139

CAMERA ammobiliata signorile 'due letti termosifone, soli uomini. Via Giulia 14, (Milano). G5408

CENTRALI ammobiliate due letti con pensione familiare ambiente signorile. Telefonare 521-564. F3467

CERCASI ammobiliata indipendente terzo telefono, stabile. Telefono 385-894.

DISTINTO cerca stanza zona via Garibaldi stazione Susa. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. M3571

LUSSUOSISSIMO doppi letti, esclusivamente persona facoltosa, serietà. Telefonare 31-453. G3703

MATRIMONIALE due letti, uso cucina, bagno, terzo, ottimo. Telefonare 776-818.

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata, Telefonare 66-804. 82852

SIGNORINE lavorante alloggio, vitto colazione-sera, economia, doccia, telefonando 32-432. 8448

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AMMINISTRAZIONE privata stabili cerca persona esperta del ramo. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino. G5424

ASSUMERei donna servizio buona stipendio trattamento. Referenze minimo 1 mese [illegible] posto. Telefonare 284-294.

AFFIDIAMO portineria stabilimento a persona che presenti referenze onestà controllabili. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. M5623

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Facilità impiego. Scuola Esso, via Rondissone 8, Torino. S2915

[illegible] capo officina pratico lavorazione lamiera. Indirizzare preciso. Scrivere 6100, SPI, Torino. M6284

ASSUMIAMO ragazza 15-16enne lavori casa e laboratorio. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. B9242

ASSUMIAMO ragazzo 18-20enne per laboratorio dolciario. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. B9238

ASSUMIAMO 14-15enne robusto, commissioni triciclo, apprendissaggio, dolciaria. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico III patente, automunito serva costruzioni; referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino.

AUTISTA nafta cerca. Deruta e Carlino, Cimitero generale, Torino. M3583

AZIENDA cerca impiegata. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F3187

BALIA e signorina pratica lattanze cerco. Telefonare 682-597 oppure scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F3057

BERRETTIFICIO assume ragazze 14-16enni apprendistia volenterose. Lepiano, Baluzzo 11/d. G3660

CAMERIERA presenza seria cercasi da distinta famiglia religiosa, mensile massimo. Scrivere ott presti occupati, cassetta 3275, SPI, Torino. 82797

CAMICERIA uomo cerca [illegible] preparati colli. Armando Galliari 2 bis, Telef. 65-486. G5174

CAMICIAIA e maestra camiciaia uomo cercasi. Rigosi serie referenze. Scrivere cassetta 6870, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento maschile assumerebbe esperimenta persone 25-35enne, massime, referenze. Scrivere cassetta 178 Z, Ilpra, Torino.

CERCASI abilissima stiratrice via Cibrario 39, tintoria. F3047

CERCASI bambinaia per due bambine 6-8 anni, seria, referenze indispensabili. Telefonare mattino 71-914.

CERCASI abili operai operaiori, bottonieri, rettificatori, dettagliatore posti montapoli lavori esolti. Scrivere [illegible] 3009, SPI, Torino. M5593

CERCASI commesse alimentari pratica, signorina bella presenza. Tel. 530-570, pomeriggio. G5713

CERCASI donna o ragazza tuttofare. Telefonare 762-892. F3071

CERCASI donna tuttofare 35-45enne. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. F3343

CERCASI esperto operaio montaggio saggi officina costruzione permanenti meccanici e ritorno seguiti, disposto trasferirsi Riviera Ligure. Indicare età, posti occupati presso officine dei pesare, pretese, alloggio una camera. Scrivere Luigi Fontana, Vassalli 4, Genova-Sestri.

CERCASI giovane diplomato post-militare tecnicina elettronica elaboratori meccanografici ufficio. Inoltre promettenti [illegible] [illegible] Scriv. cassetta 3186 API, Torino. F3090

CERCASI ingegnere [illegible] esperto capo officina manutenzione. Scrivere cassetta 1484 V, SIP, Genova. 8573

CERCASI maglierista confezionista specializzata. Trione, S. Chiara 29, piano 1°.

CERCASI meccanico specializzato 2-4 tempi, conoscenza abile. Inoltre presentarsi ore pasti Tommaso 2. G5194

CERCASI ragazza apprendista sarta uomo. Cucro, Saluzzo 17. Telef. 62-976.

CERCASI tornitore seconda categoria Gonfero, via Cuneo 185. Tel. 295-122.

CERCASI [illegible] pratica cucina migassi referenze. Telefonare 520-346.

**CERCO